Anno 95 - Numero 104

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffa post. vid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-962 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 3 Maggio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.a. Torino, via Roma 80, tel. 45-962 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo M. Epimelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffa 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con asterisco): Argentina pes. 12; Austria sc. 8; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo (r. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. t. 30; *Libia pia 3; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,30; *Olanda cents 30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 80; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La visita ufficiale della regina di Gran Bretagna

A Napoli e Roma la folla acclama Elisabetta e le esprime la simpatia del popolo italiano

Centomila persone davanti al municipio partenopeo - Viaggio in treno verso la Capitale - Il presidente Gronchi riceve la gentile ospite alla stazione Ostiense - Un corteo fra il meraviglioso scenario dei monumenti romani - Il pubblico plaudente e festante travolge le transenne, grida di evviva e di ammirazione - La Regina appare commossa, quasi smarrita - Al Quirinale deve affacciarsi al balcone con il Presidente della Repubblica per rispondere agli applausi della piazza gremita - Alla sera sontuoso banchetto e scambio di brindisi augurali

Sedici anni dopo

Ad appena sedici anni dalla fine della guerra le festose accoglienze tributate ieri da Roma ad Elisabetta II sono la migliore e definitiva conferma che quella triste parentesi nei rapporti anglo-italiani è chiusa per sempre; è veramente cancellata dall'animo degli italiani, così come lo era dall'animo degli inglesi che tre anni fa ricevettero cordialmente il nostro presidente Gronchi. La « tradizionale amicizia » tra i due popoli ed i rispettivi governi è ormai tornata ad essere quella che fu dal Risorgimento in poi.

Salvatorelli ha testé ricordato su queste colonne quale e quanto sia stato il fattivo consenso inglese alla fase conclusiva del nostro processo risorgimentale; e ha altresì richiamato che concorsero in questo atteggiamento inglese tanto la valutazione degli interessi britannici quanto il peso delle ragioni ideali. Questi due fattori furono egualmente considerati in stretta relazione da un altro grande storico, l'inglese Trevelyan, che parla di « azione diplomatica » all'unisono con la « simpatia popolare »: l'*optimum*, insomma, perchè i rapporti amichevoli fra due paesi si sviluppino armonicamente.

Così appunto avvenne tra Inghilterra ed Italia nei decenni seguenti al 1861; effettivamente uniti dal comune denominatore morale del liberalismo ottocentesco, l'antichissima monarchia ed il regno neonato trovarono pure validi motivi di reciproco interesse per andare d'accordo come potenze marittime nel Mediterraneo. L'Inghilterra, allora nel periodo dello « splendido isolamento », rifuggiva dallo stipulare formali trattati d'alleanza; bastava una tacita intesa, com'era precisamente il caso con l'Italia. Anche questa, da parte sua, reputava bastare l'amicizia con l'Inghilterra, al punto che nel 1882, all'atto della sottoscrizione della Triplice Alleanza italo-austro-tedesca, vi fu aggiunta, su esplicita richiesta del nostro governo, una dichiarazione ministeriale affermante che il trattato non avrebbe mai potuto essere « inteso come diretto contro l'Inghilterra».

Accordi scritti anglo-italiani (scambi di note fra i governi) furono poi raggiunti nel 1887 e nel 1902, sempre riguardo al Mediterraneo; entrambi i governi avevano in comune l'interesse di mantenere lo « status quo » mediterraneo contro ogni eventuale tentativo di modificazione da parte della Russia o della Francia. Il secondo accordo, però, ebbe un significato assai diverso dal primo, in relazione alla situazione internazionale che nel 1902 stava subendo una profonda modificazione; per l'Italia, tuttora legata alla Triplice, era l'inizio di quella lenta evoluzione che l'avrebbe portata ad accostarsi alla « entente cordiale » in elaborazione tra Francia ed Inghilterra. Nell'aprile del 1903 la visita ufficiale di Edoardo VII a Roma, la prima di un sovrano inglese nell'Italia unita, ebbe quindi un significato che superava di molto la solennità formale di simili occasioni; fu la conferma di una nuova politica, ribadita nel novembre dello stesso anno, quando Vittorio Emanuele III restituì la visita a Londra.

La « tradizionale amicizia » mise quindi capo allo schieramento dell'Italia a fianco dell'Inghilterra nella prima guerra mondiale; rafforzata dalla sanguinosa prova superata combattendo insieme, si mantenne inalterata nel dopoguerra, anche nei primi anni dopo l'avvento al potere del fascismo. Vennero poi i grigi « anni 30 », tristissimi per i rapporti anglo-italiani; la tracotanza del regime fascista, incoraggiata dalla funesta politica anglo-francese dell'*appeasement* condusse al tragico risultato che tutti ricordiamo. Ma la guerra, questa volta purtroppo combattuta su opposti fronti, non segnò la morte, bensì la purificazione della vecchia amicizia; come scrive con felice sintesi il *Daily Telegraph*, « la dittatura fascista franò in una guerra che incominciò col separare i due paesi e si concluse con la loro comune lotta per la liberazione ».

Il nuovo motivo ideale del XX secolo, la resistenza alla oppressione totalitaria, fornisce dunque la base di partenza della rinnovata amicizia anglo-italiana; e ancora una volta coincide perfettamente con esso l'interesse dei due paesi, ormai stretti da solidi vincoli di alleanza. Anche se Inghilterra e Italia sono oggi comprese nell'insieme assai più vasto dell'alleanza atlantica e dell'Unione europea occidentale, non per questo è diminuito il valore particolare della loro amicizia; per noi italiani esso significa soprattutto che l'Europa non finisce a Calais.

Ferdinando Vegas

La Regina ed il presidente Gronchi durante la sfilata per le vie di Roma. A destra: Elisabetta d'Inghilterra ed il Duca di Edimburgo con il Presidente e donna Carla al Quirinale (Telefoto).

"Le nubi che oscurarono i nostri rapporti sono scomparse al sole del buon senso,,

La cordiale risposta della Sovrana al brindisi di Gronchi - Al banchetto presenti l'ex-presidente Einaudi, Fanfani e Segni

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 2 maggio

E' calata la notte su Roma, i suoi monumenti più illustri, le strade e le piazze più suggestive spiccano avvolte dalle luci bianche, rosse, gialle, azzurre di riflettori, torce romane, lampade a vapori di sodio. La regina Elisabetta e il duca Filippo si sono ritirati da poco nelle loro stanze al Quirinale. Stamane eravamo a Napoli e poi siamo corsi a Roma. Ora cerchiamo di fare il bilancio di questa prima giornata di Elisabetta in visita di Stato agli italiani.

E' difficile. Gli uomini politici italiani e i diplomatici inglesi che più hanno avuto modo di trovarsi accanto alla Regina sia a Napoli che a Roma mi dicono di aver udito molte volte Elisabetta rivolgere agli amici, a Filippo e anche a se stessa un monosillabo: « Why? ».

Perchè i napoletani, i romani hanno voluto accoglierla con tanto affetto? Non era solo la curiosità a rendere gremite le strade di Napoli e di Roma al passaggio della Regina. C'era anche simpatia, il sincero desiderio di augurarle la felicità, e un impulso del cuore di dire che gli italiani le vogliono bene. Ma perchè, perchè mai? Anche noi, qui stasera, a mente calma, siamo qui a ripeterci la stessa domanda. E non troviamo una risposta esauriente.

Cominciamo coi dirvi che oggi abbiamo visto due aspetti diversissimi di Elisabetta: è stata come una regina a Napoli, un po' rigida e impettita, e l'abbiamo poco dopo rivista a Roma con l'espressione e gli atteggiamenti di una collegiale, un po' intimidita e a tratti anche lievemente smarrita.

A farcela apparire così differente da una città all'altra avranno anche contribuito gli abiti diversi. A Napoli Elisabetta indossava un abito e un soprabito di un rosso che alcuni esperti definivano « aragosta », altri invece « corallo » e altri infine « aurora ». Qualunque sia il suo nome, tutto quel rosso è in aggiunta il taglio attillato, le grandi tasche squadrate del soprabito il cappellino molto serio e carico di fiorellini, le scarpe, la borsa e i guanti grigi; tutto l'abbigliamento insomma era quale vi addice a una regina sui 35 anni e metteva soggezione. Una volta salita sul treno che correva verso Roma, Elisabetta cambiò di abito; e quando scese a Roma, indossava un completo bianco a bordi neri anche il cappello con le tese rialzate un bianco, e così la grande borsa, le scarpe. Tutto quel bianco e specialmente quel suo ingenuo cappellino da giovane esploratrice hanno dato un sussulto di tenerezza ai romani. I quali si sono dimenticati dei titoli e dei rango della Regina inglese e si sono sgolati a chiamarla col suo nome, Elisabetta, come se si trattasse di una figlia, di una sorella, di un'amica a lungo vagheggiata.

Ma veniamo alla cronaca di questa giornata che ha reso perplessa e commossa la Regina d'Inghilterra, ci ha mostrato un duca Filippo con gli occhi lustri in diverse occasioni e ha incantato e intenerito centinaia di migliaia di italiani.

Cominciamo da Napoli. Il tempo ieri non lasciava presagire niente di buono; a mezzogiorno ci fu un furioso acquazzone e quando andammo a dormire il lungo apparivo e spariva in un cielo carico di nuvole nere. Mi dicono che stanotte il sindaco Lauro è sceso dal letto e si è recato sulla terrazza a votri ch'è all'ultimo piano della sua villa. Guardava il tempo brutto e stringeva i pugni con collera. Poi, da uomo di mare qual è, si rese conto che soffiava vento di Levante, e cominciò a sperare.

Stamane c'era il sole; solo sul golfo un po' di foschia, ma un vento giovane e vispo l'andava spingendo verso l'orizzonte. E tutti allegri, i napoletani, tutti per strada lungo i diciotto chilometri che il corteo reale avrebbe percorso nella città. Era una festa di popolo, una grande festa, e per quel cielo che si avviava a diventare limpido, quanti discorsi fra vicini, fra gente che non si conosceva, anche da un marciapiede all'altro oppure da un balcone a quello della casa di fronte. Che si diceva no i napoletani? Soprattutto che essi sono perseguitati dal malvolere degli italiani e dalle malefatte degli uomini politici, ma hanno Gesù con loro e stamane non avevano il minimo dubbio che fosse stato un miracolo a cacciare via il maltempo in modo che Napoli potesse fare la sua bella figura agli occhi della Regina d'Inghilterra.

Cominciarono le ore dell'attesa: veloci e festose. Con bandiere drappellate e ritratti di Elisabetta e di Filippo nelle vetrine, con le scolaresche vestite di bianco e di azzurro, con i venditori di gelati e di noccioline e di cesti arrostiti e di fave abbrustolite che gridavano allegramente la loro merce a gara con i venditori di limonate e di aranciate.

Poi del mare, laddove sostava ancora la foschia, arrivarono le prime cannonate. Erano l'incrociatore « San Giorgio » e le fregate « Castore » e « Centauro », che avevano incontrato al largo di Capri il panfilo reale circondato da tre unità della Marina britannica e che rendevano gli onori con 21 colpi di cannone. Di lì a poco altre cannonate, e poi altre e altre ancora: in tutto 21 sono state le cannonate che hanno preceduto l'ingresso di Elisabetta nella città di Napoli. Un po' sparavano le nostre navi, e poi rispondevano quelle inglesi, poi attaccava a sparare una batteria nascosta dietro un molo.

Alle 10,40 il « Britannia » ha accostato al molo Angioino e poco più in là hanno gettato l'ancora le sei unità navali che l'avevano scortato. Sul molo gran trambusto di italiani, di autorità e i giornalisti, e di inglesi, alcune migliaia, venuti da molte parti per rendere omaggio alla loro Regina. Sembrava di essere alle corse in una giornata di derby, tanti erano i tights, gli ufficiali italiani e britannici in grande uniforme, Pelegrina vera o presunta delle signore; e tutte col cappello in testa, in genere grandi paglie, molti veli e nastri, molti fiori, parecchia frutta.

Lord Home, che è il ministro degli Esteri inglese, un signore alto dinoccolato e di capelli rossi, è stato il primo a salire a bordo del panfilo; poi via via è stata la volta delle autorità italiane. Mezz'ora sono durati i saluti a bordo del « Britannia » E intanto su tutte le navi alla fonda nel porto di Napoli era stato issato il gran pavese, non c'era piroscafo o vaporetto o barca che non contenesse più gente di quanto non consigliasse la prudenza. E' stato là, sul mare, che sono cominciati i primi applausi, i primi evviva. E gli urrah degli equipaggi andavano lontano sulle quiete acque, facevano eco sui muri sonni del Maschio Angioino.

Alle 11 la regina Elisabetta è scesa a terra ed è salita su una grande vettura dal tetto trasparente, in compagnia del marito. Tutto fino a quel momento si era svolto secondo le norme del protocollo, senza un errore: buona figura avevano fatto le unità navali inglesi, ma le nostre non erano state certamente da meno nelle complicate manovre fuori e dentro il porto.

Poi i napoletani hanno preso in consegna la regina e l'hanno scortata per diciotto chilometri con gioia, ma senza tanta cerimonia, chiamandola con i nomi meno consueti e rivolgendole i complimenti meno protocollari: « Sei una rosa di maggio », « Sei meglio d'una fata », « Sei zucchero e cannella ».

Quando Elisabetta è uscita dal porto e si è affacciata in piazza Municipio, quanti erano i napoletani che stavano raccolti in quel punto? Centomila, secondo i calcoli che fanno i competenti. A mio giudizio, un po' di meno. Ma è difficile fare calcoli esatti perchè è quella una delle piazze più grandi d'Italia.

Le cifre peraltro non dicono tutto. Non riescono a dare neppure un'idea dell'aria di festa che sin dal primo mattino rendeva lieti e orgogliosi i napoletani. Erano allegri e sembravano ripetere a ogni istante, a Elisabetta e a Filippo, ai ministri e ai semplice forestiero che solo Napoli poteva offrire quel cielo azzurro e quel sole mare smeraldino, un cuore così schietto e tutto quel colore di gioire e di gente, tutte quelle grida così festose e lanciate verso la giovane regina e golo spiegate, con accenti caldi e sinceri, quasi fosse una loro diletta creatura.

A San Martino la regina Elisabetta si è affacciata e ha sostato al Belvedere, che tutti considerano la più bella terrazza di Napoli.

Tuttavia, non sarà forse l'incanto di quello scenario la prima cosa che tornerà alla mente della regina Elisabetta quando ritornerà con la memoria alle poche ore trascorse a Napoli. Verosimilmente alla si ricorderà di una piccola folla di gente assai modesta, che la stava aspettando da ore a Mergellina, a ridosso della stazione. Erano pescatori, e alcuni a piedi nudi, popolane con i bambini al collo, e una orda di scugnizzi che guardavano la regina con occhi neri ed estatici. Non c'è stata forse una popolana che non abbia lanciato un bacio alla regina e insieme con i baci le espressioni più affettuose, più spontanee. « O regginella mia, quanto sei bella », non si stancava di ripetere a Elisabetta uno vecchietto correndo accanto alla Rolls Royce. Mi dicono un diplomatico inglese che in quel punto tre volte la sua regina ha ripetuto quel suo monosillabo, « Why? », ch'è la domanda che più l'intriga. Forse nella sua carriera di regina non l'è mai capitato di vedere gente così cuore in mano essere felice solo al vederla.

A Roma Elisabetta e Filippo sono arrivati alle 16. Il percorso del corteo dalla stazione Ostiense al Quirinale era stato disposto in modo che toccasse le parti più belle della città, e lungo quel percorso figuravano 10 bandiere reggimentali, sette bande, 1900 uomini a piedi e 300 a cavallo, forse qualche migliaio di agenti di polizia in borghese. Tutto quello spiegamento di forza non è tuttavia servito a proteggere la regina Elisabetta dal contatto diretto con la folla: non appena il corteo ha lasciato il piazzale della stazione e ha imboccato la via Marco Polo, la folla ha gettato per terra le transenne e anche qualche uomo di truppa è ben presto da ogni lato i cordoni sono stati tagliati, sommersi.

Anche a Roma si sono ripetute le scene che avevano visto a Cagliari e a Napoli. Una densa moltitudine dapprattutto, e vivi contenti, grida di gioia, un vero tripudio. Su questo sfondo popolare mutevole l'eccezionale scenografia: dalla basilica di Massenzio alle Terme di Caracalla, dall'Arco di Tito alla mole del Colosseo, e poi i Fori imperiali, piazza Venezia, il Quirinale. E ancora i valletti del Comune nelle divise michelangiolesche, i carrozzieri nelle divise napoleoniche, con le corazze di lucente acciaio e gli stivaloni alla scudiera.

Quando, fra le cannonate a salve, le fanfare che suonavano gli inni nazionali e gli evviva della folla, Elisabetta è arrivata al Quirinale, e sono cominciate le cerimonie diplomatiche, neppure allora la folla si è rassegnata a tirarsi in disparte. Da ogni parte della città la gente è salita sul colle del Quirinale, è diventata moltitudine, infine ha invaso tutta la piazza. Cento e più ambasciatori e ministri plenipotenziari in feluca e spadino stavano adunati nel salone detto della Madonna per essere presentati alla regina, ma hanno dovuto aspettare. La folla tanto ha gridato e insistito che alla fine la regina Elisabetta e il duca Filippo, accompagnati dal presidente Gronchi, si sono dovuti affacciare al balcone del palazzo e ringraziare con le mani, con cenni del capo, con sorrisi che non erano di prammatica. Due giorni tardati e calcolatissimi del maggio 1946, il mese in cui Umberto II fu re d'Italia, non avevano mai visto la piazza del Quirinale così gremita come questa sera.

Fra le 18,30 e le 20 Elisabetta ha avuto infine un po' di riposo nel suo appartamento. Poi ha dovuto cominciare a prepararsi per il grande pranzo che i signori Gronchi offrivano in suo onore nel salone delle Feste. Al pranzo hanno partecipato 93 persone, tutte importanti, quasi tutte note. C'erano Luigi Einaudi con la signora Ida, che già ospitarono Elisabetta quando era ospite di pochi anni e non ancora era regina; e poi il nunzio apostolico mons. Gerace, Fanfani con la moglie, i presidenti dei due rami del Parlamento, l'ex presidente del Consiglio Tambroni, i ministri Segni, Pella, Scelba, Andreotti, i più alti funzionari dello Stato, qualche sottosegretario, diversi generali. Fra gli inglesi gli ospiti di maggior riguardo erano il ministro lord Home, il maresciallo Alexander e la contessa di Leicester.

La tavola era stata disposta a forma di « U » e addobbata con porcellane della fabbrica imperiale di Vienna, cristalli di Baccarat, argenteria di stile rinascimentale, candelieri a sei fiamme blu. Reduci commessi di anticamera in marsina rossa erano adibiti allo portate, mentre altri sedici provvedevano a presentare le salse e altri sei versavano i vini. Il menù era questo: crema imperiale, spuma di aragoste con salse, lombata di vitella alla « mon plaisir », insalata derby, sformato di macchine, gelato Conte Rosso di fragole. E i vini: Soave, Barolo, Rufneri Brut 1953.

Al termine del pranzo c'è stato lo scambio dei brindisi. Nel suo, il presidente Gronchi ha esordito mettendo in rilievo che « la sovrana del Regno Unito è giunta fra noi in questo anno 1961 in cui l'Italia celebra il centenario della sua unità nazionale », e ha ricordato quanto importante fu l'apporto dato dall'Inghilterra all'indipendenza italiana; anche allora la nazione britannica era impersonata da una regina, la saggia Vittoria. Successivamente il presidente Gronchi ha ricordato quanto cammino hanno compiuto insieme Italia e Inghilterra, quali sono i loro comuni intenti per affermare nel mondo quei principi su cui riposa la nostra concezione occidentale della umana convivenza, che ha per cardini la libertà e la dignità dell'uomo e del suo lavoro, e che perciò non può che tendere verso la realizzazione di una più effettiva e sostanziale giustizia per i popoli come per gli individui e per i gruppi sociali.

« Italia e Gran Bretagna non possono quindi che proporsi per l'impulso delle comuni idealità e per i loro più veri interessi, di continuare concordi verso una mèta tanto alta quanto densa di responsabilità. Preservare, insieme ai paesi amici ed alleati, la pace nella sicurezza e promuovere relazioni sempre più amichevoli fra tutti i popoli al fine di approfondire la comprensione ed il rispetto reciproci e favorire il progresso non solo materiale, ma altresì e soprattutto, morale dell'umanità.

« Nella convinzione che questo nuovo incontro contribuirà a consolidare i vincoli che già uniscono la nostra due nazioni nel perseguimento delle finalità che ho voluto brevemente accennare, levo il calice alla felicità personale di vostra maestà e del duca di Edimburgo, alla salute della famiglia reale ed alla prosperità del nobile popolo di Gran Bretagna ».

« La ringrazio molto per le sue cortesi parole di benvenuto. Io venni per la prima volta in Italia dieci anni fa. La mia mente era piena della curiosità e del senso di magia evocati dal nome d'Italia. Ritornai in Inghilterra impressionata, come infiniti altri prima di me, dalla bellezza del suo paese e dei vostri splendidi edifici ed opere d'arte. In quel tempo il vostro popolo si stava riprendendo dalle rovine della guerra ed era confortante vedere la tenacia e la devozione che guidavano i suoi sforzi.

« Nei dieci anni successivi l'Italia è stata trasformata dall'industriosità del vostro popolo. Sono stati costruiti stabilimenti, la produzione è aumentata, la disoccupazione è diminuita e molte regioni sono state sviluppate. I vostri ingegneri, progettisti e industriali hanno conseguito successi in tutto il mondo e noi, nel Commonwealth, abbiamo uno splendido esempio del loro lavoro nella diga di Kariba in Rhodesia.

« Signor Presidente, lei visitò il mio paese nel 1956. Il benvenuto che le fu allora rivolto è la prova migliore che le nubi che oscurarono i nostri rapporti per un certo periodo sono scomparse al sole del buon senso e della fondamentale amicizia dei nostri popoli. Fu piacere essere nuovamente alleati e collaborare insieme in molti organismi per il progresso pacifico del mondo. E' per questa ragione, signor Presidente, che mi fece tanto piacere ricevere il suo invito a visitare nuovamente l'Italia. Questa volta vengo come rappresentante dei miei popoli, come mio nonno e mio bisnonno fecero prima di me, e per segnare l'inizio di un nuovo capitolo nella tradizionale amicizia fra i nostri paesi. Questa amicizia è basata su solide fondamenta».

Più avanti nel suo brindisi la Regina d'Inghilterra ha detto: « Per una felice coincidenza la nostra visita cade nell'anno in cui si celebra il Centenario della unificazione d'Italia. Noi possiamo condividere la vostra gioia poichè è in questo periodo soprattutto che noi possiamo rintracciare le radici dell'intesa creatasi fra i nostri popoli. I vostri esuli furono ricevuti con simpatia nel mio paese e volontari britannici combatterono con Garibaldi nell'Italia Meridionale.

« E' per noi anche motivo di compiacimento il pensare che furono le nostre idee e istituzioni politiche che ispirarono Cavour. Noi abbiamo quindi un particolare interesse nella ripresa post-bellica e nel progresso della democrazia in Italia ».

La Regina d'Inghilterra ha così concluso il brindisi:

« Signor Presidente, con l'influenza reciproca delle loro civiltà, i nostri due paesi hanno dato molto all'umanità e se noi ci attendiamo con fermezza a ciò che abbiamo di meglio, potranno dare ancora di più. I problemi, le possibilità e i pericoli del futuro potranno essere anche maggiori che nei secoli passati, ma oggi noi fronteggiamo questi pericoli insieme, membri delle stesse alleanze, impegnati agli stessi ideali e rafforzati dai successi dei nostri predecessori. Noi non dobbiamo consentire che questa diventi un'alleanza passiva. Entrambi i nostri paesi hanno la loro parte da svolgere nell'aiutare le nazioni meno fortunate a conseguire una stabile prosperità. Entrambi inoltre possono promuovere il grande ideale di una maggiore unità in Europa. E' mia speranza che l'espressione " amicizia anglo-italiana " simboleggerà sempre più l'influenza civilizzatrice delle arti e delle istituzioni degli uomini liberi ».

Al termine del pranzo di gala la regina Elisabetta e il duca Filippo sono passati nello stesso del Quirinale, dove stavano aspettando tremila invitati fra il salone dei corazzieri, la sala a stucco, le sale verde, blu, rossa, la sala del balcone, il salone delle feste e quello degli specchi. Gli uomini erano in marsina, le donne in abito da sera lungo: molte le toelette confezionate dai sarti più famosi d'Europa, molti i gioielli di prezzo incalcolabile. Centinaia gli inchini e i baciamano. La regina Elisabetta indossava un abito color pesca con una mantiglia che le scendeva dalle spalle ed era annodata alla vita. Sui capelli uno sfavillante diadema. Appariva un po' stanca. Alle 23,30 si è ritirata al duca Filippo e insieme hanno preso congedo dagli ospiti per ritirarsi nel loro appartamento.

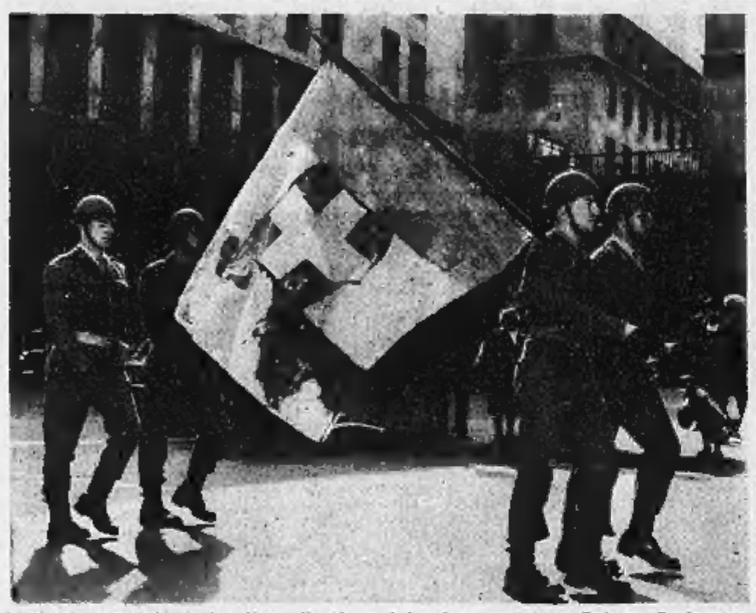
Nicola Adolfi

CRONACA CITTADINA

Una felice sintesi delle forze che fecero l'Unità d'Italia

Due gloriose bandiere del Risorgimento riunite nell'aula del Parlamento Subalpino

Ieri è giunto da Modena il glorioso vessillo dell'Accademia militare di Torino, donato da Carlo Alberto alla vigilia di Novara, espressione dell'esercito piemontese - Oggi da Pisa arriverà il tricolore dei volontari di Curtatone e Montanara, l'emblema del valore rivoluzionario



Distanza e consunta, la bandiera di 112 anni fa viene portata a Palazzo Carignano

Da oggi le due bandiere, dell'Accademia militare di Torino e dei combattenti di Curtatone e Montanara, saranno vicine nell'aula del Parlamento Subalpino, a Palazzo Carignano. C'è in questo accostamento, ed in quella sede, un profondo significato simbolico; esso può veramente apparire come una sintesi, eccezionalmente felice, delle forze ideali e materiali che fecero il Risorgimento italiano.

La bandiera dell'Accademia rappresenta l'esercito «regolare» piemontese, che sostenne il peso maggiore, la parte essenziale nelle guerre d'indipendenza. Il tricolore di Curtatone e Montanara fu il vessillo dei volontari toscani nel 1848: uno dei reparti più gloriosi fra le tante truppe «irregolari», che diedero alla guerra d'indipendenza il loro vero valore nazionale e rivoluzionario, e che ebbero una parte decisiva — ancor più politica e militare che strategica — nel trionfo della causa italiana. I due stendardi sono riuniti in quella che fu la sede della Camera subalpina, nell'aula dell'unico libero Parlamento italiano durante gli anni della preparazione e della guerra vittoriosa: è giusto, perchè senza la libertà l'Italia non avrebbe conquistato nè l'unità, nè l'indipendenza. Un Piemonte governato da un regime monarchico assoluto, mai sarebbe diventato il centro di raccolta di tutti i patrioti italiani; lo strumento della liberazione nazionale; se i patrioti ed i liberali delle altre regioni avessero voluto o accettavano l'annessione al Piemonte, fu perchè videro che, attraverso le istituzioni parlamentari, il Piemonte sarebbe diventato Italia.

C'è poi una circostanza storica precisa, che rende particolarmente suggestivo l'incontro delle due bandiere: a Curtatone e Montanara si ebbe uno degli esempi più concreti ed efficaci di collaborazione militare fra l'esercito sardo ed i corpi volontari. Carlo Alberto aveva occupato la Lombardia, premeva ai confini del Veneto; l'Alto Comando austriaco, per alleggerire la minaccia, tentò di aggirare i piemontesi dalla fortezza di Mantova. Toccò ai volontari toscani, nella gloriosa giornata del 29 maggio 1848, il compito di ritardare la pressione delle soverchianti truppe imperiali e di consentire l'ordinato ripiegamento delle forze piemontesi.

Prevalevano gli studenti nel corpo toscano, come assai spesso tra i volontari; e la preparazione militare era improvvisata, l'armamento scarso: fire cannoni contro la buona artiglieria austriaca). Il coraggio e lo spirito di sacrificio compensarono l'inferiorità strategica; l'azione di retroguardia ebbe pieno successo, anche se le perdite furono pesanti: un terzo dei cinquemila volontari.

La bandiera dell'Accademia militare di Torino non sventolò sui campi di battaglia del '48; essa fu donata da Carlo Alberto ai suoi cadetti soltanto il 15 marzo dell'anno successivo, pochi giorni prima di Novara. Ma tutti gli ufficiali dell'esercito regolare, che combatterono in quegli anni, e poi nel '59, nel '60, fino all'unità d'Italia, erano usciti da quell'Accademia, creata in Torino fin dal 1678. Le prime bandiere della Accademia non furono il tricolore nazionale, ma gli azzurri stendardi della dinastia sabauda; eppure tutti quegli ufficiali accettarono senza defezioni i tre colori della libertà e della rivoluzione italiana, e con lo stesso generoso coraggio, con lo stesso perfetto italianismo seguirono la nuova bandiera.

Il Risorgimento giunse a vittoriosa conclusione perchè vide l'incontro di questa disciplina con l'ardore dei volontari.

c. c.

Ieri è giunta a Torino per la Mostra Storica una gloriosa bandiera. E' quella dell'ex-Accademia Militare di Torino che appartiene al Museo dell'Accademia Militare di Modena. Due ufficiali superiori e due sottufficiali dall'Accademia modenese hanno portato il prezioso cimelio nella nostra città in automobile. Il drappo ormai disfatto e consunto ha 112 anni e manca di una parte del lembo rosso. Per fermare il deterioramento è stata rivestita di un leggero strato di cellofane. All'arrivo ieri mattina è stata portata nella Scuola di Applicazione d'arma.

Alle 16 si è svolta la cerimonia per il trasferimento a Palazzo Carignano. Nell'ampio cortile della Scuola d'Applicazione erano schierati tutti i 500 ufficiali allievi delle scuole di Applicazione: Fanteria e Cavalleria, Artiglieria, Genio e Trasmissioni e una compagnia d'onore con la banda del 22° Reggimento Fanteria. Erano presenti il gen. Sirchia in rappresentanza del Comandante militare territoriale, e il comandante della Scuola gen. Binetti. La bandiera è entrata nel cortile salutata dagli squilli dell'attenti e dalle note dell'Inno nazionale. Poi si è iniziata la sfilata: in testa era la banda che suonava marce militari; la bandiera era portata da un soldato del 22° Reggimento Fanteria seguito da tre ufficiali delle scuole di applicazione; dietro veniva una compagnia del 22° Fanteria. Lungo il tragitto — via Roma, piazza Castello, via Accademia delle Scienze, — il pubblico, richiamato dalla nota marziali e dal rullar dei tamburi, si è raccolto ai lati e ha applaudendo con commozione.

Davanti a Palazzo Carignano erano in attesa il generale Mondini, vice presidente onorario della Mostra Storica, il professor Cognasso primo vice-presidente e il dott. Sgarra segretario della Mostra. Altro saluto della folla, poi la bandiera è entrata nel palazzo ed è stata issata con grande solennità al centro della sala del Parlamento Subalpino, riportata al suo antico splendore. Così appariranno questa gloriosa memoria ai visitatori del Centenario.

Alle 17,57 di oggi giungerà a Porta Nuova con una scorta d'onore formata di studenti dell'Università di Pisa, un'altra storica bandiera, decorata di medaglia d'oro al valor militare. E' il vessillo del battaglione universitario Curtatone e Montanara. Si troveranno a riceverla una compagnia d'onore, la banda militare, una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali del presidio di Torino.

La bandiera di Curtatone e Montanara raggiungerà Palazzo Carignano seguendo questo itinerario: via Sacchi, piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello, via Accademia delle Scienze.

Imbandierare la città

Dal 1° al 9 maggio, per quattro giorni consecutivi, Torino sarà imbandierata. Si aprono le grandi manifestazioni, arrivano illustri personalità da tutti i paesi del mondo. Il tricolore a ogni finestra, a ogni balcone, rinnoverà lo spettacolo del 27 marzo, e forse lo supererà.

In maggioranza i cittadini possiedono già una bandiera: la esporranno con fierezza. Ma è necessario colmare i vuoti per offrire ai visitatori un aspetto festoso della città. Chi è ancora privo del tricolore può rivolgersi da oggi ai magazzini Standa che per il 27 marzo hanno venduto oltre 50 mila drappi. La direzione Standa, che ancora una volta ha dato prova di essere sensibile ai problemi della città, si è rifornita di un'abbondante scorta di bandiere di cotone e di lana, con asta e senza, di tutte le dimensioni e di tutti i prezzi: un bel drappo costa sulle 500-1000 lire. Da oggi i suoi ingressi saranno addobbati e imbandierati.

Comprare un tricolore, una sua scelta con cura e a prezzi popolari, diventa possibile a tutti. Nessun torinese vorrà rinunciare. A ogni finestra una bandiera. Sia questo l'impegno di tutti dal 1° al 9 maggio.

Il Presidente della Repubblica aprirà le celebrazioni del '61

Il programma di sabato - Al mattino cerimonie a palazzo Madama e alla Mostra Storica - Al pomeriggio visita alle Mostre del Lavoro e delle Regioni

Sabato il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi sarà a Torino per inaugurare le celebrazioni del centenario. Le cerimonie si susseguiranno quasi ininterrottamente dalle ore 9, quando arriverà il treno presidenziale a Porta Nuova, fino alla sera alle 23,30. Gronchi, accompagnato da donna Carla, partirà da Roma alle 23,55 di venerdì. A Porta Nuova saranno a riceverlo i presidenti del Senato sen. Merzagora e della Camera on. Leone, il presidente del Consiglio on. Fanfani, il presidente della Corte Costituzionale prof. Cappi, il dott. Saporiti, l'avv. Peyron, il prof. Grosso, il comandante della Regione Militare gen. Valente. La stazione sarà parata a festa e presteranno servizio carabinieri e corazzieri. Un reparto in armi con bandiera e musica renderà gli onori militari al suono dell'inno di Mameli.

Dopo una breve sosta nella saletta presidenziale, il Capo dello Stato uscirà con il seguito in via Sacchi. Il corteo, preceduto e seguito dai corazzieri a cavallo, percorrerà piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello. Un altro reparto renderà gli onori all'arrivo a Palazzo Madama. Saranno a ricevere Giovanni Gronchi: il cardinale Fossati, il ministro Pella, presidente di «Italia 61», il ministro Segni presidente della Mostra Storica, l'avv. Casati presidente della Mostra delle Regioni, l'ambasciatore Arpesani commissario governativo per l'Esposizione Internazionale del Lavoro. Nell'atrio d'ingresso sarà schierato il Gonfalone di Torino con scorta in grande uniforme.

Il programma prevede che il Capo dello Stato entri nella sala alle 9,30. Prenderà posto al centro della prima fila. Nella sala tra le autorità figureranno anche ambasciatori e rappresentanti di tutti i paesi del mondo. Per primo parlerà il sindaco avv. Peyron, poi il ministro Pella ed eventualmente il presidente del Consiglio on. Fanfani. Seguirà il discorso celebrativo del Capo dello Stato. Al termine Giovanni Gronchi si tratterrà nella sala di Madama Reale, mentre gli invitati si trasferiranno a Palazzo Carignano dove ha sede la Mostra Storica.

Qui alle 10,30, dopo un breve indirizzo del ministro Segni, avrà inizio la visita alla Mostra. Alle 11,25 il Capo dello Stato si recherà al teatro Alfieri per la cerimonia di consegna delle Stelle al merito del lavoro e alle 12,10 raggiungerà la Prefettura per una colazione intima. Le autorità parteciperanno ad una colazione nel nuovo Palazzo delle Mostre. Di lì tutti si recheranno alle 15,30 al palazzo dell'Esposizione del Lavoro per attendere l'arrivo del Capo dello Stato. Gronchi giungerà alle 16,10 alla stazione di partenza della monorotaia. Al suo arrivo avrà luogo la cerimonia dell'alabandiera. Tutte le manifestazioni delle mostre saranno dislocate lungo quella Polonia. Dopo la visita al palazzo del Lavoro il Presidente della Repubblica raggiungerà la Mostra delle Regioni. Alle 18,30 Gronchi sosterà alla Mostra dei Fiori e alle 18,50 farà ritorno in Prefettura dove gli sarà reso l'omaggio di una staffetta dell'Associazione bersaglieri composta da 300 motociclisti e da 3 fanfare.

Alle 22,25 il Capo dello Stato e il seguito interverranno a Palazzo Madama al ricevimento offerto dal comune di Torino che si concluderà alle 23,30.

Disponibili 16 mila posti-letto per i turisti dell'Esposizione

Inaugurato il «Buon riposo»; ospiterà i visitatori di Italia 61

Un moderno e confortevole albergo per pensionati è sorto in via San Marino per iniziativa dell'Istituto. Di riposo per la vecchiaia. L'edificio dispone di 216 posti-letto distribuiti in 156 camere, di cui 60 a due letti e 96 ad un solo letto. La lapide muraria nell'ingresso ricorda che l'opera è stata realizzata «grazie alla munificenza della Fiat, degli eredi della famiglia Agnelli e della Cassa di Risparmio».

All'inaugurazione svoltasi ieri mattina hanno partecipato il Cardinale, il Prefetto, il prof. Grosso, il Sindaco, il segretario generale di «Italia 61», on. Giacchero, il presidente della Fiat, prof. Valletta con l'ing. Bono, il dott. Giovanni Agnelli, l'ing. Giovanni Nasi, il dott. Emanuele Nasi, la contessa Camerana, la marchesa Clara Ferrero di Ventimiglia, dirigenti della Cassa di Risparmio ed altre personalità.

«Oggi l'anziano — ha detto il presidente dell'Istituto, comm. Soffietti nel discorso inaugurale — anche quello di condizione meno abbiente, giustamente rechiso un minimo di comodità e di indipendenza. Spesso rifiuta l'assistenza gratuita, pur di non allontanarsi dalle soffitte, dove si sente in casa propria. Infatti l'aspirazione più viva dell'anziano è proprio questa: non perdere la propria libertà di ambiente e, soprattutto, conservare una soddisfacente abitazione. Il desiderio di venir incontro a tale aspirazione ha fatto nascere l'idea di erigere un pensionato, che si chiamerà del «Buon riposo», dove le caratteristiche e l'ambiente dell'albergo privato».

Dopo la benedizione impartita dal Cardinale, le autorità hanno visitato i locali. Per i prossimi sei mesi, l'albergo ospiterà i turisti che verranno nella nostra città per le celebrazioni di «Italia 61». A partire dall'autunno sarà a disposizione degli anziani.

Per accogliere i cinque milioni di visitatori — che si prevede affluiranno a Torino da questo mese di ottobre — è stato compiuto un grande sforzo onde migliorare ed ampliare la capacità ricettiva alberghiera. In totale saranno disponibili 14 mila posti, oltre 2 mila nuovi d'affitto mese e disponibile da privati e iscritte negli elenchi dopo sopralluoghi effettuati da funzionari dell'Ente turismo. Negli ultimi tempi sono stati aperti due nuovi alberghi e realizzato l'ampliamento di altri per complessive 200 camere dotate di 300 bagni.

Sabato scorso si è avuta l'inaugurazione del «Villaggio Italia» della Vallette con 2730 posti-letto. Per l'arredamento del villaggio è stato impiegato il materiale servito per l'allestimento del villaggio olimpico. Il Comitato di «Torino 61» inoltre ha ottenuto — garantendone l'occupazione al 70 per cento per tutto il periodo — 1300 posti-letto presso collegi universitari, istituti ed enti cittadini.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,5
MINIMA +12,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +16,3; pressione 760,6; umidità 63%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Casale: mass. +21,4; min. +7; media +18,9.

Il giovane e la ragazza condannati dal Tribunale

Ha truffato un milione per dimostrare il suo amore alla cassiera di un bar

La donna, prima di trovare impiego in un locale di piazza Solferino, gestiva una tintoria - L'uomo, più volte ricoverato per disturbi mentali, era suo fattorino

Livia Pisani, 26 anni, residente a Chivasso in via Pistis 16, è stata processata ieri in Tribunale (pres. Pratis, p.m. Caccia, segr. Di Mauro) per truffa, falso in cambiali e circonvenzione di incapace. La Pisani è in carcere dal 26 novembre quando fu arrestata dai carabinieri in piazza Solferino proprio all'uscita del bar dove era cassiera. Con lei sono comparsi Pierino Chiaudrero, accusato di complicità con la ragazza e nello stesso tempo vittima della stessa, e Piero Copasso che, dopo essere stato truffato dalla Pisani e dal Chiaudrero, si fece consegnare dalla madre dell'imputata un frigorifero che risultava vincolato come attività fallimentare. La Pisani, infatti, fu dichiarata fallita nel dicembre del 1958 e le accuse che le sono state mosse sono in stretta relazione con la sua sfortunata gestione d'un laboratorio di Unioria in Barriera di Milano.

Uno dei dipendenti della tintoria era appunto il Chiaudrero, che dal gennaio del 1958 al maggio del 1960 fu ricoverato tre volte per disturbi mentali. Non appena assunto, con incarichi di fattorino, dalla Pisani, si innamorò perdutamente della padrona, dalla quale, peraltro, non fu mai ricambiato. Ma la Pisani, secondo l'accusa, approfittò dei sentimenti del Chiaudrero per farsi consegnare, in poco più di un anno, 445 mila lire in contanti e per fargli firmare cambiali in favore per altre 650 mila lire destinate alle ditte Salamano, Copasso e Rossi. Inoltre la donna invischiò il dipendente in una serie di falsi e di raggiri che dovevano servire a procurarle denaro per la sua traballante impresa. In tutto oltre un milione.

La Pisani ha scientemente negato i fatti che le sono stati contestati, mentre il Chiaudrero ha confermato tutte le sue accuse. «Una volta — ha detto tra l'altro — mi promise un bacio se le procuravo 70 mila lire. Le cercai a Chivasso a portargliele, non ebbi il bacio e in compenso mi presi un tremendo acquazzone». Dopo le difese degli avvocati Delgrosso, Mamini e Franco Trebbi, il Tribunale ha condannato la ragazza a 2 anni e 2 mesi, con il condono di 1 anno, il Chiaudrero a 1 mese con i benefici di legge ed ha assolto il Copasso per insufficienza di prove. Il p.m. aveva chiesto rispettivamente 4 anni, 1 mese e 8 mesi.

La cassiera Livia Pisani ascolta impassibile le accuse

E' terminato lo sciopero della Centrale del latte

Il rifornimento alla cittadinanza sarà normale sabato domani

Dopo 12 giorni di sciopero si è conclusa ieri la vertenza della Centrale del latte. Le maestranze hanno ripreso il lavoro ieri sera ed oggi la distribuzione del latte, ancora in misura ridotta, avverrà con gli autocarri dell'azienda. Si pensa che il rifornimento alla cittadinanza possa tornare normale entro domani.

L'accordo — raggiunto con la mediazione del sindaco e dell'assessore Enrico, e il fattivo interessamento del prefetto — stabilisce quattro punti: 1) L'erogazione di tre premi annui di 20 mila lire l'uno fino al 1963 epoca di scadenza del contratto di categoria. Il premio verrà corrisposto anche ai dipendenti con contratto a termine. 2) Il «pacchetto ad personam» viene esteso a tutti i dipendenti che abbiano almeno tre mesi di anzianità ed a tutti coloro che verranno assunti successivamente sino al dicembre 1963. 3) L'azienda si è impegnata ad esaminare il problema dei turni di lavoro 4) Almeno 25 dei 45 lavoratori con contratti a termine verranno subito assunti mentre si discuterà la pensione degli altri.

— I dipendenti della Mamonia proseguono nell'agitazione che dura ormai da tre mesi. Nello stabilimento di Torre Pellice sarà sospeso il lavoro oggi e venerdì. A Luserna sono previste 24 ore di sciopero per domani, 4 ore «a singhiozzo» per venerdì e 4 ore «a due turni» per sabato.

Specchio dei tempi

Speculazione su un francobollo - Il veterinario si fa sempre pagare La bandiera pulita - Esiste una «santa persona» pronta ad imprestare cinque milioni? - Uno scolaro domanda se esistono leggi ingiuste

Un lettore ci scrive:

«Non chiedono troppi? Gli infelici italiani, che quasi sono vessati nelle cause di lire, sono somme non indifferenti, per le numerose emissioni commemorative, se il Ministero volesse al più presto rassicurare coloro che desiderano avere detta francobolli per la loro collezione non sa spendere cifre iperboliche? Il ministro Spallino, leggendo queste mie modeste osservazioni, vorrà darmi una sollecita risposta?».

dottor Adolfo Comoletto

Tre lettori ci scrivono da Mondovì:

«Nelle zone infette da afta epizootica è obbligatoria la vaccinazione di tutto il bestiame in un raggio di 200 metri. Per il trasferimento del bestiame all'alpeggio è obbligatoria la vaccinazione. Questa vaccinazioni, mai contadini, abbiamo l'obbligo di farle eseguire dal veterinario condotto a pagamento.

«Non ci è mai stata una ingiustizia simile. Il medico condotto pratica gratuitamente tutte le vaccinazioni ai bambini siano esse obbligatorie o no (come l'antipolio per esempio). Il veterinario si fa pagare. Anche il certificato obbligatorio per portare le bestie al mercato è a pagamento.

«Ma c'è di più. Il medico condotto ha un elenco di poveri da curare gratis mentre il veterinario nulla. Forse che chi possiede due o tre bestie è ricco? Certo che no. E se poi qualcuna muore è addirittura la rovina. Lo Stato si interessa tanto al patrimonio zootecnico ma ci aiuta poco. Ci dia le vaccinazioni gratuite, i certificati gratuiti, un elenco di poveri e poi potrà dire di interessarsi e di aiutarci davvero. Il veterinario condotto riceve uno stipendio come il medico, ma non fa nulla per noi. Perchè gliele dànno?».

Carlo Bergese, Mario Garelli Giuseppe Casla

Un lettore ci scrive da Milano:

«L'intolleranza per le cose semplici, chiare, pulite è tipica nel nostro Paese. Abbiamo, per esempio, una bandiera che più bella di com'è non potrebbe essere nella purezza dei suoi tre colori. Nossignore. Si trova che è "nuda"; e sul bianco immacolato si vuol appiccicare una qualche cosa sotto forma di stemma, di stella o che so io. C'è purtroppo in tanti italiani una inguaribile nostalgia per i simboli, gli emblemi, le patacche, le superfetazioni rettoriche...

«Lasciamo che almeno la bandiera resti pulita e immacolata! Non sarebbe, poi, ora di farla finita con le bighe, le quadrighe e consimili anticaglie sulle monete e medaglie commemorative?».

Ettore Mondini

Un lettore ci scrive:

«A te che sei uomo umano, e che con la tua comprensione sai risolvere tanti tristi problemi, espongo il mio caso, nella mia speranza e grande attesa di redimermi porgere da te quella mano tanto preziosa, che dà tempo aspetto mi venga offerta per sollevarmi da questo baratro in cui ogni giorno cado più profondamente.

«Io sono il titolare di un garage pieno, che per noi tre di famiglia andrebbe benissimo perchè è sempre pieno, ma avendo sulle spalle anche mia madre e mia sorella gravemente ammalate, non basta: troppe le esigenze e i sacrifici che deve affrontare. Pur di risparmiare il centesimo, infatti, nel garage faccio tutto da me: il padrone, il "boia", i lavaggi, i piccoli lavoretti. Io quello che apro al mattino alle 6, io quello che chiudo alle 2 di notte concedendomi solo quattro ore di riposo. Ma paura che a lungo andare il mio fisico ne possa risentire.

«L'aiuto che chiedo a te consiste in questo: avrei bisogno che si fosse una santa persona che potesse prestarmi 5 milioni, per poter prendere un garage più grande e poter avere un respiro più lungo. Ben inteso io questi denari li restituirei con gli interessi, entro cinque anni. Tu mi tolti tutti i dubbi, risolvere, non potresti indicarmi tale persona disposta a questo?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ti prego di togliermi una curiosità. E' vero che in Italia esistono leggi ingiuste? Sono il secondo di cinque fratelli e frequento la seconda sperimentale. Possediamo una vecchia "1400" che papà usa comperate, per poche migliaia di lire, proprio per le nostre scampagnate domenicali; ma purtroppo ora ha deciso di disfarsene perchè, dice, perde di bollo metà il valore stesso dell'autovettura.

«A noi dispiace moltissimo perchè il vederlo privati di uno svago salutare. Le macchine che costano un milione non pagano neanche per il bollo? Ti prego di non cestinarmi, ma riferirne a coloro i quali fanno le leggi di aggiornarsi tutelando gli interessi di tutti i cittadini ivi compresi gli scolari che studiano durante la settimana per meritarsi le gite campestri».

Aldo Peraino

I bambini di Lipari nel Centenario dell'Unità

Una nonna L. 5000; Vanna - Anti 500.

Totale L. 5500; totale precedente L. 1.800.323; totale generale L. 1.805.823.

S'è spenta serenamente la damigella del centenario

Maria Parato della Torre, la «damigella del centenario», è morta ieri pomeriggio alle 16 nel suo alloggetto di via S. Secondo.

La signora Maria Parato della Torre aveva compiuto cent'anni il 14 febbraio, giorno dell'eclissi totale di Sole. Il fenomeno celeste l'aveva riempita di turbamento e di entusiasmo. Ne parlava sempre, insieme con i ricordi vivissimi della sua lunga vita. Nata a Torino, figlia dell'ing. Parato delle Ferrovie, aveva ricevuto un'educazione raffinata a Napoli e poi a Firenze. Aveva sposato un alto funzionario delle ferrovie, di cui era rimasta vedova circa mezzo secolo fa e che alla guerra aveva vissuto in una discreta agiatezza. Poi si era ridotta a vivere in una decorosa modestia, serbando nei salotti parenti. Ha conservato sino all'ultimo una prontezza di spirito eccezionale: leggeva il giornale ogni mattina, seguiva le trasmissioni televisive, s'era fatta una festa di veder rinnovare con «Italia 61» le glorie dell'Esposizione dell'11. Prima di addormentarsi nel sonno da cui non si è più svegliata, aveva detto ai suoi: «Vorrei vedere l'arrivo di Elisabetta a Napoli; svegliatemi in tempo».

In via Borgo Dora: scoperto dopo 5 giorni

Bruciato nella sua soffitta un mendicante finto cieco

A letto accese un sigaro e si addormentò - Si è svegliato tra le fiamme: vana lotta contro la morte - Nessuno degli inquilini se n'è accorto

Un uomo è stato bruciato morto — bruciato e asfissiato — nella sua soffitta in via Borgo Dora 37. Si chiamava Giuseppe Bergamasco, era nato a Biella 53 anni fa, viveva di carità che chiedeva davanti alla stazione Ciriè-Lanzo e all'ingresso della chiesa di San Gioachino, con gli occhiali neri e il bastone bianco. Ma non era cieco. Occhiali e bastone erano un espediente per commuovere i passanti. E quando egli doveva attraversare la strada, c'era sempre qualcuno che lo aiutava, offrendogli il proprio braccio. Naturalmente, il Bergamasco lasciava fare e ringraziava. Poi incominciava il giro delle osterie dei «Balôn» e vi lasciava la maggior parte della questua. Rincasava alticcio, spesso ubriaco.

Per molti anni, stordirsi nel vino era stato il solo modo per dimenticare un'esistenza fallita, senza affetti nè amicizie. Aveva bisogno dell'osteria per dimenticare che poco prima, una donnetta, credendolo cieco, aveva posato nel suo cappello una monetina. Ma la notte di giovedì scorso il vino è stato, senza indirettamente, la mano della sua fine.

Giovedì notte, Giuseppe Bergamasco è rincasato ubriaco, e infilzò ha salito la lunga scala e si è gettato sul proprio letto. In stato d'incoscienza ha acceso un sigaro, ma quasi subito si è addormentato profondamente e il sonno eterno. Un locale miserabile, sporco e disordinato. Su un tavolo, un paio d'occhiali neri, in un angolo due bastoni bianchi. «Era cieco?», domanda il medico. Uno degli inquilini si stringe nelle spalle: «Non — risponde — lo faceva per vivere».

Giuseppe Bergamasco

e toscano e gli è scivolato dalle dita.

L'indomani verso le 11 la signora Giovanna Boero, un'altra inquilina delle soffitte, ha sentito odore di bruciato. Allarmata, ha chiesto ai vicini, e qualcuno l'ha tranquillizzata: «Non si preoccupi, avranno bruciato qualche stoviglie nel cortile». Ieri mattina la Boero è sorpresa di non vedere nè sentire, da quattro giorni, il Bergamasco. Il «cieco» era un inquilino chiassoso e pittoresco, che ogni giorno — soprattutto la sera quando rincasava brillo — dava segni della sua presenza.

Ieri mattina, la Boero guarda nella grossa toppa della serratura del vicino. La luce della finestrella della mansarda cade sul letto di ferro, che è in grande disordine. Il materasso è scivolato a terra ed è bruciacchiato. La donna si sforza di vedere meglio e vede la mano dell'uomo che stringe il gambo del tavolo.

L'allarme fa accorrere il maresciallo Cauda e l'agente Coppetella di Borgo Dora con il medico municipale. La porta della soffitta viene abbattuta. Giuseppe Bergamasco è trovato cadavere, con una smorfia di terrore, la mano sinistra protesa verso il tavolo in un estremo gesto di salvezza, la destra stringe la gola. Piedi, gambe e mani sono bruciati, ma non carbonizzati.

E' facile ricostruire gli ultimi spaventosi minuti di Giuseppe Bergamasco. Il sigaro aveva incendiato il materasso. L'uomo si era svegliato di soprassalto. Con la mente annebbiata dall'alcool si era reso conto confusamente di quello che stava succedendo. Aveva gettato a terra il materasso in fiamme, bruciandosi gravemente, sollevando un fumo acre che lo aveva preso alla gola e in breve aveva reso irrespirabile l'aria nella piccola soffitta.

Gli agenti, il medico si guardano attorno.

L'ex consigliere Vezzani non è comparso al processo

Il processo per lo «scandalo dei taxi» è stato nuovamente rinviato. Nell'udienza di ieri sono comparsi Ermete Fiorina, accusato di complicità in concussione, e tre imputati minori. L'ex-consigliere comunale rag. Mario Vezzani, scomparso dall'aprile scorso, continua ad essere latitante.

Il rag. Vezzani, accusato di aver costretto parecchi aspiranti tassisti a pagare forti somme per ottenere la licenza, si è sempre protestato innocente ed ha preannunciato che si sarebbe costituito al processo per potersi difendere. L'istanza di rinvio è stata fatta dai difensori avv. Avonto, Chiusano, Fiasconaro, Guidi, Gabri e Parisi perchè alcuni di essi erano impegnati in altri processi. Il Tribunale (Pres. Jannibelli, P. M. Sodano, canc. Casatelli) ha deciso che la prossima udienza si svolgerà il 6 giugno.

Roma ha donato una colonna a Torino animatrice e centro dell'Unificazione

E' collocata nella zona delle mostre all'ingresso di corso Polonia - Finito il padiglione del Trentino-Alto Adige - Prova generale dell'illuminazione

Nel recinto di Italia 61, sulla sinistra verso il Po, poco dopo l'ingresso di corso Polonia, è stata innalzata ieri la colonna che Roma ha donato a Torino. Sulla base c'è scritto: «*Alla nobile e generosa — città di Torino — animatrice e centro — del risorgimento italiano — questa colonna — simbolo delle antiche italiche glorie — Roma — offre nel centenario — della proclamazione dell'unità — e della sua acclamazione a capitale*». Attorno alla base i giardinieri stanno preparando un'aiuola verde sulla quale meglio spiccherà il bianco del marmo e il grigio rosato della pietra.

Mentre finivano di fissare la colonna ieri si sono accese le luci, per la prova generale, lungo il tratto dei ex-radiale. Sugli alti steli abbinati le lampade si aprono a raggera e formano un gran fiore, ogni petalo ha nel mezzo, rivolto al basso, il tubo fluorescente. Sotto v'è una corolla, di raggio molto più piccolo, di lampade rotonde color azzurro. L'insieme dalle l'impressione di trovarsi su una strada e crea l'ambiente di un grande intimo parco.

Nel pomeriggio si è visto l'automotrice percorrere più volte la monorotaia: è silenziosa, veloce, comoda. Basta vederla per capire che è sicura. Il collaudo continuerà ancora oggi. La si è caricata con tutta la zavorra da un solato, come se i passeggeri dovessero tutti affacciarsi a destra o a sinistra; si è tolta l'aria di colpo ad una e poi a due pneumatici: si sono provati i freni di arresto e di allarme. A buon punto la funivia che parte dalla mostra delle regioni e raggiunge con un balzo di un chilometro il parco Europa di Cavoretto. Oggi gli operai aggiungono i 30 vagoncini a tipo chiuso di passeggero, seduto, vede il paesaggio attraverso grossi oblò; e giovedì sarà in funzione.

Si stanno ferrando a lungo nei diversi padiglioni della mostra delle regioni. Quasi finito è quello del Trentino-Alto Adige. I dutemi sulla trasformazione della vita nelle aree alpine e sul legno sono stati risolti con intelligenza e molto buon gusto. Sarà sicuramente uno dei padiglioni più eleganti. Nel mezzo è stato creato un pezzo di bosco.

Molto avanti nell'allestimento i padiglioni della Sicilia (temi: storici storie, tradizioni antiche e forme nuove nello sfruttamento del suolo e del sottosuolo); della Valle d'Aosta (temi: la Vallée porta d'Italia; il parco del gran Paradiso e le guide alpine); delle Puglie (temi: storia e civiltà: il ponte verso l'oriente mediterraneo). E' una gara di architetti e il risultato di tanti sforzi intelligenti si prevede sicuramente ottimo.

Alcuni carpentieri ieri montavano la forte prua di un barcone da pesca che s'avanza sul lago posto di fronte al padiglione delle Marche: sul lago vi saranno barche a vela e tutta l'attrezzatura per la pesca, che è uno dei temi di questa regione. Nell'interno sarà sviluppato il secondo tema: il vecchio e il nuovo nella terra di Leopardi.

Nel padiglione del Veneto campeggerà un enorme lampadario di Murano: si specchierà come una cascata di vetro nel laghetto formato dall'acqua zampillante da un monumento in ferro, interpretazione stilizzata di una diga. I temi del Veneto sono: il governo delle acque e il senso del colore.

Uno dei padiglioni che più interesserà i visitatori, specialmente i ragazzi, sarà senza dubbio quello della Liguria: vi è in mostra della navigazione con modelli bellissimi di ogni tipo di nave, dalle più antiche alle più recenti.

Due vedove derubate di ogni avere da una giovane ed elegante signora

Hanno 70 e 72 anni e vivono assieme con novemila lire al mese - Con la promessa di aiutarle, la falsa benefattrice ha carpito loro la pensione per due mesi

Due sorelle — Luigia Testa vedova Vico di 70 anni ed Ernesta vedova Rabaglietti di 72 — hanno scritto un'accorata lettera allo «Specchio dei tempi» narrando di essere state ignobilmente truffate da una falsa benefattrice.

Le Testa abitano in una soffitta di via Belfiore 72: hanno conosciuto, in passato, giorni sereni e felici: ma ora, sole, malferme in salute, senza parenti e senza aiuti di sorta, vivono con 9 mila lire al mese, provento di una misera pensione. Sono costrette, perciò, ad economie incredibili, quasi umilianti pur di non morire di fame. Giorni or sono la porta della soffitta si apriva ed entrava, tutta sorridente, una signora sui 30-32 anni, di media statura, dai lineamenti molto fini: vestiva elegantemente e si esprimeva con grande proprietà. Alle due Testa teneva un discorsetto di questo genere: «Sono una dama della Conferenza di San Vincenzo e so della vostra tristissima situazione. Parlo a nome del Comitato direttivo. Abbiamo deciso di soccorrervi e ogni sabato, a partire dal prossimo, riceverete robe da mangiare sufficiente per una settimana: poi vi daremo la luce, il gas; vi daremo qualche mobile e vi consegneremo, di quando in quando, somme di denaro per le vostre necessità più urgenti. Va bene?». Le sorelle restavano abbagliate davanti ad una simile prospettiva: poi stavano abbagliate davanti ad una simile prospettiva; poi si abbracciavano piangendo di gioia e abbracciavano la signora.

«Un momento, però» diceva costei «per avere tutti questi benefici dovete prendere la tessera della Conferenza. Una tessera vitalizia costa 20 mila lire». Le Testa, in fretta, racimolavano i soldi messi da parte per vivere sino a fine giugno: 15 mila lire. Altre 5 mila lire se li facevano prestare da una vicina. La signora incassava e se ne andava.

Arrivava il fatidico sabato. Le sorelle attendevano, fiduciose. Non arrivava nessuno. Attendevano tre giorni. Poi, esterrite, si parlavano ad una coinquilina e telefonavano alla Conferenza di San Vincenzo e si poteva accertare che la signora non era affatto una dama ma una volgare e vile imbrogliona.

Quel che commuove nella lettera indirizzata a «Specchio dei tempi» è la completa mancanza di risentimento: c'è solo un grande, profondo dolore. «E' mai possibile che ci sia al mondo gente tanto dura di cuore?» concludono le Testa.

E' stata presentata regolare denuncia alla polizia. Risulta che l'squalificabile avventuriera ha già commesso numerose altre truffe, sempre con lo stesso sistema.

Funerali della prof. Di Giorgio

Da tutte le parti d'Italia e dall'estero sono giunte ieri all'Università espressioni di cordoglio per l'immatura scomparsa di una delle più illustri scienziate italiane, la prof. Anna Maria Di Giorgio, direttrice dell'Istituto di fisiologia dell'Università.

Alle 11 di stamane il feretro su cui sarà stata deposta la toga con il tocco, verrà trasportato dall'aula magna dell'Ateneo, in via Po, dove è stata allestita la camera ardente. Il rettore magnifico, prof. Allara, con il corpo e il senato accademico renderà omaggio alla salma. Sfileranno poi dinanzi alla salma gli studenti di tutte le facoltà. Dopo l'estremo addio, il convoglio funebre lascerà Torino diretto a S. Daniele del Friuli. La prof. Di Giorgio riposerà nella tomba di famiglia.

ANTICA CIVILTA' DI SALUZZO

La Fontana di Giovinezza

Degli splendidi affreschi che decorano la sala baronale del castello della Manta presso Saluzzo, parlava con entusiasmo ancor giovani fa Germain Bazin, quando venne a Torino per la mostra dei pittori francesi aperta nella Galleria d'arte moderna.

Il Bazin è conservatore capo del Louvre, ed è quindi naturale che conosca ed apprezzi uno dei più raffinati esempi lasciati dal gusto «gotico internazionale» nella valle padana; come, del resto, il suo collega Charles Sterling che pubblicò quello pittura in un libro sui primitivi francesi scorgendovi «une profonde influence» dello stile d'oltralpe. Ma quanti torinesi colti, quanti piemontesi, quanti italiani si sono mai prefissa una gita a Saluzzo, appositamente per ammirare nell'antico maniero di Valerano il Burdo (sempre accessibile per cortese concessione degli attuali proprietari) l'elegantissima parata dei nove *Prodi* e delle nove *Eroine*, e sul lato opposto del salone la vivace allegoria della *Fontaine de Jouvence*? Così si perpetua la leggenda della povertà artistica del Piemonte.

Senza dubbio codeste affascinanti figure hanno un'origine francese. Fu a Parigi, presso la corte di Carlo VI, che probabilmente fra il 1403 e il 1404 Tommaso III marchese di Saluzzo compose il romanzo cavalleresco dello *Chevalier Errant* pervenuto ai posteri in due sole copie manoscritte e miniate, una delle quali, già ricordata nel secolo XV come «*ung gros livre en parchemin... historié et illuminé d'or et d'azur*», andò perduta nell'incendio della Biblioteca Nazionale di Torino, mentre l'altra è conservata alla Biblioteca Nazionale di Parigi. Tommaso III morì nel 1416 lasciando al figlio illegittimo Valerano (detto perciò il Burdo) il possesso della Manta; e costui volle onorare la memoria paterna col far raffigurare nel suo castello i protagonisti delle gesta narrate nel poema: nove magnanimi principi, pagani, ebrei e cristiani, e nove favolose eroine abitanti nel Palazzo degli Eletti.

A quale valente artista si rivolse Valerano? A un pittore transalpino, come quelli che avevano miniato lo *Chevalier Errant*, si disse per lungo tempo; e ancor nel 1905 Paolo D'Ancona parlava di «opera tutta ispirata all'arte francese». Finché alcuni anni dopo l'occhio acutissimo e l'immenso sapere di Pietro Toesca scorsero che non v'erano sufficienti ragioni per escludere dalle incantevoli pitture la mano di un grande maestro subalpino. Restava ancora da identificarlo; ed ecco gli studi progredire fra scoperte, raffronti, indagini filologiche e stilistiche, ed ora rafforzarsi l'opinione che, per aver contribuito a sostenerla, condividiamo in pieno: gli affreschi della sala baronale della Manta, *Fontana di Giovinezza* compresa, sono dello stesso autore di quelli celebri di S. Antonio di Ranverso, d'altri della chiesuola di S. Pietro a Pisnezza e del castello di Fénis in Val d'Aosta; cioè di Giacomo Jaquerio (coi suoi collaboratori di bottega), il maggiore pittore piemontese, anzi torinese, della prima metà del Quattrocento; artista — affermano giustamente eminenti critici — di «dimensioni» europee, come oggi si dice.

Questi signori d'un marchesato minuscolo ma civilissimo per gli stretti contatti con la Francia — che a metà del Cinquecento se l'inghiottì prima che passasse definitivamente ai Savoia — si permettevano dunque il lusso di chiamare eccellenti artisti dell'epoca a dar lustro alla piccola capitale: più e meglio di quanto non si sapesse fare a Torino sotto i d'Acaia e in seguito sotto i principi sabaudi, almeno fino a Emanuele Filiberto.

Sull'alto della città che declina dal colle alla pianura, Tommaso I aveva costruito un grandioso castello che tuttora pare — benché smozzicato e purtroppo ridotto a reclusorio — una formidabile turrita fortezza; e difatti lo chiamavano «Bastita», e resistette ben tre mesi, nel 1487, agli assalti di Carlo I di Savoia in quell'assedio che si vede rappresentato nella predella della *Madonna del Rosario* dipinta nel 1533 da Oddone Pascale per la magnifica chiesa di S. Giovanni; un assedio durante il quale i saluzzesi riuscivano a vettovagliarsi attraverso un sotterraneo che partiva dalla Fontana della Drancia, la quale dopo cinque secoli continua a gettar acqua davanti al castello.

Ma le mura di questo duovetero sembrar tetre all'anziano marchese Ludovico II che attendeva impaziente la diciottenne sposa Margherita di Foix, una bella francesina ambiziosa ed intrigante, che sarebbe poi stata funesta al marchesato, e anche egli, come Valerano alla Manta, le volle decorate di pitture, descritte dallo storico Muletti e da tempo scomparse.

Ludovico e Margherita, un matrimonio disgraziato: lui con quel lungo naso che gli scendeva sulla bocca, lei con quel profilo troppo capriccioso per un marito più vecchio di trent'anni. Eppure senza quelle nozze Saluzzo mancherebbe di tre capolavori. Anzitutto la mirabile abside gotica della chiesa di San Giovanni dove la pietra verdegrigia di Sampeyre sembra un ricamo di bronzo, fuso per avvolgere in delicate trine la sepoltura del marchese scolpita da Benedetto Briosco, mentre vuoto è l'arcosolio approntato per Margherita, che ha la tomba in Spagna; e si favoleggiò persino che il prezioso ciborio intagliato a finissimi merletti nella stessa pietra, avesse custodito una spina della corona di Cristo donata dal re Carlo VI di Francia al suo amico Tommaso III, ch'è rappresentato con la moglie Margherita di Roussy nel politrico di Oddone Pascale.

Poi quell'altro stupendo polittico della cattedrale, di otto scomparti (uno è disperso, ed è forse la gloria d'una collezione privata), inopportunamente smembrato fra la cappella del SS. Sacramento e la sagrestia, opera già erroneamente attribuita a Sebastiano Fuseri e dovuta invece a un grande finora anonimo maestro, di stile potentissimo per nerbo pittorico e severità spirituale, il medesimo che dipinse la pala della parrocchiale di Celle Macra, gli affreschi della parrocchiale di Elva (secondo l'opinione di Noemi Gabrielli), forse l'ancona della parrocchiale di Revello, sempre presso Saluzzo, benché quest'ultima sia di qualità meno alta, lasciando tra la fine del Quattrocento ed i primi del Cinquecento forte impronta del suo talento in vari luoghi del Saluzzese ancora troppo poco frequentati dagli amatori d'arte. E in due di quei belvedere scomparti riappaiono le figure inginocchiate del marchese Ludovico e della moglie Margherita, presentati da S. Chiaffredo e da S. Costanzo alla Bontà Divina perché s'adoperi a mettere pace fra i coniugi...

Male assortiti e destinati invece ad essere dipinti sempre insieme: come nel terzo capolavoro, la *Madonna della Misericordia*, gemma della incantevole «Casa Cavassa» in Saluzzo. Se ne stanno oranti sotto il manto della Vergine, eternati in una tavola che, splendente di ori, fulgente di colori tenui ed elettissimi — ha detto esattamente in questi mesi Enrico Castelnuovo — è uno dei più alti vertici raggiunti nel corso della lunga storia delle relazioni franco-piemontesi». L'autore è lo stesso che dipinse per Elva e Celle Macra? Si potrà discuterne: resta ugualmente un artista delizioso. Questa Madonna indicibilmente gentile, che apre le braccia a chiunque confida, sembra davvero chiamare a Saluzzo quanti del Piemonte intendono scoprire le bellezze più segrete.

Marziano Bernardi

INTERNATO QUAND'ERA POCO PIU' CHE RAGAZZO E' SCAMPATO ALLO STERMINIO

Tadeusz, il custode di Auschwitz, ha giurato di passare tutta la vita tra quegli atroci ricordi

«Ci vuole qualcuno, gli disse un amico prima della fucilazione, che rimanga per raccontare a quelli che verranno» - Ora, a 40 anni, ha già i capelli bianchi - Trascorre le giornate nei «Block» tra l'umido odore del legno che marcisce - Ecco due nastri, uno rosa e uno azzurro, tagliati con le trecce a due ragazzine; un pianino di legno che fece compagnia ad un bimbo nell'ultimo viaggio - Il vano tentativo di distruggere le prove degli orrendi crimini - Oggi, davanti ai Lager, i contadini polacchi incitano i cavalli che arano

(Dal nostro inviato speciale)

Oswiecim, 2 maggio.

Comincia a piovere. Si sentono le gocce sulle foglie degli aceri. Un cane abbaia lontano. Tadeusz Szymanski ha gli occhi lucidi: si fa notte, è la febbre. Tadeusz Szymanski ha quarant'anni, ma ne dimostra di più. Molti di più. Ha i capelli bianchi e il sorriso un po' spento. Nella sua conversazione cadono lunghi silenzi.

Arrivò qui nel 1940; non se ne è più andato. Allora il paese si chiamava Auschwitz. Tadeusz non aveva fatto niente, una cosa ridicola: andava in giro con la divisa dei boys-scout, e i tedeschi lo arrestarono. Vide fabbricare le baracche, e sparire molta gente. Era poco più di un ragazzo, aveva appena buttato in un angolo i libri del liceo. Gli riuscì difficile capire il perché di quei reticolati; era ossessionato dai fischi dei treni: scaricavano carri di individui abigottiti, solo i bambini più piccoli avevano ancora voglia di giocare. «Meglio così», dice Tadeusz, guardando fuori dalla finestra.

E' ormai buio. In questo edificio stavano le SS: la sua stanza, ricorda, era adibita a infermeria. Avevano anche la cantina, e il dentista, e ricevevano visite. «Donne», dice Tadeusz, «erano tipi in gamba, non volevano sentirsi troppo soli». Si avvicina a uno scaffale, deve tenere i libri. «Ecco», dice, «le loro letture preferite». Mi mostra una rivistina in carta patinata. Il titolo è «Die Schönheit», la bellezza. Pubblicava versi, anche in onore del Führer, aforismi di Oscar Wilde, e molte fotografie: rigati cortili di Granada, fanciulle della Polinesia completamente svestite, e qualche nudo di asciutti giovanotti ariani, fissati nel bronzo da scultori che non trascuravano nessun particolare.

Tadeusz fa il custode ad Auschwitz. Passa le giornate nei «Block», fra l'umido odore del legno che marcisce, nei vialì dove a quest'ora si sente solo il fruscio del vento, il grande vento che spazza la pianura polacca, dorme in questo lungo corridoio, dove risuonavano gli attendenti dei fedeli soldati di Hitler, i loro canti, cantavano anche. «La notte di Natale», racconta Tadeusz Szymanski, «piantavano un bel l'albero nel cortile, e io decoravano con tante candeline. Notte santa, cantavano, notte d'argento».

Guardo i muri della camera; un Cristo, dei fiori di carta di un viola sanguigno, i piccoli stemmi che rappresentano le nazioni di questa terra: ad Auschwitz sono finiti persino due svizzeri.

«Sono qui», dice Tadeusz, «perché promisi a un amico, si chiamava Tadeusz come me, che se ce la faceva sarei rimasto per sempre. Tadeusz stava per essere fucilato; "Ci vuole qualcuno — si raccomandava — che rimanga, per raccontare a quelli che verranno che cose è accaduto qui dentro". Mia moglie, coi figli, abita da un'altra parte, non ha voluto seguirmi, e io la posso capire. Vedo ogni sabato a trovarla, ma lo ho promesso, e questa è ormai la mia casa. Ed eccoci qui dentro, possiamo andare».

Infila il cappotto, prende una lampada e facciamo la solita ispezione. «Questa è la campana che suonava gli appelli», spiega Tadeusz, «suonava per chiamare a raccolta. L'avevano rubata in una piccola parrocchia, ma come tutte le altre campane portate via alle chiese, è finitalate a Auschwitz, è crepata. Il suono è falso, ascolti, non è più lo squillo che invita la gente alla preghiera».

Apre la portiera di legno delle garitte, e i rintocchi si perdono nella notte, sollevano un fruscio d'ali. «I corvi», dice Tadeusz, «ce ne sono tanti. Fra poco, nella campagna, passano storni di colombacci e branchi di pavoncelle: lo sono di Cracovia ma ormai conosco le stagioni di Auschwitz; questo è ormai il mio paese».

Camminiamo sull'erba cresciuta attorno ai capannoni di mattone che il fumo e la nebbia hanno anneriti; non si sente, sperduto, che il cigolio di qualche carro, il passo lento dei cavalli stanchi. Ci avviciniamo alla torretta dell'ingresso: «Anche di questo edificio all'improvviso», «Die riflettori funzionano ancora», dice Tadeusz, «quando scapparono fecero saltare i crematori, incendiarono molte baracche, cercavano di distruggere le prove. Ma è difficile cancellare quattro milioni di morti. Sono tanti, sono troppi».

Tadeusz Szymanski ha i brividi per la febbre, è mezzo più bianco; io mi sento dentro un gran peso. La luce del riflettore batte sui tetti che scintillano, sul filo spinato che agocciola, sulla scritta di ferro: «Il lavoro rende liberi», sulle margherite gialle che fioriscono anche ad Auschwitz, quando il sole fa scomparire i denzi vapori che avvolgono i villaggi e stagnano sulle foreste. Batte anche sulla forca alla quale fu appeso, nel 1947, Rudolf Höss, il comandante del campo. «Lo portarono qui dopo il processo, aveva vicino il prete, perché si era convertito, aveva voluto diventare cattolico», dice Tadeusz. «Io lo vidi, volevo vederlo almeno una volta. Era tranquillo. Gli domandarono se aveva un ultimo desiderio, rispose di no. Volle prima di morire i suoi "Block", le ciminiere, quelle ciminiere, la villetta dove stavano i suoi bambini, la moglie di Höss coltivava fiori, i bimbi si divertivano con un capriolo, lui faceva delle lunghe cavalcate».

Fra poco la forca crollerà, le navi e l'acqua la corrodono; nella villetta dove abitavano la famiglia Höss è tornato il suo antico proprietario.

Facciamo il giro, Block 1, Block 2, Block 3. Tutto è in ordine. Ecco due nastri, uno rosa e uno azzurro, furono tagliati con le trecce di due ragazzine, sono al loro posto, la luce della nostra lampada li illumina per un istante e sembra che Tadeusz Szymanski dica «Buona notte». Buona notte al pianino di legno, è rimasta solo la tastiera, proviamo a batterne sui tasti, ne esce solo qualche nota, fece compagnia a un bambino nell'ultimo viaggio.

Chiudiamo in fretta questa porta che cigola; qui c'era un locale di «divertimento», fu un'idea delle SS, poco prima del crollo; gli ariani che ricevevano danaro dai parenti potevano incontrare una donna. Una giovinetta di sedici anni si presentò al capo: «Mandate anche me con la squadrine», disse, «ho saputo che le squadrine mangiano».

«Era molto bella», dice Tadeusz, «era una giovinetta pura».

Entriamo nella sala dove sono esposte tutte le bandiere; «Buona notte, bandiere», pare dica Tadeusz; e lo dice veramente: «Buona notte, bandiera italiana», e penso alla mia gente, che è venuta a morire quaggiù.

Una lunga fila di fotografie: donne, vecchie e giovani, alle quali furon tagliati i capelli, qualcuna sorride, forse per abitudine, perché non si sa quando ci ritrarranno per farne pezzi lasciare libero al mondo un'immagine rassegnata. «Buona notte, Marta Finic, Angela Meterasso, Alice Fruchtgarten, Allegra Matalon», che nome sbagliato, povera vecchietta, «buona notte Sara Coen, Jeanne Angel, aveva appena vent'anni».

«Buona notte alle migliaia di pennelli da barba ammucchiati in uno stanzone, alle centinaia di valige, le valige di fibra dei poveracci, le valige di pelle con le etichette dei grandi alberghi, ai vestiti dei bambini ebrei, a dei bambini singari, alle gamelle di latta, ai grembiuli, alle vestaglie con la stella di Davide, col triangolo, con la scritta Jude.

«Se vuole», dice Tadeusz, «arriviamo ad Auschwitz II, a Birkenau». I fari delle automobili incontano una lepre; una breve scossa, passiamo sopra un binario. «Il treno arrivava fin qui, i vagoni venivano aperti all'interno del Lager. Himmler aveva voluto questa città di centomila abitanti», racconta Tadeusz Szymanski, «e la popolazione si rinnovava di continuo». Ci fermiamo accanto a un bosco, le frasche ci bagnano la faccia, palpitano ad ogni ventata, si animano. «Qui le donne venivano fatte spogliare. C'è una fotografia, ricorda, che la rappresenta, in fila, qualcuna saltella, sembra quasi che danzino. Una, in primo piano, è molto giovane, è bellissima. Doveva essere bionda, i capelli, nell'istantanea, sono molto chiari. Un'altra tiene fra le braccia un bambino di due anni, sembra gli stia dicendo qualcosa. Le fasciglie scendevano dai treni e venivano portate qui, prima di entrare nelle docce, negli spogliatoi. Era una specie di grande festa, sembrava una scampagnata. Si sedevano sotto i faggi, mangiavano quel poco che avevano portato con sé, i ragazzi si inseguivano gridando. Poi, in fila, si avviavano verso l'edificio dei bagni. Dalle bocchette, invece dell'acqua bollente, uscivo il gas».

La voce di Tadeusz è fredda, impersonale. Racconta storia, sembra non ci sia in lui commozione. Ci avviciniamo a un laghetto, non si sente il gracidare delle rane, il fruscio degli uccelli notturni tra i rami dei salici. Solo la pioggia, i nostri passi attutiti, le nostre parole. «Nel lago riposano migliaia di uomini», dice Tadeusz, «ciò che è rimasto di loro. E' meno profondo di quello che era una volta, prima che ne facessero una tomba». Saliamo sui blocchi di cemento di un crematorio buttato per aria dall'esplosivo; si stagliano davanti agli occhi i rami senza foglie di un albero rinsecchito, un albero per il quale non vi saranno più primavere. «Resiste al tempo», spiega Tadeusz, «fu incendiato dai tedeschi che fuggivano, ma è ancora in piedi. E' l'albero di Auschwitz, l'albero che ha visto tante cose, e alla fine è morto, come gli abitanti di questa città fondata da Himmler».

«A un albero come questo», penso, «si impiccò forse Caino».

Tadeusz Szymanski apre la lampada; le baracche scompaiono nel buio di questa serata senza luna, capo, sparisce il bosco, le macerie, il piccolo lago nel quale non si sente più il gracidare delle rane. Tutto è silenzio.

«Buona notte», dice Tadeusz congedandosi. Va nella sua casa, quattro milioni di ombre gli fanno compagnia. Non gli fanno paura: si conoscono. Il bimbo del pianino, la ragazza che era forse bionda, le fanciulle dei nastri, e Karte, Angela, Alice, Allegra, e l'altro Tadeusz, il suo amico Tadeusz. E' rimasto con loro.

Adesso Auschwitz si chiama Oswiecim, perché son tornati i polacchi; davanti ai Lager i contadini incitano i cavalli che arano la terra, incontro un soldato che passeggia con la fidanzata; la caserma sono poco lontane. Buona notte, Tadeusz Szymanski.

Enzo Biagi

Sulle autostrade tedesche sono 10 mila le passeggiatrici

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 maggio.

Oltre diecimila ragazze di facili costumi — secondo un calcolo prudenziale — infestano le autostrade della Germania sotto le rientite spoglie di «automobiliste». Fra le schiere delle girovaghe in caccia di automobilisti solitari, specie stranieri, all'imbocco delle autostrade, ve ne sono di tutte le età, anche minorenni. Le chiamano, in gergo, Autoliesel, ed il loro numero appare in continuo aumento anche perché le autostrade sono meno soggette dei centri abitati alla vigilanza della polizia.

Del fenomeno, piuttosto nuovo, si è parlato oggi a un congresso della «Società tedesca per l'igiene e la microbiologia» che si svolge a Düsseldorf. Ne ha riferito diffusamente uno studioso amburghese, il prof. Hans Harmsen. Il prof. Harmsen ha spiegato che le malattie veneree in Germania sono in aumento e che ne risulta contagiata una percentuale sempre più alta di giovani.

In una clinica di Berlino Ovest, per esempio, si è potuto osservare che il 39,1 per cento degli ammalati è costituito il solito da ragazzi e ragazze al di sotto dei 21 anno. Nel 1954 invece la percentuale era del 10,2. Frequenti sono le malattie veneree tra le giovani girovaghe delle autostrade.

m. c.

All'Eliseo la "Reginetta dei Mercati Generali„

Come vuole l'usanza del 1° maggio, la più bella dei Mercati e la reginetta di Parigi si sono recate all'Eliseo per offrire in omaggio alla signora De Gaulle ed al Presidente i tradizionali mazzi di mughetti (Telefoto)

La vecchia mamma del fante "disperso„ forse leggerà presto il nome sul monumento

Per un equivoco burocratico, Giuseppe Mana, morto in Russia, non risulta nel ruolino dei Caduti - La povera donna aveva confidato a «Specchio dei tempi» la sua pena - La Giunta di Cavallermaggiore subito riunita per l'esame del «caso»

(Nostro servizio particolare)

Cavallermaggiore, 2 maggio.

In una stanzetta quasi claustrale, in un cortile alla periferia di Cavallermaggiore, una donna di 71 anni attende — da ormai troppo tempo — che il sacrificio di uno dei suoi dieci figli sia ricordato dai concittadini con un semplice nome sulla lapide dei Caduti. E' la signora Maria Canalla vedova Mana. Figurina esile, capelli candidi incorniciati dalla cuffia. Uno scialle di lana le avvolge le spalle, le mani diafane tradiscono lo sforzo quando cercano di sollevarsi per tergere una lacrima.

Da sei anni è malata, non lascia quasi mai il letto. Su una parete, dietro al vetro offuscato, sorride l'immagine di una giovane florente, romantica. E' il suo ritratto, di quand'era sposa e la vita non aveva ancora tradotto in rughe le delusioni e i patimenti. Maria Mana supporta con lo stoicismo della gente di campagna le sofferenze fisiche e la povertà dignitosa. Ma non si rassegna a chiudere gli occhi prima di veder appagato il desiderio struggente e antico: il nome e cognome del suo Giuseppe nel doloroso elenco delle vittime della guerra, sul monumento che na addita ai superstiti — e soprattutto agli immemori — l'olocausto.

Ha allevato dieci figli, sei femmine e quattro maschi. Delle figlie, due risiedono a Cavallermaggiore, la terza è sposa in un sobborgo di Riva Ligure, le altre hanno famiglia a Torino. Allo scoppio della seconda guerra mondiale, tutti e quattro i maschi partirono per il fronte: Antonio e Francesco nell'artiglieria alpina, Giuseppe con i fanti della divisione «Sforzesca». Rocco è missionario della Passione. Fu con i partigiani sull'Ortigara e sul Grappa, svolgeva il suo apostolato in borghese per non dare troppo nell'occhio. Lo catturarono una prima volta nei boschi dell'Ortigara, aveva già il mitra puntato allo stomaco quando un ufficiale repubblichino fece sospendere l'esecuzione sommaria: era anche lui piemontese, l'accento del sacerdote gli ispirò sentimenti umanitari.

Cadde altre tre volte nelle mani delle SS, padre Rocco: a forte Spitzer in provincia di Padova, a Cismon del Grappa, a Pieve d'Alpago presso Belluno. Ogni volta lo misero al muro, per fucilarlo. Deve la salvezza ad un parroco, ad un medico austriaco e ad un capitano tedesco, che intercedettero per lui. Ora padre Rocco adempie il ministero di predicatore in Calabria, tra le popolazioni più misere. Ha 42 anni, l'altro giorno è tornato a Cavallermaggiore richiamato da un telegramma: la madre aveva avuto un collasso.

Si è ripresa, ma la sua malattia più profonda e segreta è nel cuore, nell'anima. Ci parla di Giuseppe, sottovoce. Gli altri figli sono tornati dalla guerra, anche se malconci. Giuseppe è rimasto nella steppa, durante la ritirata del Don, nel 1943. Non aveva ancora vent'anni, quando partì per la Russia. Una lettera dal fronte, in cui annunciava di essere rimasto ferito alla testa. Poi più nulla. Un giorno alla casa della signora Mana si presentò il maresciallo dei carabinieri. Brutte notizie: Giuseppe era disperso, non restava che pregare per lui (e consolarsi con le 2500 lire mensili che lo Stato versa alle mamme in cambio delle lacrime, dopo la guerra).

Nel 1958 Maria Mana perdette anche il marito. I figli e le figlie erano quasi tutti lontani, non le rimaneva che aggrapparsi al ricordo del suo Giuseppe. Il più fulgido monumento glie lo ha eretto lei stessa, in quel fragile corpo che gli ha dato la vita. Ma sperava che anche gli altri, i reduci dal massacro e i fortunati che le avevano vissuto da lontano, si ricordassero di Giuseppe Mana, fantaccino sepolto in Russia, chissà dove. Tutti i Caduti hanno il proprio nome sul «ruolino» di pietra o di marmo, che nella città e nei paesi rievoca il glorioso esercito dalle ombre. Tutti, eccetto Giuseppe Mana: non era giusto. La madre supplicò, si rivolse alle autorità di Cavallermaggiore e di Volpiano. La città d'origine pare avesse fatto presente che il nome di Giuseppe Mana doveva figurare sul monumento ai Caduti di Volpiano, perché all'epoca della scomparsa la famiglia risiedeva in quella località. A Volpiano sembra non lo abbiano incluso perché l'onore spetta alla città nativa. Sono passati gli anni, Giuseppe Mana continua ad essere un «disperso» anche sulle lapidi.

La vecchia madre ha scritto a «Specchio dei tempi», sua ultima speranza. Forse questa volta il suo cuore stanco sarà finalmente placato. Uscendo dalla cameretta in cui langue, siamo assaliti in Municipio. Il cortese segretario comunale — il Sindaco era assente per ragioni di ufficio — ci ha promesso che questa sera avrebbe sottoposto la «pratica» all'esame della Giunta. Non dubitiamo che sarà accolto, l'estremo anelito di Maria Canalla vedova Mana. La donna troverà ancora la forza di alzarsi dal letto e recarsi davanti al monumento dei Caduti. Per compitare un nome e una data — *Giuseppe Mana, classe 1920* — che splecheranno più nitidi degli altri. Lo avranno inciso non il tardivo dovere degli uomini, bensì l'amore e le lacrime di una madre

Giorgio Lunt

La Granduchessa del Lussemburgo affida i poteri al figlio Jean

Lussemburgo, 2 maggio.

La Granduchessa Carlotta del Lussemburgo ha deciso di delegare i suoi poteri al figlio Jean, granduca ereditario, che d'ora in avanti avrà il titolo di «luogotenente-rappresentante». La granduchessa Carlotta continuerà a regnare «conservando di fatto tutte le sue prerogative».

Tutte giovanissime le vittime

Diciannove morti nell'incendio di una sala inglese da ballo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 maggio.

Diciannove persone sono morte nell'incendio che ha distrutto, ieri notte, un piccolo «club» nel centro di Bolton, una città del Lancashire. Delle vittime — tutte giovanissime — otto erano donne. Tre persone soltanto sono scampate alla tragedia e due di esse giacciono ora all'ospedale in serissimo stato.

E' questa la più grave sciagura causata dal fuoco in Inghilterra nell'ultimo anno. Nel marzo del '60, diciannove pompieri perirono a Glasgow, in Scozia, nell'incendio di un magazzino pieno di bottiglie di whisky. Il 9 marzo 1946, Bolton — un centro di 180 mila abitanti — fu scena di un altro tremendo disastro. Quarantatré persone morirono e cinquecento restarono ferite nel crollo di una tribuna durante una partita di calcio.

Il «club» divorato dal repentino incendio sorgeva al quarto piano di un fondaco, vecchio più di cento anni, rannerito, su un fianco, da un impetuoso torrente. Il circolo accoglieva soprattutto giovani lavoratori ed era composto da un bar e da una piccola sala da ballo. Un muro di cinta circa, il Comune di Bolton aveva esortato il proprietario del locale a costruire una uscita di sicurezza, perché, in caso di incendio ai piani inferiori, i clienti del «club» sarebbero rimasti intrappolati.

E così è avvenuto. Ieri notte, fra l'1 e le 2, le ventidue persone (nove donne e tredici uomini) riunite nel circolo si accorgevano d'improvviso che un mare di fuoco stava dilagando al piano terreno. Colta dal panico, cercavano di fuggire per le scale, ma la barriera di fiamme era ormai invalicabile. Uno solo riusciva a superarla, Pedro Gonzales, uno spagnolo di ventitrè anni, l'unico uscito, quasi indenne, dalla sciagura.

In pochi minuti l'incendio irrompeva nel «club». Prigionieri del fuoco, i clienti urlavano atterriti. La morte del più, tra il fumo e le vampe, fu lenta e straziante. Altri tentarono di salvarsi lanciandosi dalla finestra nel cortile d'acque. Ma perirono quasi tutti: o perché si sfracellarono sul greto, o perché affogarono dopo aver lottato per trecento-quattrocento metri con il turbinoso torrente. Fra le donne, morte dopo questo salto di quasi venticinque metri, vi era una giovane sposa prossima a diventare madre.

Le altre due persone — un uomo e una ragazza — sfuggite, oltre al Gonzales, all'incendio, si salvavano cadendo sul greto. Esse sono però all'ospedale in stato di choc e col corpo straziato da vaste ustioni e gravi lesioni. Stamane all'alba non erano stati ancora recuperati tutti i cadaveri. Una salma, finita nel torrente, si era incastrata in una fognatura, a quasi un chilometro di distanza dal luogo del disastro.

m. ci.

SPETTACOLI

Il secondo spettacolo della stagione teatrale di "Torino '61,,

I burattini di Obraszov ieri sera al Teatro Carignano

Non perdete questo divertimento, non lasciatevi sfuggire lo spettacolo dei burattini di Obraszov. E' spiritoso e incantevole, allegro e gentile. I burattini di Obraszov poco hanno che fare con le marionette enigmatiche e sofisticate care ai decadenti della fine del secolo scorso, ad un Maeterlinck o ad un Anatole France, sono anche diversissimi dalle pur gloriose marionette di Podrecca; ironici, parodistici, beffardi, caricaturali hanno un carattere inconfondibile: l'ingenuità. Ingenui e genuini, il loro candore è una freschezza, un aroma, una virtù. Sono popolari, sono rustici, sono infantili, e da questa adorabile semplicità traggono la più affascinante, la più arguta, aggraziata, irresistibile comicità. Sono soprattutto espressivi: ed è la stupenda abilità degli operatori il manovra in modo acrobatico e sorprendente, con una scherzosa verisimiglianza che vi lascia a bocca aperta, non si dimentichi che l'intensità della minuscola e sovrana rappresentazione è data dal mirabile segno impresso in quei volti, in quelle piccole teste, il colore, le luce degli occhi, le zazzerette, le labbra sporgenti, gli zigomi arrossati, qualcosa che non rimane mai inerte, ma che si atteggia e si muova con l'azione, la dizione, il canto, la danza, e anima gli indimenticabili personaggi di legno, cartone e stoffa di una vita autentica, tutta scenica, tutta teatrale, e leggiadramente favolosa.

Obraszov insegna che il perfetto burattinaio deve sentire, sulla punta delle dita, autonoma, indipendente, quasi indomabile l'esistenza del burattino. Tale il segreto del burattinaio che dopo aver comunicato al fantoccio il primo brivido o scrollo della vitalità inizia con lui un discorso, di tenerezza, di amicizia, di amore, ne ascolta le vibrazioni, ne asseconda i capricci, gli estri, le ribellioni. Il piccolo essere è ormai una creatura, reagisce, divaga, sfugge. Esiste. Obraszov e i suoi compagni riescono a compiere il miracolo lieve, e per questo lo spettatore è attratto, divertito, soggiogato: lo spettatore avverte che qui, in questa vita più che mai fittizia e quasi assurda, tutto è vero. Ingenuità, candore, un che di spontaneo, di nativo, come dicemmo. E la malizia, la satira, la canzonatura non diventano mai acri, sono affabili anche se radicali, sono affettuose anche se spietate. La canzonatura del falso mondo del falso teatro, giganti, cantanti senza fiato, finti artisti, presentatori melensi, dive da avanspettacolo, concertisti stonati, ballerini presuntuosi, non perdona il più piccolo gesto di fatuità, di tronfa frivolezza, di smaniosa esibizionismo, ma è sempre garbata, lieta, facsta, a tu per tu con lo spettatore. *Un concerto straordinario*, lo spettacolo che Obraszov ha presentato iersera al Carignano, è perciò così piacevole, così simpatico, così cordiale. Il sarcasmo c'è, ma anche più comunicativa, penetrante, fiesuosa è la leggiadria favolistica, la letizia teatrale. Piccante, furbesca e che pur si accompagna a un certo modo di sognare la vita — la strana vita dei pupazzi — nell'atto stesso di trarli alla ribalta.

Nel *Concerto straordinario* si sono viste cose bellissime: la precisione del mestiere alleata all'estro, all'invenzione, alla monelleria di un artista vero, promossa alla nobiltà del teatro puro da un cuore sereno e lieto di carità, ha raggiunto toni perfetti, una bozzettistica che superava il bozzetto, una sequenza di figurine, scenette, minuscoli episodi, che diventò ben presto una modulazione unica, variata, crescente nell'effetto, e, nella casta misura, sempre più attraente, attrazzatissima. Non per nulla alla fine della rappresentazione il pubblico scattò in un grande applauso festeggiando calorosamente Obraszov e i suoi collaboratori. Avevamo visto « numeri » di varietà ricchi di humour, di immaginazione, di bravura, di felicità: un suonatore di violoncello e un maestro di piano incomparabili, un meraviglioso complesso di tzigani, ballerini di tango e duettisti di operetta, un prestigiatore che faceva giochi stupefacenti, una domatrice di galline, cori e balletti, certe cantatrici dal collo lungo, gonfio il petto, le palpebre palpitanti ch'erano un amore di ironia, di malignità e di grazia. Non un sol tratto inutile, non un momento inerte, tutto fila va in un divertimento perfetto, tra risate fragorose, in una ilarità ininterrotta. Molto bello. Uno spettacolo tutto e interamente piacevole. Ma Obraszov dichiara che i burattini non furono mai, per lui, fine a se stessi; e che se non potessero riuscire veramente «necessari agli uomini» non se ne sarebbe occupato mai. Vogliamo credergli senz'altro, vogliamo credere al suo impegno. Di «veramente necessario all'uomo» non c'è molto, checché se ne dica; ma c'è, ad esempio, la poesia. Ebbene, questi suoi burattini, lepidi, parodistici, comici, questi burattini rustici e gentili, hanno assai «poetico»; sono diventati, per quel loro distacco pieno di grazia, piccoli momenti di poesia. E a loro modo sono forse «necessari» anch'essi, come un sorriso di bimbo, come la gentilezza di un fiore.

f. b.

Obraszov, direttore del « Teatro dei burattini di Mosca », con una sua marionetta

La « borsa » dei film

«Suspicion»: 5 milioni in tre giorni a Torino

La riedizione di « Suspicion » ha confermato le simpatie che Hitchcock gode a Torino: nei primi 3 giorni, il film ha incassato più di 5 milioni. Gli altri film di prima visione che tengono ancora il cartellone sono: « L'impresario », oltre 3 milioni e mezzo in 8 giorni; « Si sposi dottore », quasi 3 milioni in 4 giorni; « Odissea nuda », quasi 2 milioni e mezzo in 2 giorni; « Sette strade al tramonto », che ha incassato più di un milione nel primo giorno di programmazione.

« Spartaco », che sta ultimando la prima visione, ha superato i 46 milioni (in 46 giorni). Con esso, altri due film vengono presentati da oltre una settimana: « America di notte » con 15 milioni e mezzo in 12 giorni, e « La spiaggia del desiderio » con quasi 5 milioni e mezzo in 11 giorni.

Tra i film che nella scorsa settimana hanno terminato la prima visione, il più alto incasso è stato ottenuto da « Le mani in mani »: 58 milioni e mezzo circa in 25 giorni. Seguono: « L'assassino » (quasi 6 milioni in 12 giorni) e « Totò Peppino e la dolce vita » (4 milioni e mezzo in 10 giorni).

* Tutte le cifre degli incassi sono approssimative e al lordo delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 40 per cento.

Film di 30 nazioni all'importante rassegna cinematografica

S'inaugura stasera il festival di Cannes

L'Italia vi partecipa con quattro pellicole: *La ragazza con la valigia*, *La ciociara*, *Che gioia di vivere* e *La viaccia* - Si attende l'arrivo dei divi, tra i quali Sophia Loren, la Lollo e Ingrid Bergman

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 2 maggio.

Squarciati i nuvoloni di Alpena che lo avevano minacciato fino a pochi giorni fa, ecco il festival di Cannes, puntuale al suo quattordicesimo appuntamento coi rifosi cinematografici di tutto il mondo. Mostra festival fiera: in qualunque modo piaccia chiamarlo, esso è, dopo Venezia, il più grande avvenimento dell'annata per i cultori del film, e giovandogli non poco il fatto di inaugurare la stagione delle rassegne, costituisce anche una primo esplorazione di quello che anno per anno il cinema ammannisce ai suoi fedeli.

Da domani fino al 18 maggio il Palais macinerà, in doppia e anche tripla razione giornaliera, film a soggetto e documentari di 30 nazioni; mentre, per chi non ne avesse abbastanza, ci sarà anche quest'anno la consueta « Fiera dei film », un festival nel festival, che accoglie esclusi, ritardatari, eretici, ribelli. Il festival vero e proprio non ha mutato, salvo che in qualche inezia, la formula di questi ultimi anni, ispirati a criteri di generosa abbondanza. Ogni Paese presenta una « selezione » nazionale composta da un film a soggetto e da un documentario, ma può ritornare nella rassegna come « invitato » dalla direzione a presentarvi altri film, da uno a tre.

Il cinema che ha più approfittato di questa larghezza è il nostro, che espone quest'anno quattro opere: ufficiale, La ragazza con la valigia di Valerio Zurlini, e per invito La ciociara *di De Sica,* Che gioia di vivere *di Clément e* La viaccia *di Mauro Bolognini; segno evidente che gode di un'ottima salute. Non così la Francia, i cui film ammessi (Une aussi longue absence di H. Colpi e Le ciel et la boue di D. Gaisseau) fanno meno chiasso dei tre scartati, di Armand Gatti, di François Le Perrier e di Alain Resnais; non così gli stessi Stati Uniti la cui selezione, a prescindere da Exodus che inaugurerà domani sera il festival, in serata di gala, non passa la terna composta da* Un grappolo nel sole *di Daniel Petrie,* Le piace Brahms? *di A. Litvak, e* Il prete dei bassifondi *di J. Kershner.*

Nel resto del programma s'incanno: il Giappone con un film di Ichikawa, il regista di Arpa birmana, *la Svezia con l'illustre firma di Alf Sjöberg, l'Inghilterra con G. Green, la Germania con W. Staudte, Polonia, Argentina, Olanda. Quanto alla Russia, c'è stata una questione circa il suo film giudicato troppo lungo e per il quale sono stati richiesti tagli non troppo graditi. Potrebbe essere questo il seme di uno di quegli incidenti diplomatici che fanno ormai parte della tradizione dei festival, e ne assicurano l'interesse anche nei giorni di fiacca. Una « retrospettiva » del grande maestro giapponese Mizoguchi, congressi, incontri, e un festival eurovisione quest'anno esteso alla televisione extraeuropea, occupano, senza esaurirlo, il folto programma delle manifestazioni minori.*

L'immane palio di film avrà per giudici francesi Jean Giono, Claude Mauriac, Edouard Molinaro, Jean Paulhan, Raoul Ploquin e Marcel Vertès, la tedesca Liselotte Pulver, il messicano Pedro Armendariz, l'americano Zinnemann, il sovietico Youtkevitch e l'italiano Luigi Chiarini, sottentrato, com'è noto, all'ultimo momento ad Alessandro Blasetti, trattenuto in patria da fastidi di coniugazione (Io amo, tu ami).

In questo giorno di vigilia la Croisette offre i consueti caratteri di una grande spiaggia internazionale. A parte i variopinti cartelloni sulla passeggiata e il picchiare dei martelli nell'interno del Palais, nulla o ben poco che annunci l'imminente scoppio della febbre cinematografica. Tutti i festivals, e specialmente questo, bestialmente affidato alla consuetudine, partono a razzo, e non hanno vigilia altro che per gli organizzatori. Se qualche divo c'è già, si nasconde per non guastare l'effetto dell'entrata. Al momento, in questa vuota vigilia, sono altrettanto probabili gli arrivi di Sophia Loren, Gina Lollobrigida, Ingrid Bergman e della troupe di Exodus con a capo Peter Lawford, cognato del presidente Kennedy, quanto i più mitici (Marilyn Monroe e Brigitte Bardot). Il mistero è gran parte del buon successo, e gli organizzatori lo tengono vivo fino all'ultimo, con notizie vaghe e contraddittorie. Sembra assicurata, data la congiuntura politica, una linea di austerità. Ma la pompa francese saprà trovare, come già due anni or sono, quando gli avvenimenti algerini si gettarono a traverso del festival, un decoroso e piacevole compromesso. Intanto, al fine di agevolare i quotidiani incontri della stampa con registi e attori, funzionerà ogni giorno, dalle 18 alle 19, sulla terrazza del Carlton, un « Club delle vedettes ». Non più l'aperitivo con la oliva, ma l'aperitivo con la diva.

Leo Pestelli

Intenso lavoro della Loren per il doppiaggio della «Ciociara»

Parigi, 2 maggio.

Sofia Loren non si è allontanata da Parigi per tutto il « week-end » del 1° maggio. Nella sala di doppiaggio di uno degli stabilimenti cinematografici della capitale, l'attrice italiana sta preparando insieme a Jean Paul Belmondo l'edizione francese de « La Ciociara », che è uno dei film che rappresenteranno l'Italia al Festival cinematografico di Cannes: è questa la prima volta che la Loren si doppia personalmente in francese.

Cronaca televisiva

Magro bilancio di due giornate - Ieri in primo piano la visita della regina Elisabetta - Questa sera la commedia "Il gioco è fatto" di Coward

Breve sintesi di domenica e lunedì. La giornata di domenica s'è imperniata su un solo spettacolo, quello serale, la registrazione de « Il Trovatore » di Verdi inscenato qualche tempo fa al Regio di Parma, allestite e tonanie protagonista il tenore Franco Corelli: una parte del pubblico, visto che il programma non offriva altro, avrà spento il televisore, gli appassionati della lirica, invece, saranno rimasti davanti al video, esultanti: fra le opere di Verdi « Il Trovatore » è una delle più amate e l'attesa di brani come « Di quella pira » e il « Miserere » è sempre spasmodica.

Lunedì primo maggio è stato ben più scarso. Nel tardo pomeriggio abbiamo assistito ad un lugubre, opprimente documentario di caccia e pesca. Alla sera solito schema fisso: un film e la rubrica « Viaggiare ». Non che il film fosse ignobile e non che « Viaggiare » fosse detestabile: però irrita il fatto che alla tv non importi assolutamente niente se una festa cade lungo la settimana. Ad un giorno festivo si ha il diritto, ci sembra, di chiedere qualcosa di meglio e soprattutto di diverso dal solito e risaputo menù.

E veniamo a ieri sera. Nemmeno ieri sera, questo è certo, gli spettatori hanno avuto di che gioire.

Senza dubbio le cose più riuscite dal punto di vista televisivo sono state le cronache dirette sulla visita di Elisabetta d'Inghilterra. In serata, dal « Carignano » di Torino, è stato trasmesso l'inizio della rappresentazione dei celebri burattini russi di Obraszov: forse sul video i burattini non rendono molto, forse la mezz'ora scarsa di collegamento non è stata sufficiente a dare al pubblico del video un'esatta idea del valore dello spettacolo: comunque rimandiamo il lettore all'apposita recensione.

E' seguito un documentario sulle regine d'Inghilterra, piuttosto arruffato e confuso: di quelle rievocazioni storiche che scontentano gli studiosi e che frastornano lo spettatore medio il quale ci capisce poco o niente. Indi, terza puntata della rubrica di poesie e canzoni partenopee « Tempo d'amore »: qualche poesia non s'è affatto male, in compenso si son potute ascoltare alcune fra le più belle melodie napoletane degli anni passati: Cigliano canta con garbo, Milio dovrebbe recitare con più chiarezza.

Infine, un diligente servizio sui cantieri torinesi dove si stanno ultimando i grandiosi padiglioni per le Mostre di Italia 61.

Oggi alle 17,55 ripresa da Roma per la visita di Elisabetta d'Inghilterra. Alle 19,20 « Una risposta per voi » cui seguirà un racconto sceneggiato della serie « L'uomo e la sfida ». Alle 21,10 « Tribuna politica »; alle 21,40 ripresa da Roma per la visita di Elisabetta d'Inghilterra: spettacolo di gala al Teatro dell'Opera. Alle 22,10 la commedia « Il gioco è fatto » di Coward e alle 23,10 « Arti e scienze ».

u. bz.

Centro Culturale Franco-Italiano. — Oggi alle 18, la signora Marcelle Capron, critico drammatico di « Combat » e presidentessa dell'Associazione Internazionale della Critica, terrà una conferenza sul tema « Du nouveau au théâtre ».

Sullo schermo

***La gran vita*: una dattilografa sfortunata - *Sette strade al tramonto*: onesta amicizia tra un poliziotto e un fuorilegge**

(*Romano*) — Il personaggio comico e patetico insieme, che Giulietta Masina disegna nella *Gran vita* è uno dei più congeniali (o è il solo?) alla nostra attrice: discende infatti abbastanza direttamente dalla Cabiria felliniana qui salita, ma non molto, nella scala sociale e un poco restaurata, tanto per salvare le apparenze, nella moralità.

Doris, giovane dattilografa, sogna di evadere dal grigiore della cittadina tedesca nella quale ha conosciuto il suo primo amore e ne è stata abbandonata: paradigma di tutta l'esistenza di Doris, sempre alla ricerca di qualcuno che la renda felice e sempre puntualmente delusa. Le avventure nella piccola città di provincia sono sciabe e assai poco redditizie. Nemmeno una parentesi teatrale consente a Doris di uscire dalla mediocrità; ma più allettante sembra l'avvenire a Berlino dove la giovane è fuggita per evitare le conseguenze di un furtarello.

Breve illusione. Doris è costretta, e sempre a causa di un uomo, a lasciare la ricca casa dove aveva trovato un impiego; vede finire in prigione il banchiere che le aveva offerto un'esistenza di mantenuta di lusso; non riesce a farsi amare da un disegnatore il quale, scappatagli di casa la moglie, aveva tentato di dimenticarla tra le braccia di Doris.

La fella della protagonista, si intuisce, è destinata a non finire mai, ma il film si chiude sull'episodio del disegnatore. E' questi un sobrio, anche troppo, Hans Messemer, con il quale altri attori tedeschi (Gert Froebe, Agnes Fink, Gustav Knuth) fanno corona alla Masina, divertente e commovente anche quando il regista Julien Duvivier, del quale è ormai superfluo continuare a rilevare il declino, non tenta di gabellarcela per una irresistibile bionda. Italiana l'interprete principale, francese il regista, per il resto si tratta di un film tedesco (anche se figura come comproduzione a tre): ce ne accorgiamo dalla sua inutilità e pesantezza.

* * *

(Reposi) - *Sette strade al tramonto* (« Seven Ways from Sundown ») è il titolo di un colorato *western* di Harry Keller, regista tuttofare dell'Universal; ed è anche il nome che una bizzarra madre texana ha appioppato al protagonista. Al quale, arruolato di fresco nei *rangers*, tocca l'arduo compito di inseguire e catturare un temibile fuorilegge. Contro ogni ragionevole previsione, il *ranger* vi riesce; se non che, nel lungo viaggio di ritorno verso il Texas, simpatia e comprensione nascono fra prigioniero e custode, tanto più che essi debbono affrontare insieme non pochi pericoli.

La descrizione del rapporto fra i due nemici-amici, fatta con qualche psicologica finezza, anche se non è nuova, costituisce il meglio di un film in cui abbondano sparatorie e duelli alla pistola secondo la formula più logora del genere. Audie Murphy, dall'immutabile volto di bimbo, ha un più sfumato antagonista in Barry Sullivan.

vice

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: ore 12,25: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Geografia ed educazione civica, c) Calligrafia, d) Francese. 14,05: Classe seconda: a) Chimica, b) Musica e canto corale, c) Francese. 15,35: Classe terza: a) Chimica, b) Disegno ed educazione artistica, c) Francese.

16,25: Visita di stato di S. M. la Regina Elisabetta d'Inghilterra. Ricevimento in Campidoglio.

17,10: Per i ragazzi: a) Topo Gigio e la mela Fiaba sceneggiata con i pupazzi di Maria Perego, b) Il colore: sua natura e sua trasformazioni.

17,55: Visita di stato di S. M. la Regina d'Inghilterra. Concorso ippico internazionale.

19,05: Telegiornale.

19,20: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

19,45: L'uomo e la sfida: Il massimo sforzo. Racconto sceneggiato. 20,15: Made in Italy. La trasmissione è dedicata all'industria del motoscooter.

20,30: Segnale orario. Telegiornale. 21,10: Tribuna politica. Intervista.

21,40: Visita di stato di S. M. la Regina d'Inghilterra. Spettacolo di gala al Teatro dell'Opera.

22,10: « Il gioco è fatto » di Noel Coward. Interpreti: Gino Bramieri, Marina Bonfigli, Silvana Buzzanca, Giuseppa Caldani e altri. Regia di Alessandro Brissoni. L'azione si svolge in una villa sulla Costa Azzurra. E' una radiosa giornata di primavera che rende allegri tutti tranne i coniugi Stella e Toby Cartwright, angustiati da preoccupazioni finanziarie. Toby e Stella sperperano al gioco la modesta rendita di cui dovrebbero vivere; per soddisfare alcuni debiti improrogabili sono costretti a impegnare le ultime gioie: i gemelli del marito e un braccialetto della moglie. La situazione diventa disperata anche perchè la padrona della villa è ormai stanca di ospitarli. Toby e Stella sfuggono dal guai grazie a un caso imprevedibile.

23,10: Arti e scienze. Cronache di attualità a cura di Carlo Mazzarella e Paolo di Valmarana.

23,30: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Allegretto; 9,20: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musica in orbita

13: Giornale radio; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15,15: Canta N. Otto; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Ricevimento in Campidoglio in onore di S. M. la regina Elisabetta; 17,20: Interpreti di ieri e di oggi; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,35: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film

20,30: Giornale radio. Radiosport; 21: Le canzoni di Milva; 21,40: Il convegno dei cinque; 22,35: N. Rotondo e il suo complesso; 22,45: Musica e letteratura; 23,15: Oggi al Parlamento. Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino; Dyrsi canta G. Latilla; 18: Carlo, maestro di chic; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Discolandia. La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltre Oceano; 17,30: Tutto Tieri; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Sipario di vetro. Retrospettiva musicale; 21,30: Radiosette; 21,45: I concerti del secondo programma; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Concerto diretto da V. Desarzens; 18,15: L'energia atomica nei trasporti; 18,30: Musica di E. W. Wolf e F. Poulenc; 18,45: Panorama delle idee; 19,15: Il mondo della musica contemporanea; 19,45: L'indicatore economico, 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: « Così è (se vi pare) », tre atti di Luigi Pirandello; 23,15: Musica di G. F. Malipiero; 23,45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-112*

Alfieri: ore 21,15 West Side Story, il più grande musical americano.
Carignano: ore 21,15: Il Teatro dei burattini di Serghiej Obraszov.
Ridotto del Romana ore 22: Il Teatro delle 10 presenta spettacolo Tardieu.
Teatro dell'Officina (tel. 528-969) 21,15 «Nozze» di Cecov « Matrimonio » di Gogol Regie Colli-Alfaro.
Teatro Stabile: ore 21,15 Renzo Giovampietro presenta « Processo per magia » di Apuleio.

Alcione: Rivista Nino Lembo ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «I promessi sposi» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Certini ore 16,15 e 21,15.

Art Ancien Matteotti 40. Stampe orig. antiche e moderne.
La Bussola (via Po 9): Afro, Bilorolli, Burri, Corpora, Mastroianni, Santomaso, Spazzapan, Turcato, Vedova. Orario 10-13 e 16-20.
Mostra Tavola Imbandita (Pal. Chiablese): or. 10-23. Ingr. L. 300.
Galleria d'Arte « Piemonte Artistico e Culturale » (Salone « Gazzetta Popolo », v. Roma 260): Mostra pers. « I fiori giganti di Romano Gazzera ». Or. 15-13; 15-20. Fest. 10-12,30; 16-20. Ingr. libero.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 16,45 e 21,15 Omaggio a Marcel Carné « Les visiteurs du soir (L'amore e il diavolo) » con Arletty (Francia 1943 vers. orig. Viet. min.).

Al Florida Club (p. Solferino, telefono 42-822): ore 21 - 1 M. Di Nunzio e i «Baby Lunas»; cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Arlecchino Danze: ore 21,15 Gino Latilla con I Mistici
Castellina Danze: 21 compl. Novelli serata Famija Turinesa.
Castello di Cinzano: tutte le sere complesso Leo Lotis.
Eden Danze: ore 21 I Paladini di Trieste canta Cesare Benci.
Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.
Gaudio Danze: 16,30-21 Orch. Neve.
Gay Sala (via Pomba 7) 17 e 21 Orch Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa-Whisky e Gogo (Moncalieri 53) ore 21-1: festivi 16-21.
Gran Magg Danze: 21 Travaglio.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 orch. Labardi.
Le Rel (via Stradella 3) ore 21 orchestra Tonino d'Ischia.
Moulin Rouge (piazza Carlina, telefono 44-270): danze ore 22-4 orchestra « I 5 Zerosei » spettacoli ore 22,30 e 0,15.
Samuray (piazza Palecapa 1) 21-1.
Trocadero: ore 21-2 I Castellani.
Whisky a Gogo (v. Volta 4) 21-1.
Whisky Notte: prossima apertura.

Columbia Bimar: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) 22-4 danze spett. 22,30-0,15.

COMITATO TORINO 61
TEATRO ALFIERI
Continuano le repliche del grande Musical americano
WEST SIDE STORY
TEATRO CARIGNANO
Spettacoli (a)
TEATRO DEI BURATTINI
di
SERGHIEI OBRASZOV

COMITATO TORINO 61
Da domani ore 16 al
TEATRO CARIGNANO
SPETTACOLI PER I BAMBINI
del Teatro dei Burattini di Serghiei Obraszov

Teatro Stabile di Torino
MANIFESTAZIONE GRATUITA RISERVATA AGLI ABBONATI
oggi al Teatro Carignano ore 16,45 recital di
SERGHIEI OBRASZOV
Riv. Segr. T. Stab., tel. 382-361

ARLECCHINO DANZE
REPLICHE
dello strepitoso successo di
GINO LATILLA
con
I MISTICI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 882-771
Ore 21-2
continua il successo de
I CASTELLANI

EDEN DANZE
Ore 21 debuttano
I PALADINI DI TRIESTE
Canta CESARE BENCI

MOULIN ROUGE
Continua il successo della RIVISTA
NIGHT AND DAY
Spettacoli ore 22,30 e 0,15

Giardino APOLLO Danze
Domani sera ore 21
SERATA DI GALA
per apert. stagione estiva con 3 complessi: M° Berglese, M° Splendi - Augusta Jazz Band Dir. arg. Chandi, 3c. ballo grat.

PAGODA DANZE
Venerdì 5 maggio ore 21
Gran gala di riapertura
HAPPY RUGGIERO
e i Maestri Cantori
Direzione: Nino Romano

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « L'Impresario » di Alberto Lattuada con Anouk Aimée, Tomas Milian, Jeanne Valerie e Raymond Pellegrin. Vietato min.
Astor: « Si sposi dottore » con Michael Craig e Virginia Maskell.
Corso: « America di notte » colori.
Cristallo: «Le mogli degli altri» Sylva Koscina, Robert Lamoureux
Ideal: Chiuso. Domani « La battaglia di Alamo » in Todd-ao tech. 70 mm. con John Wayne, Richard Widmark, Laurence Harvey.
Lux: « Suspicion » di A. Hitchcock con Cary Grant, J. Fontaine.
Reposi: « Sette strade al tramonto » col. Audie Murphy. Ult. giorno
Romano: «La gran vita» di Julien Duvivier con Giulietta Masina.
Vittoria: chiuso per restauri.

Ariston: «Il figlio di Giuda» col. B. Lancaster, Jean Simmons.
Arlecchino: « L'erba del vicino è sempre più verde » sc. col. Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.
Augustus: «La sposa di Dracula» tech. con Peter Cushing e Yvonne Monlaur. Vietato minori anni 16.
Metropol (via Pr. Tommaso 5): « Gli anni folli 1919-1929 », Leone di S. Marco, Festival Venezia.
Nazionale: « Cimarron », sc. tech. con Glenn Ford e Maria Schell.
Torino: « Ferragosto in bikini », col. W. Chiari, L. Masiero, Ap. 16.

Alexandra «Va nuda per il mondo» Franciosa, Lollobrigida, Vist.
Capitol: «Va nuda per il mondo» col. Franciosa, Lollobrigida, Vist.
Faro: « Va nuda per il mondo » col. Franciosa, Lollobrigida. Vist.
Fiamma: « Mia moglie preferisce suo marito » sc. tech. J. Lemmon.
Hollywood: « Battaglia di spie » B. Hillmann, Suzy Parker.
Maffei: « I promessi sposi ». Riv. Ferrero - Grifi - Ceroli 15-21,15.
Plaza: « Specchio a due facce ».
Massimo: «I magnifici sette» tech. sc. Yul Brynner, Eli Wallach.
Orfeo (p. Carlina): «Café Europa» Elvis Presley, technicolor.
Principe: « Café Europa » technic. Elvis Presley, Juliet Prowse.
Statuto: « I magnifici sette » scope tech., Yul Brynner, Eli Wallach.

Adriano «Guardia, guardia scelta brigad. maresc.» Sordi, Fabrizi.
Alcione «Lavandaie del Portogallo», Riv. Nino Lembo 16,15-21,15.
Alpi: « Terrore dell'Oklahoma ».
La Perla: « I filibustieri» cartoni animati di Walt Disney.
Regina: «Costantino il grande» sc. col. C. Wilde, Belinda Lee.

Asti: « Pluto Pippo Paperino alla riscossa » cart. an. col. Aper. 16.
Milano: « Il vento si alza » e « Assassinio X ». Apert. ore 10.
Olimpia: «Larry agente segreto».
Po: « Guerra dei giganti» techn. Van Heflin, Susan Hayward.
P. Nuova: « Il pericolo » e «Agguato nei Caraibi». Ap. 10.
S. Felice: Operaz. Scotland Yard.

Esperia: «Operazione Kamikazze».
Giardino « Attacco base spaziale US » tech. E. Egan, C. Dowling.
Italia: «Leggenda di Tom Dooley» M. Landon, Jeff Morrow.
Madama delle Rose: « Film «Avventurieri della Costa Nera» e «Morti di paura» Lewis, Martin
Mignon: «La città dei morti».
S. Rita: «I cacciatori» sc. tech. R. Mitchum, R. Wagner, Britt.
Vinzaglio «Cerchio della violenza» scope con Jeffrey Hunter. Viet.

Eliseo: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.
Fréjus: «La scerifia» scope con Tina Pica, Ugo Tognazzi.
Nuovo «Strage di Gotea Hafen».
S. Paolo: chiusura per rifacimento del locale.

Belgio: «L'allegra compagnia».
Corallo: «Notorious» di Hitchcock con I. Bergman, C. Grant, Raina.
Eridano: La parata dell'allegria.
La Salle: « La mantide omicida ».
Orope: « Night Club » technicol.
Radium: « El bandido ».
V. Veneto: «Nevi del Kilimangiaro» techn. G. Peck, A. Gardner

Astra: «S.O.S. Pacific» Eddie Constantine, Eva Bartok.
Bernini «L'eterna armonia» tech. Paul Muni, Cornel Wilde.

ECHI DI CRONACA

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini*, c. Giulio Cesare 47, tel. 284-847, tram 8-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì, Riceve anche la sera.

ALL'IDEAL
DOMANI
IL PIU' GRANDE WESTERN SUL PIU' GRANDE SCHERMO UN FILM IN TODD-AO

LA BATTAGLIA DI ALAMO
JOHN WAYNE
RICHARD WIDMARK
LAURENCE HARVEY
FRANKIE AVALON
RICHARD BOONE

IMMINENTE
il buio in cima alle scale

al TORINO
un successone d'ilarità
Walter CHIARI
Raimondo VIANELLO
Mario CAROTENUTO
Valeria FABRIZI
Ferragosto in bikini
EASTMANCOLOR
con
Lauretta MASIERO
Marisa MERLINI
Bice VALORI
Tiberio MURGIA
Enio GIROLAMI
Divertentissime, gustose e spregiudicate trovate in una spiaggia a smaglianti colori.
VIETATO AI MINORI

DOMANI
AL REPOSI
Un gigante sullo schermo della cinematografia mondiale

CAMERON MITCHELL
EDMUND PURDOM
L'ULTIMO DEI VICHINGHI
ISABELLE COREY-HELENE REMY
TOTALSCOPE
Distribuzione RECORD CINEMATOGRAFICA

PROSSIMAMENTE
LE SETTE SFIDE

ATTENZIONE
La UNIVERSAL INTERNATIONAL e la direzione del Cinema Teatro IDEAL
annunciano d'essere costretti per esigenze di programmazione a sospendere le proiezioni di
SPARTACUS
che saranno riprese nella prossima stagione cinematografica.
Conseguentemente il Cinema Teatro IDEAL resterà chiuso OGGI per la preparazione dello spettacolare film in TODD'AO - TECHNICOLOR - 70 mm
LA BATTAGLIA DI ALAMO
che inizierà le rappresentazioni da
DOMANI 4 maggio alle ore 14,20

ALL'ARISTON
IL FILM DEI 3 "OSCAR"

IL FIGLIO DI GIUDA
BURT LANCASTER - JEAN SIMMONS
UNITED ARTISTS

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI un drammaticissimo film
VA NUDA PER IL MONDO
con ANTHONY FRANCIOSA - ERNEST BORGNINE
GINA LOLLOBRIGIDA
CinemaScope a colori METRO GOLDWYN MAYER
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

La relazione al Senato del ministro del Bilancio

Pella: "Il governo prepara un piano nazionale di sviluppo,,

Il reddito individuale degli italiani, oggi quasi doppio del 1938, sarà triplicato alla fine di questo decennio - Escluse nuove tasse: «Difficilmente la nostra economia potrebbe sopportare un aumento della pressione tributaria»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 maggio.

Alla gremita aula del Senato per l'esposizione finanziaria svolta dal ministro del Bilancio, on. Pella, come introduzione alla discussione sui bilanci per il 1961-62 che avrà inizio questa settimana a Palazzo Madama. Erano presenti il presidente del Consiglio on. Fanfani, il vicepresidente Piccioni, i ministri Taviani, Trabucchi, Bo, Pastore, Bosco, Spataro e Martinelli.

Pella ha esordito affermando che si impone oggi l'adozione di «una politica economica che, nella irrinunciabile fedeltà ai principi del passato, tenga conto delle nuove maggiori possibilità attuali in termini di risorse economiche, creditizie e valutarie». Questa nuova politica accoglierà le realizzazioni della tecnica e non ignorerà i problemi imponenti del rinnovamento degli impianti, della riconversione nei settori produttivi, delle necessità di idonei capitali, della indispensabile mobilità di tutti i fattori della produzione. «Non è possibile — ha sottolineato Pella — attardarsi su posizioni che potrebbero condurre ad una progressiva sclerosi della nostra economia, oggi così facilmente competitiva sui mercati internazionali».

Il ministro ha quindi annunciato che una commissione di esperti di alta qualificazione, sotto la presidenza del prof. Ugo Papi, sta elaborando una programmazione organica su base nazionale alla quale dovranno ricondursi i piani regionali e di settore. Poichè per l'agricoltura si avverte l'esigenza di una revisione in profondità, il programma generale non sarà messo a punto definitivamente prima delle conclusioni della Conferenza agricola nazionale.

Questo nuovo slancio della politica economica è reso possibile, ha proseguito il ministro, dal forte sviluppo registrato durante il decennio 1950-60, che da alcuni è stato definito un «decennio favoloso». Nei dieci anni il saggio medio di incremento del reddito nazionale è stato del 5,5 per cento ed è salito al 6,8 nella scorsa annata. Questo risultato è dovuto alla produzione industriale, cresciuta del 12,6 per cento, e alle attività terziarie (comprese quelle turistiche), il cui prodotto è aumentato dell'1,7 per cento, mentre un leggero regresso si è avuto nell'agricoltura. Complessivamente il reddito nazionale lordo è salito a 19.010 miliardi.

Le risorse disponibili per uso interno — ha aggiunto Pella — si sono distribuite per 4732 miliardi negli investimenti lordi e per 14.252 miliardi nei consumi. La parte degli investimenti è cresciuta da un quinto a un quarto delle disponibilità complessive, mentre per i vari settori gli investimenti sono ammontati al 18 per cento nell'agricoltura, del 21 per cento nell'industria, del 36 per cento nei trasporti. I consumi sono invece aumentati del 6,4 per cento.

Pella ha sottolineato a questo punto che la ripartizione tra investimenti e consumi è avvenuta automaticamente per libere scelte, senza alcun intervento coercitivo del governo.

Il ministro ha quindi comunicato che il governo, pur mantenendosi prudente, constata che il 1961 si presenta «sotto consolanti auspici, per cui non è arrischiato prevedere altri risultati di notevole rilievo». Il governo però — ha soggiunto Pella — deve essere sorretto in alcune indispensabili scelte nella ricerca delle risorse disponibili, e la politica degli investimenti deve avere una posizione prioritaria, operando alcune necessarie limitazioni per conseguire i due obiettivi fondamentali dell'aumento del reddito e dell'occupazione.

I programmi predisposti avranno ripercussioni sulla bilancia dei pagamenti in conseguenza della necessità di aumentare le importazioni di materia prime e di beni strumentali, ma «affronteremo con serenità questo squilibrio», ha detto Pella, «e ciò vale come risposta a coloro che vogliono una affrettata mobilitazione delle nostre riserve». Questi programmi non escludono — ha aggiunto il ministro — che l'Italia partecipi generosamente a forme di solidarietà internazionale verso i paesi sottosviluppati. Tuttavia bisogna tenere ben fermo il concetto della gerarchia delle scelte.

Pella è quindi passato all'esame del bilancio. Per la nuova annata 1961-62 si prevedono 4315 miliardi di spese, 4030 miliardi di entrate, con un disavanzo di 285 miliardi. Quanto all'incidenza dei vari settori sulla spesa globale, il ministro ha comunicato che il 21,6 per cento è rappresentato da oneri economico-produttivi, il 12,7 per cento da oneri sociali, il 21 per cento dalle spese per la difesa, il 15 per cento dalle spese per la pubblica istruzione.

La situazione della Tesoreria, ha proseguito il ministro Pella, è tranquillante. Bisogna però tenere conto che tale situazione si modificherà quando diventeranno operanti i nuovi programmi di investimento. Perciò, nonostante la formazione abbondante del risparmio monetario «si deve prevedere in futuro il ritorno ad una maggiore presenza della Tesoreria sul mercato finanziario». Dopo avere indicato che le entrate dello Stato derivano per 3787 miliardi dai tributi, Pella ha osservato che «difficilmente la nostra economia potrebbe subire una maggiore pressione tributaria». Quindi, «la futura dilatazione della spesa dovrà essere contenuta entro i limiti della dilatazione del reddito nazionale, anzi anche di meno, per consentire l'eliminazione del disavanzo del bilancio».

Il Ministro ha illustrato nell'ultima parte della sua esposizione i programmi di azione del governo che saranno coordinati nella programmazione generale attualmente allo studio. In essa sarà tenuto conto delle indicazioni della prima conferenza triangolare e delle conclusioni del dibattito parlamentare sulla politica meridionalista. Si tratterà — ha continuato Pella citando una frase di Fanfani — di «una attiva politica di sviluppo senza inflazione», ispirata a due principi: «la difesa della libertà economica socialmente integrata e la difesa della stabilità monetaria».

L'attenzione del governo sarà rivolta principalmente all'agricoltura, le cui condizioni devono essere rapidamente sollevate, e alle esportazioni, che dovranno essere sviluppate per fare fronte alle maggiori importazioni necessarie per i programmi di sviluppo.

Il Ministro ha poi passato in rassegna l'attività e i programmi del governo nei vari settori.

Per le Ferrovie dello Stato, Pella ha annunciato che sarà compiuto uno sforzo straordinario per il loro definitivo assestamento. L'azienda sarà condotta secondo una gestione industriale ed il suo consiglio di amministrazione, ferme restando le rappresentanze sindacali, sarà formato da qualificati tecnici della finanza, dell'economia e delle comunicazioni. Si procederà ad una severa revisione dei costi, con l'eliminazione delle linee passive, con l'eliminazione di troppe facilitazioni concesse agli utenti, con un moderato ritocco delle tariffe.

Saranno subito stanziati 20 miliardi per la manutenzione e le riparazioni, quindi sarà impostato un programma decennale di investimenti per 800 miliardi. Per l'edilizia, le leggi in preparazione sono predisposte in vista dell'obiettivo di raggiungere entro un decennio la disponibilità di una stanza per ogni italiano.

Circa le marine dopera, Pella ha ricordato che la politica dei maggiori investimenti ha creato oltre 100.000 nuovi posti di lavoro e che occorre provvedere urgentemente alla qualificazione di nuovi lavoratori. A tal fine Fanfani convocherà nella seconda metà di giugno una nuova serie di incontri triangolari fra i datori di lavoro, i lavoratori e il governo per concordare i mezzi di soluzione di questo problema.

Pella ha infine ricordato la prossima presentazione del disegno di legge per l'unificazione delle tariffe elettriche e di quello sull'azionariato popolare.

L'esposizione finanziaria è stata chiusa da Pella con un accenno alla coincidenza del centenario dell'Unità d'Italia con l'anno che chiude il «decennio favoloso» dell'economia italiana e ha avanzato la previsione che il reddito individuale degli italiani, oggi quasi doppio di quello del 1938, sarà probabilmente triplicato alla fine degli anni sessanta.

Il discorso è stato salutato dai vivi applausi della maggioranza, mentre il presidente del Consiglio e i ministri si felicitavano con il ministro Pella.

f. d. l.

L'indirizzo economico subirà una revisione

Roma, 2 maggio

Nella sua relazione sulla situazione economico-finanziaria del Paese, il ministro del Bilancio Pella ha comunicato che «si sta elaborando una programmazione organica su base nazionale alla quale dovranno ricondursi piani regionali e di settore», e a questa fatica già si dedica un'apposita commissione presieduta dal prof. Papi. Il valore dell'annuncio non ha bisogno di essere sottolineato: in una certa misura esso lascia pensare che sia intenzione del governo procedere, gradualmente, ad una revisione parziale dell'indirizzo economico che è stato fino ad ora prevalente.

Il Senato prima e la Camera poi approfondiranno questo aspetto dell'impostazione dei propositi governativi, ed è da quel che si dirà e si vorrà stabilire in sede parlamentare che, in un secondo momento, matureranno tratte le conclusioni per l'azione da svolgere.

La discussione sulla relazione Pella è considerata, così, nel momento attuale, di fondamentale importanza per la politica generale del Paese: anche per questo Fanfani la segue da vicino, assistendo al dibattito, e proponendosi a quel che si dice, di intervenire prima del voto per una messa a punto di carattere tecnico. Altre «messe a punto» faranno Taviani, Trabucchi, Bo, Pastore, cui seguirà Pella con una replica conclusiva. Uno schieramento insolito, come si vede, che ha certamente la sua funzione.

Per altre cose c'è invece una battuta d'arresto. Il dibattito sull'unificazione delle tariffe elettriche, che doveva avere luogo questa mattina, verrà quasi certamente rinviato, sia pure di poco: la ragione ufficiale è che uno dei deputati promotori della discussione, il socialista Riccardo Lombardi, è assente. Per il Piano della Scuola proseguono i colloqui e si succedono le consultazioni.

m. t.

Il ministro Pella mentre tiene la sua relazione finanziaria al Senato (Telefoto)

Discussa alla Camera la proroga delle elementari fino al 30 giugno

Il sottosegretario Elkan afferma che si è voluto tornare alla normalità dei nove mesi - Non ci sono insegnanti per Lampedusa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 maggio.

Il sottosegretario alla pubblica istruzione Elkan rispondendo ad alcune interrogazioni ha illustrato oggi alla Camera i criteri che hanno indotto il ministro a prorogare al 30 giugno la data di chiusura delle scuole elementari. La disposizione — ha detto Elkan — vuole esattamente osservare la legge che stabilisce in dieci mesi la durata dell'anno scolastico. Durante la guerra fu decisa temporaneamente che le lezioni avessero inizio il primo ottobre e termine il 28 giugno. La durata dell'anno scolastico è stata poi definitivamente consolidata in nove mesi e ad essa sono stati adeguati i programmi, mentre l'abbreviazione comporterebbe un sovraccarico sia per gli insegnanti sia per gli alunni. Pertanto il ministero ha ritenuto opportuno anche in considerazione della recente abolizione dell'esame di ammissione alla media, ritornare alla normalità e consentire un più regolare svolgimento dei programmi scolastici. Ai provveditori agli studi è stata conferita la facoltà di anticipare di qualche giorno la chiusura dell'anno scolastico per le elementari con conseguente anticipazione di tutti gli esami, in tal modo è stato possibile eliminare gli inconvenienti derivanti dai turni già concordati per le colonie estive che avranno tutti regolare svolgimento, secondo le assicurazioni date da tutti i provveditori.

Il provvedimento ha concluso Elkan si propone anche di attenuare il disagio delle numerose famiglie che, per esigenze di lavoro, sono impossibilitate ad accudire direttamente ai figli, come accade nei centri rurali, dove, con la chiusura dell'anno scolastico, i ragazzi restano abbandonati nel periodo di più intenso lavoro stagionale.

Nella replica l'on. Mattarelli (dc) ha posto in dubbio la utilità di continuare nel periodo caldo le lezioni data la minore disposizione dei bambini a studiare in quell'epoca e ha lamentato il disagio che ne deriva alle famiglie costrette a rivedere tutti i programmi predisposti per il periodo di riposo. Ciò riguarda soprattutto i meno abbienti che per ragioni finanziarie, non possono usufruire della località balneari in periodo di alta stagione. L'on. Mattarelli ha raccomandato al governo di tenere conto di queste considerazioni nel predisporre il calendario scolastico per il prossimo anno.

Il sottosegretario Elkan ha poi risposto all'on. Silvestro (dc) il quale aveva chiesto che il servizio svolto dagli insegnanti siciliani nella scuola media di Lampedusa abbia una particolare valutazione ai fini della carriera, tenendo conto che non si trovano insegnanti disposti a sopportare per molto tempo le disagiate condizioni di vita dell'isola. Il sottosegretario ha risposto rovesciando i termini del problema. Non si può concedere una più favorevole valutazione del servizio a Lampedusa — egli ha detto — perché si avrebbe come risultato un continuo va e vieni di insegnanti che, proprio per la valutazione preferenziale, acrebbero i titoli per ottenere una sede «più gradita». Il sottosegretario ha aggiunto che non può essere concessa agli insegnanti di Lampedusa la via amministrativa dell'indennità «di disagiata sede». Occorre per questa concessione un'apposita legge. Il deputato ha replicato dichiarandosi insoddisfatto perché la questione da risolvere, in qualsiasi modo, è quella di far funzionare la scuola media di Lampedusa per la quale non si trovano insegnanti.

f. d. l.

Quasi certa l'istituzione di una Università in Calabria

Roma, 2 maggio.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione sarà chiamato, nei prossimi giorni, ad esprimere il parere sullo schema di disegno di legge che istituisce una Università per la Calabria. Il provvedimento prevede l'istituzione della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali a Catanzaro, della facoltà di agraria a Cosenza e di architettura a Reggio Calabria. La sede del rettorato è stata fissata a Catanzaro, per l'equidistanza dalle altre due città.

Il primo anno dei rispettivi corsi dovrebbero avere inizio con l'anno accademico 1962-63, i corsi successivi avranno progressivamente attuazione negli anni accademici seguenti.

La necessità di istituire una Università in Calabria era ormai sentita da tempo: nell'Italia meridionale, infatti, esistono due sole Università statali: Napoli e Bari e i giovani della Calabria, eccettuati quelli di Reggio, che possono recarsi senza eccessivo disagio all'Università di Messina, devono compiere gli studi universitari in città lontane dalla residenza, sopportando disagi e notevoli oneri finanziari. Sono circa mille i giovani calabresi che ogni anno si iscrivono all'Università.

«Settimana» a Colonia di prodotti e cibi italiani

Bonn, 2 maggio

(m. c.) Per un'intera settimana — da domenica 7 a domenica 14 maggio — Colonia si troverà immersa in un'atmosfera italiana. E' prevista per quei giorni una serie di manifestazioni raccolte sotto la denominazione di «Settimana italiana», che serviranno a far conoscere meglio ai tedeschi le espressioni della civiltà nostra e anche del nostro lavoro. Aprirà la Settimana una impegnativa Mostra di pittori ottocenteschi.

E' attesa nella vicina città una *équipe* di cuochi italiani che hanno il compito di far conoscere in Germania le nostre più famose ricette culinarie. Fra i negozi del centro cittadino verrà indetto un concorso per la migliore vetrina: dovranno essere esposti prodotti della nostra industria e del nostro artigianato.

Una milanese derubata dei gioielli in America

New York, 2 maggio.

Una signora milanese che si trova in visita a New York ha denunciato alla polizia un furto di gioielli per il valore di 42.490 dollari, pari ad oltre 26 milioni e mezzo di lire. Vittima del furto è la signora Zea Marin, di 38 anni, residente a Milano in via Vitruvio, la quale ha dichiarato che i gioielli sono stati sottratti dalle sue valigie nel periodo intercorso fra la sua partenza di domenica sera da un albergo di San Francisco e il suo arrivo a New York, quando ella controllò le valigie. La signora Marin ha aggiunto che la piccola valigia foderata era chiusa a chiave e che la serratura è stata trovata forzata.

Tra i gioielli derubati alla signora Marin figurano una collana di 144 perle del valore di 10.000 dollari, un'altra collana (7000 dollari), un anello (3500 dollari) e un altro del valore di 2000 dollari. Del furto si stanno occupando la polizia federale e quella di San Francisco.

Mentre i colonialisti minacciano di scatenare il terrorismo

Si cercano ad Algeri i generali ribelli

perquisiti ospedali, navi, comandi militari

Irruzione della polizia nel quartiere dove hanno sede il consolato di Madrid ed un convento di religiosi spagnoli - Sciopero di tutti gli studenti europei dopo un rastrellamento all'Università - Gli «ultras» irriducibili tagliano i capelli a zero alle ragazze che vanno a spasso con i soldati golpisti

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 2 maggio.

Ad una settimana dal fallimento della rivolta di Algeri, sono gli studenti a manifestare ancora apertamente la loro fede in ultra. Ieri pomeriggio mille uomini dell'esercito e della polizia algerina, secondo tutte le regole della guerra hanno accerchiato d'improvviso, fatta irruzione, perquisito, rastrellato per ore il vasto complesso delle facoltà universitarie; stamane la quasi totalità degli studenti (dei francesi, non dei musulmani che continuano a mantenere un atteggiamento impassibile) si è messa in sciopero. Tra ieri e oggi sono stati arrestati venti giovani.

Sono in agitazione anche gli studenti delle medie. Nei due licei dove dopo la rivolta gli allievi avevano impedito ai professori golpisti di fare lezione, non si è ancora potuto riprendere i corsi normalmente. I giovani si comportano così con il paterno appoggio dei loro genitori: invece di arrendersi alla realtà e alla ragione, gli ultras si sono irrigiditi in un atteggiamento di odio contro tutto e tutti. I soldati di leva e in particolare i marinai, sono stati messi al bando della cittadinanza; le ragazze di Algeri in blocco hanno interrotto ogni rapporto con loro (a qualcuna che ha continuato a farsi vedere in giro con militari leali, sono stati tagliati i capelli, come alle collaborazioniste del tempo di guerra).

Con chi non è dei loro, gli ultras parlano poco, ma se si lasciano andare alla confidenza, magari facendo capire di essere dell'Oas (organizzazione armata segreta), si ascoltano le dichiarazioni più incredibili. Il loro programma, almeno a parole, è semplicemente quello di scatenare quanto prima un'ondata di terrorismo senza precedenti «per far capire alla Francia e al mondo che l'Algeria non può essere abbandonata e tradita»: pazienza, se a lasciarci la pelle saranno soprattutto cittadini francesi. Le squadre di plastiqueurs dovrebbero entrare in azione fra un certo periodo di tempo, all'inizio o durante la conferenza di pace ad Evian.

Le autorità valutano a quindici migliaio di persone la forza dell'Oas e sanno che l'organizzazione dispone in abbondanza di armi leggere e pesanti e di esplosivo. Prendono pertanto le loro precauzioni (è di stasera un preciso ultimatum: chi da venerdì in poi sarà trovato in possesso, senza autorizzazione, di un'arma qualsiasi, verrà immediatamente arrestato e tradotto davanti al giudice) e non hanno nessuna intenzione di allentare tanto presto l'eccezionale servizio di sicurezza che controlla la città.

E' tutto una serie ininterrotta di perquisizioni e rastrellamenti che si susseguono giorno e notte nei posti più disparati: all'Università, al Palazzo d'Estate, all'Ospedale militare, nelle chiese (in quella di Santa Maria in truppa ha fatto irruzione stamane subito dopo la Messa, controllando attentamente ogni locale, dalla cantina ai campanili), negli alberghi piccoli e grandi e perfino in seno al Alto Comando militare.

Si cercano armi, documenti e soprattutto uomini: un grande, improvviso rastrellamento notturno nella zona centrale dove sorgono anche il consolato di Spagna e, attiguo, un convento di religiosi spagnoli, ha nuovamente fatto nascere in voce che generali e colonnelli fuggiaschi, si nascondano nei due edifici. Le operazioni di controllo si estendano anche al mare: subito dopo aver salpato le ancore, una nave da carico diretta alle Antille è stata fermata una sera raggiunta e bloccata da una unità da guerra: la perquisizione è durata tutta la notte senza che fra i tremila fusti di cinc forse scovato nessun generale o colonnello.

«Non ci prenderanno mai — dicono, spavaldi, gli ultras — anche se hanno fatto una magra figura, la popolazione francese è tutta loro»: questo, in Europa, nel resto del mondo, appare incredibile, ma in Algeria è sostanzialmente vero. E' anche vero, fortunatamente, che dopo l'ammutinamento, e forse per la prima volta nella lunga, drammatica vicenda, gli uomini di De Gaulle in Nord Africa, autorità militari e civili, sono concordi e decisi a piegare con la forza chi altro linguaggio non intende.

Giovanni Giovannini

Challe a giudizio fra 15 giorni

Non tutti i ministri d'accordo con De Gaulle sull'epurazione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 maggio.

Il generale Challe verrà giudicato nella seconda metà di maggio. La notizia è di fonte ufficiale, però non ci indica la data precisa in cui avrà inizio il processo davanti all'Alto Tribunale militare, istituito in settimana scorsa con una «decisione» del Capo dello Stato: potrebbe essere il 15, come il 22 maggio.

Dopo Challe, verranno giudicati gli altri ufficiali colpevoli della sollevazione militar-fascista, detenuti o latitanti. Non si sa ancora se le sedute saranno pubbliche o a porte chiuse: sembra che certi ministri preferirebbero che i dibattiti siano segreti, mentre invece il generale De Gaulle pare deciso a farli svolgere alla luce del sole, affinchè l'opinione pubblica sia pienamente informata e le macchinazioni che hanno messo in pericolo la stessa esistenza dello Stato vengano stroncate una volta per tutte.

Il rigore del Presidente della Repubblica si manifesta anche nella rapidità della procedura che è stata adottata per l'giudizi dell'Alto Tribunale militare, le cui udienze saranno precedute da un'istruttoria sommaria. I condannati non potranno ricorrere nè in appello nè in Cassazione, e non potranno neppure presentare una richiesta di grazia; in virtù della Costituzione, rimane tuttavia al capo dello Stato la facoltà di graziarli di propria iniziativa.

All'indissolubilità del generale De Gaulle nel colpire i responsabili dell'insurrezione e i loro complici nelle pubbliche amministrazioni, non sembra però che corrisponda altrettanta fermezza da parte di certi ministri. Una cinquantina di nuovi arresti sono stati operati nelle ultime quarantotto ore fra le innumerevoli perquisizioni di domicili, ci sono state anche quelle d'una diecina di parlamentari, dei quali non è stato fatto il nome, però in alcuni ambienti governativi è già incominciato il tentativo di minimizzare gli avvenimenti.

«Si finge di interrogarsi ancora — scrive a questo proposito *Le Monde* — sull'obiettivo degli insorti, e, mentre il ministro Joxe si limita a dichiarare che la loro avventura ha messo in movimento una serie di sogni e di miti, il Primo ministro assicura che essi non potevano andare altro che in una via senza uscita».

Se il tentativo di ridurre al minimo la portata reale dei fatti dovesse riuscire, difficilmente si potrebbe credere che i pericoli di nuove avventure siano completamente scomparsi. Perquisizioni e arresti, tanto nella Francia metropolitana quanto in Algeria, non hanno certo scoperto tutte le fila del complotto, ma hanno messo in evidenza quanto fossero estese. La rapidità con cui si è conclusa l'insurrezione ha permesso a molti di non compromettersi, cosicchè, se l'epurazione dovesse rimanere a mezzo, si potrebb'esser sicuri che ai principali esponenti fascisti rimarrebbe tutto il tempo per organizzare la rivincita.

Sembra però difficile che il generale De Gaulle, il quale dirige personalmente l'azione per il ristabilimento dell'autorità dello Stato, compromessa dai suoi servitori infedeli, si rassegni a fermarsi a metà strada. Stanno facendosi perciò sempre più insistenti le voci di imminenti mutamenti ministeriali, che potrebbero essere anche più vasti di quanto si credeva nel primo momento. Tali voci sembrano trovare conferma nel fatto che il Presidente della Repubblica ha ricevuto stasera successivamente il segretario del partito socialista, Guy Mollet, e il Primo ministro, Michel Debré.

s. v.

Un manifesto degli «ultras»

«La lotta per l'Algeria francese continua agli ordini di Salan»

Algeri, 2 maggio.

Un manifesto a firma «Organizzazione dell'esercito segreto» ha informato oggi gli algerini che l'ex generale Salan ha assunto il comando della lotta per il mantenimento dell'Algeria alla Francia.

«La lotta continua», dice il manifesto, opera di uno dei principali gruppi della resistenza alla politica di De Gaulle per l'Algeria. Challe, che si è consegnato alle autorità dopo il *putsch*, viene definito «traditore» nel volantino. Non si parla degli altri generali del tentato colpo di mano militare che sono ancora a piede libero, Zeller e Jouhaud.

Arrestato in Austria il marito d'una miliardaria soffocata con un cuscino

Un parente trova i due coniugi legati nel letto - La polizia rifiuta simulata «l'aggressione di ladri» - L'uomo uccise la sua prima moglie - Per sposarsi si sarebbe degli annunci matrimoniali

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 2 maggio.

L'assassinio di una ricchissima ereditiera, scoperto ieri mattina a Schrems, non lontano da Vienna, sembra essersi chiarito oggi con l'improvviso arresto del marito della uccisa. I coniugi, Margarete e Matthias Kindlinger, lei di 39 anni e lui di 67 anni, erano stati trovati nella camera da letto dal fratello della vittima: Franz Verhunc, che aveva trascorso la notte nella lussuosissima villa della congiunta. Il Verhunc, inaspettato che la sorella e il cognato non scendevano per la colazione, era salito nella camera. Il rumore di qualcuno che gemeva e si divincolava ai colpi davanti alla porta dischiusa, sulla cui soglia vide sparpagliati in disordine alcuni biglietti da mille scellini e numerosi gioielli appartenenti alla signora. Entrò, subito si accorse che marito e moglie giacevano immobilizzati sul letto, con le mani e i piedi legati. Il cognato gemette: «Libera me, presto, tanto per lei non c'è più salvezza!».

La donna, il cui corpo era tutto avvoltolato in legacci come un misero pacchetto, giaceva di sbieco, senza muoversi, sulle lenzuola sconvolte; più tardi, la polizia accertava che Margarete Kindlinger era stata sorpresa e soffocata nel sonno da qualcuno che, afferratala per la nuca, le aveva poi premuto con forza la bocca e il naso contro il guanciale. Il corpo non presentava altre tracce di violenza.

Anche il marito, che pareva essere stato aggredito insieme con lei nel letto matrimoniale, non presentava segni di violenza. Il suo corpo però, come dichiarò il cognato alla polizia, appariva legato molto più leggermente. Le prime dichiarazioni del marito risultavano strane e contraddittorie. Spiegò di non avere udito nulla, di essersi svegliato d'improvviso, pervaso da una sensazione di malessere, come stordito da qualche droga, e di essersi appena allora accorto che gli avevano legato i polsi e le caviglie. Aveva gridato, invocando a lungo aiuto, ma nessuno lo aveva udito.

Altre circostanze risultavano altrettanto sospette agli investigatori, i quali, dopo un ultimo interrogatorio, decidevano oggi di arrestare Matthias Kindlinger. Grava su di lui il sospetto di avere architettato diabolicamente il delitto per impossessarsi dell'eredità e delle altre cospicue sostanze della moglie.

L'anziano rappresentante di commercio l'aveva conosciuta tramite un annuncio matrimoniale, metodo con cui cercò altre volte di entrare in contatto con donne ricche e sole, di cui due si uccisero in circostanze mai perfettamente chiarite dalla polizia. Kindlinger inoltre assassinò la sua prima moglie con un colpo di rivoltella, e fu condannato a 12 anni.

Ancora negli ultimi tempi, già sposato all'ereditiera, aveva cercato di conoscere altre signore col sistema dell'annuncio matrimoniale, che per lo più siglava «Uomo d'affari ben sistemato» oppure «Ricco vedovo».

e. b.

Una grande affermazione della cultura e dell'editoria italiana

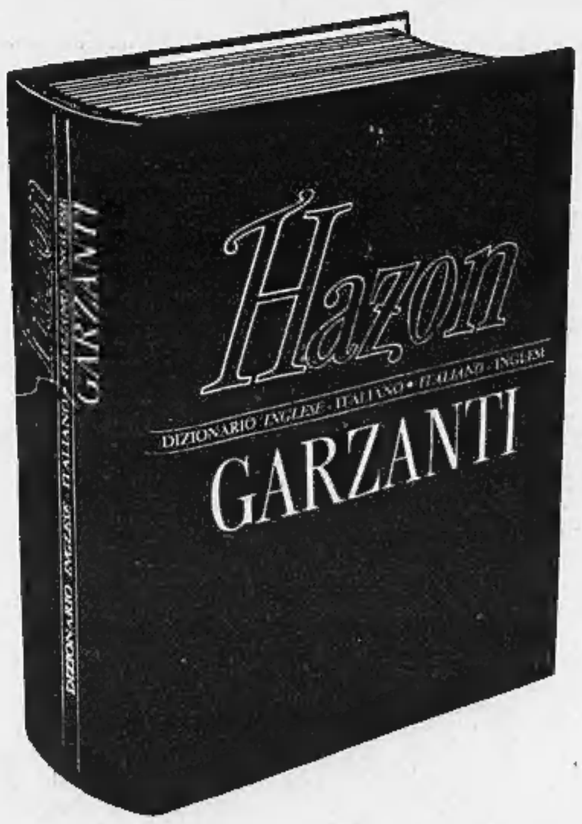
Hazon

DIZIONARIO INGLESE-ITALIANO • ITALIANO-INGLESE

GARZANTI

Un illustre filologo e decine di studiosi italiani e inglesi hanno realizzato in diciannove anni di lavoro il primo grande dizionario inglese in Italia

- *Il più ricco di vocaboli e di fraseologia*
- *Il più facile a consultarsi anche per gli studenti meno esperti*
- *L'unico dizionario che vi insegna a parlare l'inglese*



120.000 voci - 2100 pagine - formato 17,5x25

Di ogni vocabolo inglese riporta la trascrizione fonetica secondo le norme internazionali

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12930 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escluse le articolazioni comprese) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassillario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficienti o non affrancate. Non si assume comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

APPARONE, metalli ricupero motori pieni foglie curve travi banchine listelli. Ferrari Cava, tel. 329-995, via Torino 9, Beinasco Torino: 518-472, ore 9-12. 85

CALDAIE a vapore ogni tipo e [illegible] zi, compra vende Cacciatto, via Montevecchio 6. Telefonare 690-764. 26816

CATENE esiste a nazionali per auto, moto, industria Marengo, Mazzini 33, telefono 971-713. 23166

CHIUSINI, fonderie, lucernari, tubi ghisa. Tubovanile pluviali e fognature. Richiesta, corso S. Maurizio 25, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo: nuovi, occasione, permute, rateazioni. «Siffor», via Nizza 32, telefono 683-091. 612

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-583.

MORTASA, trapano, pulitrice, levigatrice, piccole rettifiche, vende officina S. Secondo 20 A35843

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni Luparia, Unione Sovietica 187

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Cubernati, telefono 32-745 7

ROTTAMI, ramerino, lavatura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 290-907.

SOLLEVATORI montacarichi, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siffor via Nizza 32.

THERMOBLOC Mal-Wainsop il generatore di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante Adreani, Torino, via Bonincampagni 7, telefono 712-149. 374

TORNIO parallelo nuovo 1100 x 290, 8 marce, vendo. Telefonare 353-546.

TOUPIE piccola giri 10 mila nuova vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3178 — Torino». A34439

TUBI rastremati per [illegible] 240 x 220; 170 x 152 e 153-152. Scrivere, corso Trapani 163, telefono 30-067. 1165

VENDO rettifiche interno esterno oscillanti lapidello tornio parallelo. Telefonare 661-739 pasti. 136500

I Artigianato L. 90 p.p.

BANDIERE, produzione plastica scritte, assoluta novità. Mercanti 5, telefono 511-685. A34892

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 36 E. Provincia [illegible] commerciale vendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto pranzo, mobili isolati. Visitateci. 291

PARETI [illegible] pulite con [illegible] ambientale capitarmi Alpha Provvedete in tempo. Telefonare 31 450 22574

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, commercianti, funzionari. Sovvenzioni su auto, assicurati, anche ipotecati, mutui [illegible] su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finanza, via Sabaudia 1 (Porta Nuova), tel. 887-849.

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI IMMOBILIARI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, RITOCCABILI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI. [illegible] FINO A 5 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, RISERVATEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO S. DONATO, TELEFONI 47-346, 485-902. 729

A.A.A. IFIMA concede prestiti a impiegati, impiegati operai residenti Piemonte. Tasso modico. Rateazioni convenienti. Mercanti 15, telefono 40-879.

A.A.A ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6 Telefono 653-301.

A. INVESTIMENTI capitali conto terzi, allo reddito, massima garanzia. Raffidi, Via Principe Tommaso 6 1330

A abitanti Torino provincia, impiegati, operai o possidenti [illegible] prestiti in giornata. Serietà [illegible]. AFIA, Pietro Micca 18, Torino, tel 40-632.

ABBIAMO latteria 200 litri centralissima cedesi oppure gerenza, ottime condizioni. UCIEC, Cavour 23. 446

ABBIAMO negozio pellicceria centralissimo. Concedesi gerenza, occasione. Uciec, Cavour 23. 1143

AFFARONE drogheria 1.000.000, altra 18.000 [illegible] annesso macchina caffè analcoolici. Telefonare 823-007.

AFFARONE, panificio kg. 280 farina, 170 negozio, urge cedere causa [illegible]: 9.000.000. Disavino, Sant'Anselmo 12.

AFFITTASI officina metri trecento chiusa. Telefonare 641-782. A36364

AFIA finanzia rapidamente automezzi, immobili concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, tel. 40-632.

APPORTANDO piccolo capitale offro impiego amministrazione garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3438 — Torino».

ASSOCEREI in regionale industria specializzata in ripristi cromo duro con ottima clientela persona seria attiva, apporto 10.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3412 — Torino». A37202

AVVIATISSIMA [illegible] bottiglieria buona clientela ceduta. Telefonare 454-792.

AVVIATISSIMA costruzioni edili industriali [illegible] azioni soci investi due terzi ottimo investimento sicuro grande sviluppo liquido occorrente [illegible] cinquanta milioni. Massima riservatezza. Scrivere «Pubblicità Stampa 5032 — Torino».

AVVIATO [illegible] trasferimento motivi salute cederebbe lussuoso studio centro Torino ventennale con annesso ramo commerciale recupero crediti, utile netto mensile 600.000 dimostrabile, assicurasi assistenza a richiesta periodo minimo sei mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4461 — Torino».

AZIENDA [illegible] articoli di [illegible] da ufficio, clientela vastissima, utile apprezzabile [illegible] annuo. Eventuale periodo insegnamento, cedo 4.000.000 più merce. Gabetti, XX [illegible] 17.

BAR bottiglieria superalcolici attrezzatura [illegible] completa [illegible] Geom. [illegible] Della, Peschiera 35.

BAR cedo causa salute, zona Italia 61, forte incasso a prezzo minimo. Telefonare 594-275. A35072

BAR centrale, incasso 45.000, attrezzatura nuovissima, causa salute cedesi; altro licenza trasferibile cedesi 3.000.000 più gerenza. Tel. 519-251. [illegible]

BAR pasticceria [illegible] semicentrale, avviatissimo. Telefonare 44-700.

BAR superalcolici nuovo avviato signorile vendo, eventuale gerenza. Telefonare 512-883. 388

BELLETTI via Pietro Micca 10 cede caffè unico nella zona 35 mila giornaliere, condizioni pagamento. 71

BELLETTI via Pietro Micca 10 [illegible] drogheria angolare zona di sviluppo.

BELLETTI via Pietro Micca 10 [illegible] bar angolare - centralissimo, dilazione pagamento. 71

BELLETTI via Pietro Micca 10 cede bar angolare zona 70 61, dilazione pagamento 71

BUON affare causa altro impegno cedesi libreria zona signorile buon reddito [illegible] 2 persone, dilazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3191 — Torino».

CAFFE' angolare superalcolici, biliardi, 30.000 giorno, cedesi [illegible] Telefonare 512-589 388

CAPITALE 13.000.000 investimento sicuro acquistando metà quote società. Massima serietà, garanzia, reddito documentato 19-20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 153 — Torino». 1274

CARTOLERIA centralissima, avviamento trentennale, reddito elevato. Occasionissima 1.500.000.. Tel. 51-583.

CAUSA analanità proprietari cedesi negozio alimentari salumeria rosticceria vasta clientela posizione ottima Genova Pegli. Cassetta 1487 S, SIP, Genova.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi disinteressamente! 14660

CEDESI bar pasticceria con annesso laboratorio, ottimi rivenditori. Tel. 45-248.

CEDESI bar superalcolici, attrezzatura completa, due locali, alloggio. Tel. 691-558

CEDESI blocco esercizio bar-ristorante licenza analcolici gelati cibi cotti, due locali, corso Giulio Cesare 58, Torino. Telefonare 683-504. A34430

CEDESI legatoria [illegible] bene avviata per ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3011 — Torino».

CEDO laboratorio falegname bene attrezzato, prezzo irrisorio. Lazzaro, via Giachino 64, Torino. A34478

CEDO officina artigiana avviata carpenteria riparazioni. Saldatura in seria. Telefono 641-128. A36316

CENTRALE moderna mobili redditizio 13 camere cedesi. Carena, Sommacampagna 3. A35362

CENTRO signorile cedesi negozio abbigliamento lusso donna, uomo, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2455 — Torino». A35639

CERCO profumeria con ampi locali oppure licenza trasferibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4476 — Torino».

CINEMA zona Torino molto reddito comprovabile cedesi, vendesi. Telef. 682-116.

COMMERCIANTI volete vendere vostri negozi? Casalegno, Sant'Ottavio 47. Giovedì 23, tel. 885-963, [illegible]: acrica, competenza, garantisce vostri interessi.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 6 bis. 768

CORSO moda via accetterebbero gerenza drogheria, negozio [illegible] fini eventuale futuro acquisto, trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3005 — Torino». A35849

DEPOSITO CARBURANTI AGRICOLI E LUBRIFICANTI TORINO ATTREZZATO VASTA CLIENTELA ALTO REDDITO DIMOSTRABILE CEDESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7475 — TORINO».

DROGHERIA modernissima, granaglie, formaggi, alloggio annesso. Crocetta, vendesi facilitando. Telefonare 534-776.

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga [illegible]. Riservatezza assoluta. SPAI, via Andrea Doria 13, tel. 531-613, 512-173 1372

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI IN TUTTI E SOVVENZIONI DI AUTO, AUTOCARRI ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO, TEL. 47-346, 485-902. 1125

[illegible] bellezza [illegible] completo centralissimo signorile ottimo reddito eventualmente alloggio cedesi causa partenza, vero affare. Scrivere casella 1450 T. SIP, Genova. 23740

GERENZA affidasi caffè trattoria giochi bocce, periferico, redditizio, Tel. 518-348.

IFIMA finanzia possessori immobili «edilizi. [illegible] 18, telefono 40-879.

LATTERIA 200 litri, incasso oltre [illegible] mila, grande alloggio, occasione, cede Bacchetta, Alfieri 20. 1359

LATTERIE, gelaterie, bellissimo posizionali quadriciclo libraggio, codonal. Cavalliera Saluzzo 21. 194

LICENZE trasferibili, articoli sanitari, contenuti signora profumeria, drogheria, clientela trovata. Tel. 585-063.

MINIGRENTO. A privati concediamo immediatamente piccoli prestiti in comode rateazioni. Riservatezza. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-321.

MODERNO elettrolavaggio avviatissimo zona frequentata numerosa clientela cedesi. Telefonare 596-351, ore pasti.

OROLOGERIA-pendoli cedo causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3016 — Torino». A36164

PANETTERIA lavorazione 5 q.li, metà vendita negozio, per ritiro commercio cedesi ottime condizioni, eventuale permuta terreno, proprietà muraria. Bacchetta, Alfieri 20. 1359

PANETTERIA provincia, forno carbone, ottima attrezzatura, reddito elevato garantito cedesi ottime condizioni pagamento, eventuale concessione gerenza. Bacchetta, Alfieri 20. 1359

PANIFICIO forno carbone q.li 3 farina negozio, cedesi. Cagliero e Nasi, Giulio 72. 1275

PASTICCERIA causa [illegible] reale negozio uomo L. 300.000. Tel. 276-112.

PASTIFICIO posizione mercato, ottima attrezzatura forte lavoro garantito, occasione, cede Bacchetta, Alfieri 20.

PRATICISSIMA panetteria consultando un milione gestirebbe panetteria forte lavoro. Telefonare 552-338. A35340

PREST(?) Salariati ed ipotecari su immobili concediamo rapidamente. Com. FAI, Cavour 7, tel. 528-321. 146

PRESTITI immediati personali, «irrevocabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato Telefoni 47-346 485-902.

(Continua a pag. 8)

è uscita

la nuova rivista mensile

QUATTROSOLDI

editore e direttore *Gianni Mazzocchi*

è un periodico libero e sincero per chi desidera

guadagnare di più
imparare a risparmiare
accrescere il patrimonio
spendere meglio

QUATTROSOLDI

informa e difende i risparmiatori e i consumatori

Ecco il contenuto del I° fascicolo:

Saluto a «Quattrosoldi» (Luigi Einaudi)
Siate voi stessi gli artefici della vostra fortuna (Gianni Mazzocchi)
Abbiamo la banconota più grande del mondo: perché?
Il galateo del successo (Giovanni Mosca)
«Cassaforte» (notiziario)

GUADAGNARLI

Le carriere che fanno guadagnare
Gli americani ci insegnano modi nuovi per far denaro (corrispondenza da New York di Leo Rea)
Sarà un «hobby», ma anche un investimento allevare in casa il cincillà
Avvisi gratuiti per offrire o cercare lavoro

ACCRESCERLI

Il vostro stipendio è basso? Imparate con noi a guadagnare di più
Tutti possiamo migliorare il tenore di vita se sappiamo impiegare bene il nostro denaro

Un milione per voi
La Borsa non è la «roulette»: guida per i vecchi e nuovi azionisti
Un'annata memorabile (nota di Michele Serra)
Come si compera bene una casa
Le quotazioni in Borsa

DIFENDERLI

Quale percentuale dei vostri guadagni viene prelevata dal fisco?
Nel 1960 il reddito nazionale è stato di 17.100 miliardi:
fisco e previdenze gravano per circa 7.000 miliardi
Le grandi inchieste di «Quattrosoldi»: sette villaggi per i fantasmi
La nostra salute: paghiamo troppo per essere male assistiti

SPENDERLI

Vacanze belle ed economiche: i villaggi turistici
Servizio «Prove»
Gli scaldacqua: a gas o elettrici?
Le calze da donna: quattro marche a confronto
I dadi valgono la carne?
Processo al «Supermarket»

eccezionalmente questo primo fascicolo di **QUATTROSOLDI**

viene offerto **in regalo** a chi compera **QUATTRORUOTE** di maggio, prezzo invariato L. 300

che contiene:
La prova completa della LANCIA «FLAVIA»
La prova della «GIULIETTA SPYDER»
Una passeggiata sulla «FLAVIA» più veloce del «SETTEBELLO»
Presentazione e impressioni di guida delle FIAT «1300 - 1500»
Mezzo milione a ciascuna delle dieci coppie di sposi che comperano uno spyder
Lezione di «600 D»
Prova di un «KART»

QUATTROSOLDI

è in vendita in tutte le edicole a **200** *lire*

QUATTROSOLDI e QUATTRORUOTE sono pubblicazioni della EDITORIALE DOMUS che ha sede in Milano, via Monte di Pietà, 15 • telefoni: 870.741 - 2 - 3 - 4 • Rivolgersi a questo indirizzo per inserzioni e abbonamenti

I superstiti rievocano al processo Eichmann gli orrori nazisti

Gli ebrei polacchi si ritenevano fortunati se le SS li uccidevano senza torturarli

Per sfuggire all'inferno dei Lager molti prigionieri cercavano deliberatamente la morte - Un giorno una donna sputò in faccia ad una guardia: fu appesa per i piedi, il suo bimbo ebbe la testa fracassata - Squadre di detenuti erano costretti a strappare i denti d'oro ai loro morti, a bruciare i cadaveri, a disperderne le ceneri; poi, a loro volta, venivano sterminati perché «non raccontassero»

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 2 maggio.

Il racconto dell'ingegner Leon Wells, uno dei 200 ebrei scampati all'eccidio dei 250 mila che prima della guerra vivevano a Leopoli, ha oggi toccato limiti d'orrore che nessuna fantasia umana riuscirà mai a superare. Se con questo processo si voleva documentare la criminale follia nazista, con la testimonianza di Wells si può considerare raggiunta la prova, e non sarebbe più nemmeno necessario procedere oltre.

Era il 31 maggio 1943. Wells fu arrestato dalle SS che stavano procedendo all'incendio del ghetto. Gli ebrei furono caricati su autocarri che li portarono verso le dune sabbiose del campo di Janowska, in Galizia. Alcuni bambini scappavano urlando di paura e non potendo afferrarli le SS li uccidevano a fucilate, come leprotti. Poi divisero gli altri per gruppi di età, e nel corso dell'operazione fu ucciso uno dei fratelli di Wells che aveva cercato di fuggire. Al suono di una banda, i superstiti furono avviati verso il campo di Janowska.

«Dottor Wells — gli ha domandato a questo punto il procuratore generale — voi sapevate che tutta la vostra famiglia era stata sterminata. Come avete potuto sopportare il colpo? Che cosa vi ha dato la forza o la volontà di sopravvivere?».

«Un senso di responsabilità. Sapevo che i nazisti avevano il piano dello sterminio degli ebrei. Bisognava che qualcuno, non importa chi fosse, sopravvivesse per raccontare».

E Wells è infatti qui per raccontare la più tremenda delle esperienze che un uomo possa aver vissuto. Il 15 giugno 1943 insieme ad altri quaranta fu chiamato a costituire il cosiddetto *Sonderkommando 1005 N*, chiamato anche brigata della morte: «Noi dovevamo aprire tutte le fosse, cavare i cadaveri di tutti quelli che erano stati uccisi nei tre anni precedenti. Poi dovevamo costruire delle cataste e bruciare i corpi. Poi dovevamo spezzare le ossa, togliere gli oggetti di valore che potevano trovarsi ancora fra le ceneri, come denti d'oro o gioielli o altro, e dopo avere trilato le ossa dovevamo disperdere le ceneri, riempire le fosse, spianare il terreno e piantare degli alberi sopra perché nessuno potesse più riconoscere il luogo. Inoltre, ci portavano continuamente delle nuove vittime, le fucilavano dopo averle spogliate e noi dovevamo interrire anche quelle».

Segue la descrizione delle diverse operazioni. La brigata si componeva di diversi gruppi. C'erano due responsabili del fuoco, che dovevano curare che le fiamme non si spegnessero, c'era un gruppo addetto alle ceneri, uno addetto al trasporto, uno alla pulizia, ed un contabile. Il contabile si doveva assicurare che il numero dei cadaveri bruciati corrispondesse a quello dei sepolti nella fossa comune primitiva: «Qualche volta, dopo aver aperto una fossa, ci toccava passare delle ore a cercare un cadavere che non si trovava perché i tedeschi avevano tenuta l'elenco esatto di quanti vi erano stati sepolti e bisognava che tutti fossero bruciati».

Il contabile, però, non poteva dire a nessuno quanti cadaveri avevamo bruciato e lui stesso doveva dimenticare. Tutte le mattine lo *Hauptsturmführer* gli domandava quanti cadaveri fossero stati bruciati ed egli doveva rispondere «non lo so, non ne ricordo più». Il lavoro durava dalle 8 alle 16 ore al giorno, e il cibo distribuito ai componenti della brigata della morte era abbondante. Si mangiava tra i cadaveri, in un breve intervallo del lavoro. In media si raccoglieva dagli otto ai dieci chili d'oro al giorno, frugando i cadaveri, il bottino era maggiore quando si lavorava anche con vittime nuove, portate alla fucilazione e passate direttamente ai roghi. Ne venivano in numero variabile, dai 200 ai 2500 al giorno.

«Il 26 agosto 1943 vennero ventisei ragazze che avevano passato la notte con le SS. Alla proposta di rimanere permanentemente al servizio della polizia si erano rifiutate. Le portarono in camion praticamente fino al rogo. Le uccisero e le spinsero a calci nelle fiamme». Qualche volta il lavoro riservava delle sorprese. In certe fosse, si trovavano corpi di persone che non parevano essere state uccise da colpi d'arma da fuoco ma morte per soffocazione, come se fossero state sepolte vive. Difatti, anche con le esecuzioni di vittime nuove si poteva fare la stessa esperienza. Venivano abbattute a raffiche di mitragliatrice a gruppi di venticinque per volta, ma non tutte morivano subito ed alcune urlavano ancora o si dibattevano quando venivano gettate sui bracieri.

Gli strumenti forniti ai componenti della brigata erano uncini, arpioni, forconi per il maneggio dei cadaveri, petrolio e benzina per alimentare e accelerare il fuoco, una macina da cemento per frullare le ossa e setacci da farina per passare le ceneri. «Prima di tutto si bruciavano i corpi. Le carni si trasformavano in cenere e le ceneri passate al setaccio ai dieci chili d'oro al giorno, frugando i cadaveri, il bottino era maggiore quando si lavorava anche con vittime nuove, portate alla fucilazione e passate direttamente ai roghi. Ne venivano in numero variabile, dai 200 ai 2500 al giorno.

«Il 26 agosto 1943 vennero ventisei ragazze che avevano passato la notte con le SS. Alla proposta di rimanere permanentemente al servizio della polizia si erano rifiutate. Le portarono in camion praticamente fino al rogo. Le uccisero e le spinsero a calci nelle fiamme». Qualche volta il lavoro riservava delle sorprese. In certe fosse, si trovavano corpi di persone che non parevano essere state uccise da colpi d'arma da fuoco ma morte per soffocazione, come se fossero state sepolte vive. Difatti, anche con le esecuzioni di vittime nuove si poteva fare la stessa esperienza. Venivano abbattute a raffiche di mitragliatrice a gruppi di venticinque per volta, ma non tutte morivano subito ed alcune urlavano ancora o si dibattevano quando venivano gettate sui bracieri.

Gli strumenti forniti ai componenti della brigata erano uncini, arpioni, forconi per il maneggio dei cadaveri, petrolio e benzina per alimentare e accelerare il fuoco, una macina da cemento per frullare le ossa e setacci da farina per passare le ceneri. «Prima di tutto si bruciavano i corpi. Le carni si trasformavano in cenere e le ceneri passate al setaccio e ancora si macinava finché nei setacci non restassero più residui di alcun genere. Poi dovevamo essere molto accurati, da non lasciare nulla nelle fosse, non una ciocca di capelli o un anellino o un pezzo di carta, nulla».

Andando al lavoro la mattina e tornandone la sera, i componenti della brigata dovevano cantare, suonava la banda, e il capo brigata marciava avanti a tutti brandendo l'arpione del mestiere e maneggiandolo a roteandolo come un tamburo maggiore reggimentale fa con il suo bastone. Uno della brigata, un certo Beyle, un giorno dovette bruciare i cadaveri delle sue due figlie che erano state uccise davanti a lui.

Teoricamente i lavoratori della brigata della morte avrebbero dovuto venire sostituiti, e uccisi, di tre giorni in tre giorni; ma nel periodo in cui venne seguita questa regola si dovette constatare che in questo modo il lavoro non procedeva speditamente per la mancanza di esperienza degli addetti alle diverse e complicate operazioni; perciò i termini venivano progressivamente allungati, prima fino ad un massimo di dieci giorni e poi praticamente in modo illimitato se si trattava di lavoratori efficienti. La regola, comunque, restava in vigore e perciò in occasione di ispezioni i lavoratori della brigata dovevano mentire rispondendo di essere stati assunti non più di otto giorni prima.

Il 9 ottobre 1943, giorno del gran perdono, la brigata di cui Wells faceva parte bruciò duemila persone, componenti il penultimo gruppo di ebrei esistenti nel campo di Janowska. Per l'occasione, i componenti della brigata ricevettero vestiti nuovi, più pesanti. Il 18 e il 19 dello stesso mese fu liquidato e bruciato l'ultimo gruppo, e quella notte i brigatisti si ribellarono: «Avevamo sempre avuto l'intenzione di fuggire ed avevamo continuamente tenuto riunioni segrete, ma poiché c'erano ancora degli ebrei nel campo, ed anzi l'uomo che era a capo della nostra brigata aveva nel campo sua madre e la sua fidanzata, non ne avevamo fatto mai nulla. Temevamo che facendo qualche cosa avremmo potuto causare la morte di quelle persone, e perciò continuammo il nostro lavoro e realizzammo il nostro piano soltanto il giorno della liquidazione finale del campo di Janowska».

Il Procuratore generale, prima della descrizione della rivolta, chiede qualche particolare sulla liquidazione del campo di Janowska: «Sento che vi siete ribellati, ma come mai non si sono ribellate, prima, queste duemila persone? Immagino che non fossero sotto le SS che li sorveglivano».

«Naturalmente, non erano molte, ma duemila persone tutte insieme non c'erano mai, venivano a gruppi di 40 o 50 e solo dopo che un gruppo era stato abbattuto un altro ne seguiva, e così la percentuale dei sorveglianti rispetto ai sorvegliati era abbastanza alta. D'altra parte, la scelta era ormai fra la morte semplice, diretta, e una morte aggravata da tortura. Molti preferivano quella semplice, le donne soprattutto, e spesso le donne si gettavano da sole nei bracieri con i loro bambini, senza dare tempo alle SS di fucilarle. Una donna che invece sputò in faccia a un SS, si vide il bambino strappato dalle braccia, il bambino ebbe la testa fracassata per terra e la donna fu impiccata per i piedi. E' una cosa che si è ripetuta variamente più volte, perché spesso le donne non volevano spogliare i loro bambini, dato che faceva molto freddo».

Il procuratore generale vuole sapere se i casi di «cadaveri viventi» erano molti. «Cadaveri viventi» erano quelli che cadevano nel mucchio non ancora uccisi, ma che fingevano di essere morti nella speranza di fuggire più tardi. Non tutti i cadaveri venivano bruciati subito, alcuni restavano lì all'indomani in attesa del turno sul braciere. «Erano molti soprattutto quando si facevano esecuzioni in massa. Per questo, noi, prima di tornare dal lavoro verso il campo, lasciavamo sul posto degli indumenti e dello zucchero perché servissero a chi poteva fuggire. Però, nell'ultima operazione, solo un certo Kessler riuscì a scappare. Fu ripreso il giorno dopo, torturato e bruciato».

«Bene veniamo alla vostra rivolta»

«Dunque, la notte del 18 novembre nel campo di Janowska avevamo acceso i fuochi come al solito per riscaldarci e come al solito cantavamo per far vedere alle SS che eravamo contenti ed in buona salute. Facevamo la guardia agli indumenti dei morti, come era nostro dovere di tutte le notti, perché soltanto la mattina dovevamo consegnare gli abiti e le scarpe delle vittime. Veniva sempre qualche guardia, SS, a chiederci di dargli un paio di scarpe, che poi le SS poi vendevano al mercato nero. Avevamo deciso di darne un paio al primo che le chiedesse, gettandogliele per terra davanti ai piedi. Così fu fatto e quando la guardia si chinò per raccogliere uno di noi lo afferrò alla gola, mentre era piegato, per strangolarlo. Ma il nostro compagno era molto debole e non riuscì a stringere abbastanza. La guardia cominciò a gridare. Corsero le altre guardie sparando, senza avere ancora capito che cosa succedeva, ma intanto avevamo già rivoltato e scappare. Alcuni non scappavano, invece, per ritardare le operazioni delle SS, e li lasciavano fucilare, ma non importava niente a nessuno e lasciavano fare al caso, fra chi moriva e chi si salvava, perché a noi bastava che sopravvivesse qualcuno per poter raccontare un giorno quello che era accaduto».

Il caso volle che l'unico sopravvissuto fosse questo ingegnere Leon Wells, comparso ieri ed oggi in tribunale. E' un uomo che ha ripreso a lavorare, e che quest'anno ha avuto il premio internazionale destinato al tecnico che abbia dato nel 1960 il maggiore contributo scientifico nel campo della cinematografia e dell'ottica. La cerimonia della premiazione ha avuto luogo nel gennaio di quest'anno a Mar de la Plata, in Argentina, non molto lontano dal luogo dove Eichmann fu catturato l'anno scorso.

Dopo l'ing. Wells depone Hanri Rosa, di Tel Aviv, che prima della guerra faceva il fotoreporter in Polonia. Il teste rievoca altri orrori tremendi. Era nel ghetto di Lodice, dove morivano di fame 123 persone al giorno. Una volta vide le SS irrompere in un ospedale dove erano ricoverati bambini fra 3 e 10 anni, prendere i fanciulli e gettarli dalle finestre sul camion in attesa.

Con questa testimonianza termina l'udienza del mattino. Al pomeriggio l'avv. Servatius, difensore di Eichmann, chiede che siano citati a favore dell'imputato l'ex-generale delle SS, Franz Six, già capo dell'ufficio per la sicurezza del Reich, condannato a Norimberga a 20 anni (la sentenza fu successivamente commutata ed oggi Six è libero nella Germania occidentale); il dottor Max Merten, ex-governatore militare tedesco a Salonicco, condannato a 20 anni dal Tribunale greco (attualmente Merten esercita l'avvocatura a Berlino Ovest); l'ex-maggiore delle SS Hermann Krumey, vice d'Eichmann nell'Ungheria occupata dai nazisti; Eberhard von Thadden, consigliere per gli affari ebraici del ministero degli Esteri nazista. La Corte deciderà domani.

Vittorio Gorresio

Gabriella di Savoia a Milano

La principessa è stata di passaggio a Milano, dove ha acquistato un'auto (Telef.)

La sfilata delle deposizioni dovrebbe terminare sabato

Ultimi testimoni al processo Fenaroli Fra pochi giorni la requisitoria del p. m.

Torna in scena Vincenzo Barbaro; attraverso il suo difensore ripete di conoscere il nome del "vero" assassino di Maria Martirano - Il geometra compì strane indagini sul delitto con la collaborazione di una ragazza, poliziotta dilettante

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 2 maggio.

«Sì, sì, proprio lei, signorina, mi ha venduto, quella sera, il cinturino, per l'orologio! Io la riconosco benissimo!», ha esclamato stamane Giovanni Fenaroli.

Davanti a lui c'era la testimone Fedora Bardi, commessa nel negozio di gioielleria Calderoni, nel centro di Milano. Qualche giorno fa fu chiamata a deporre il titolare della gioielleria, il signor Calderoni. Oggi l'episodio è chiuso con la commessa: si trattava di mettere in chiaro un particolare di notevole interesse. Dove andò il geometra la sera del 10 settembre? Come trascorse quell'ora che l'istruttoria assegna alla famosa corsa in «Giulietta» verso la Malpensa?

Fenaroli rispose a suo tempo: «Andai verso il centro per comperare un regalino alla piccola Donatella. Non riuscii a parcheggiare la macchina ed allora mi fermai da Calderoni a fare spesa d'un braccialetto da orologio; quello che avevo mi si era spezzato proprio in quei giorni».

Dopo la vana testimonianza del signor Calderoni, ecco quella di Fedora Bardi. La signorina dice: «Io non ricordo di aver venduto un cinturino la sera del 10 settembre. Il Fenaroli? Lo vedo adesso per la prima volta!».

Portato davanti alla testimone, Giovanni Fenaroli ha insistito nel suo racconto. La signorina è rimasta a guardarlo con espressione di stupore; poi ha ripetuto: «Ma io non l'ho mai visto questo signore!». «Se lei non ricorda — ha replicato seccamente Fenaroli — io però ricordo bene lei!».

Il mezzicano di alibi che avrà rimane in piedi nella complessa trama del delitto sarà, con molta probabilità, schiacciato domani da una nuova testimonianza che la Parte Civile ha invocato cogliendo al volo l'occasione: quella di Luigi Martirano, il fratello della vittima. Egli ha coordinato i suoi ricordi e, secondo quanto si è appreso dai suoi avvocati, è pronto a dichiarare alla Corte che il cinturino in questione lo acquistò lui per il cognato, in un negozio di Roma; e non il 10 settembre ma alcuni giorni dopo il delitto.

Siamo alle ultime battute: rimangono ancora pochi testimoni nell'anticamera, la Corte si dispone ad ascoltarli tra domani e sabato. Venerdì non ci sarà udienza. Per la sera di sabato è previsto, a conclusione della fase dibattimentale, l'annunciato sopralluogo in via Monaci 21. La settimana ventura dovrebbe essere dedicata alle conclusioni del P. M. e alle prime arringhe.

Stamane, intanto, è sfilato un altro gruppetto di testimoni sull'eterna vicenda Barbaro. E' stata interrogata, dapprima, l'avvocatessa Pia Cirillo, suo difensore. E' una donna minutissima: sulle prime non disposta alla testimonianza, poiché vincolata dal segreto professionale. Poi, superate le difficoltà procedurali, ha finito per dire ciò che Vincenzo Barbaro le aveva raccomandato di far presente alla Corte. Il «re delle evasioni», cioè, conosce personalmente il «vero assassino» della signora Martirano, ma il nome esatto (certo «Claudio» o «Marco B.») si propone di rivelare soltanto al processo, se la Corte d'Assise si deciderà di chiamarlo.

Poichè Barbaro, come ben sappiamo, è stato invece cancellato dalla lista fin dalle prime udienze, dovremo rassegnarci a rinunciare al suo contributo alla soluzione del giallo. Del resto il finale già si comincia a intuire.

Un giovanotto alto e robusto, i capelli rasati a zero, Edoardo Castelli, detenuto nelle carceri di Casale Monferrato, ha portato l'eco, anche lui, delle confidenze carcerarie di Vincenzo Barbaro.

«Mi assicurò — ha detto il teste — che il vero assassino di Maria Martirano, certo Claudio B., è suo amico intimo. Di Claudio B., il Barbaro mi mostrò anche una lettera e mi fece sapere che costui aveva, per suo ordine, provveduto a nascondere i gioielli della vittima nel posto di lavoro di Raoul Ghiani, alla "Vembi". Barbaro mi spiegò anche che il suo amico Claudio era stato amante della Martirano...».

Altra testimonio trascinato in causa dall'inesauribile birbante, è il vicebrigadiere delle guardie carcerarie Nicola Di Prisco, un uomo grigio e magro, pieno d'imbarazzi e di contraddizioni.

Il testimone ebbe in consegna nelle carceri di San Vittore la famosa lettera in cui Barbaro avrebbe indicato, con alcuni mesi d'anticipo, il nascondiglio esatto dei gioielli di Maria Martirano.

Dalla testimonianza del vicebrigadiere risulta: la lettera fu consegnata in busta chiusa al vicebrigadiere Di Prisco a metà gennaio del 1960. Il brigadiere non la inoltrò perché mancava l'autorizzazione prescritta (i detenuti non possono comunicare direttamente con l'esterno). Quindi essa rimase, nel marchio della posta giacente, nell'ufficio del vicebrigadiere, insieme con centinaia di altri scritti di detenuti.

L'ufficio di cui si parla non aveva nulla in comune con le celle blindate della Banca d'Italia. Vi entravano e vi uscivano scopini e barbieri: «C'era una confusione del diavolo», ha precisato il teste. In queste condizioni il messaggio non pare fosse inaccessibile alle mani scaltrissime di Barbaro o di qualcuno dei suoi amici. La sostituzione del foglio originario con un altro in cui, a cose fatte, si svelava il nascondiglio dei gioielli, deve essere stato uno scherzo da ragazzino per un uomo della tempra di Vincenzo Barbaro.

Maria Rosi, una giovanetta dal musetto impertinente, stamane ci ha intrattenuto su certe sue indagini compiute, in collaborazione con Giovanni Fenaroli, all'indomani del delitto per scoprire il colpevole.

«Ero vicina di casa della signora Martirano. Il delitto di cui tutti parlavano m'incuriosì e decisi di mettermi a contatto col signor Fenaroli — ha detto la giovane. — Egli mi disse che era necessario che io lo andassi a trovare di sera nell'appartamento di via Monaci 21, in modo da poter ricostruire esattamente la scena...».

Tra i due ci fu un fitto scambio di telefonate. Giovanni Fenaroli spingeva la dilettante detective a gareggiare con la polizia e architettò con lei di accalappiare il colpevole con una messinscena notturna su una strada solitaria alla periferia. La ragazza non accolse il suggerimento e infine la polizia mandò tutto all'aria assicurando alle carceri il geometra Fenaroli.

Gigi Ghirotti

La richiesta di nullità

Tra un mese la sentenza sulle nozze Bergman-Rossellini

Roma, 2 maggio.

Dopo circa un anno di istruttoria, la Corte d'appello, presieduta dal dott. Tavolaro, ha oggi deciso di rinviare a sentenza la causa per la dichiarazione di nullità delle nozze di Ingrid Bergman e Roberto Rossellini. La celebre coppia, che si era sposata per procura a Ciudad Juarez il 24 maggio 1950, potrà quindi conoscere tra un mese la conclusione della sua vicenda matrimoniale.

La dichiarazione di nullità delle nozze era stata chiesta nel 1957 da Rossellini. Il regista affermava che al momento del matrimonio l'attrice non era libera essendo ancora sposata con il dott. Lindstrom. La tesi di Rossellini venne già due volte accolta dal Tribunale di Roma. Contro i verdetti ricorse il P. M.: una prima volta la Corte d'appello diede torto al regista; ora s'attende la seconda sentenza.

Rubati da una chiesa di Avigliana preziosi oggetti di antiquariato

Avigliana, 2 maggio.

Dopo aver divelto l'inferriata di una finestra, i ladri sono penetrati l'altra notte nella quattrocentesca chiesa di Santa Maria Maggiore, nel vecchio borgo di Avigliana, e si sono impadroniti di alcuni preziosi oggetti d'antiquariato. Il bottino comprende 2 lampadari a 12 candele con ornamenti di cristallo, 8 terne di «carte gloria» con cornici scolpite e dorate, una cornice in legno dorato raffigurante la Madonna, 2 coltri in velluto nero per funzioni religiose, 3 tovaglie di lino per altare finemente ricamate nonché 7 tele di tarda epoca raffiguranti episodi di storia sacra che non hanno notevole valore.

Alcuni degli oggetti trafugati sono stati rinvenuti il mattino dopo in una strada di campagna della zona, mentre di quelli più preziosi non è stata trovata traccia. I carabinieri di Avigliana hanno aperto una severa inchiesta con i militi di Torino, in quanto si suppone che la refurtiva sia finita nelle mani di qualche poco scrupoloso commerciante in oggetti d'antiquariato.

Lettere sulla scuola

Un bimbo malato ci attende. Lo aiuteremo, subito - Le ragazze di Torino per quelle di Lampedusa - Il cappello per l'alpino - E' arrivato il carretto: viva l'Italia

Uno scolaro ci scrive da Villafranca d'Asti (Fraz. S. Grato):

«Sono uno scolaro della terza elementare. La mia è una povera scuola, frequentata da ventidue alunni dalla prima alla quinta maschi e femmine. Siamo tutti figli di gente modesta, amiamo la scuola e ci consideriamo fratelli.

«Non ti scrivo per chiederti di invitarci a Torino, o di mandarci qualche regalo. Siamo poveri, ma sereni. La vita nella nostra campagna è tanto bella che non ci fa desiderare la città. Saremmo felici se nella nostra aula non ci fosse un posto vuoto: è il posto di Franco. Povero nostro compagno! Vieni a trovarlo e vedrai che farà pena anche a te. Colpito dall'encefalite fin dalla nascita è rimasto con gli arti semiparalizzati. Ogni giorno il suo babbo lo portava a scuola e lui si sforzava per poter maneggiare la penna. Ma da alcuni mesi è tormentato anche dall'asma bronchiale, il suo viso si è fatto scarno, le sue gambe malferme non lo reggono più, le sue mani tremano e non possono più scrivere.

«Quando andiamo a trovarlo ci dice che presto tornerà a scuola, ma dalla maestra sappiamo che è molto malato e preghiamo per lui. I suoi genitori per curarlo hanno speso fino all'ultimo risparmio. In casa ci sono altri due bimbi più piccoli.. devono pensare anche a loro. Per Franco ci vorrebbero cure costose... ci vorrebbe il mare. Tu solo puoi sollevare il nostro compagno dal suo martirio. Pensa alle sue notti tremende, quando le crisi si susseguono tormentando quel corpicino deforme!

«Vieni, "Specchio dei tempi"! Ti convincerai che il nostro è un caso pietoso. Franco ti sorriderà e i suoi grandi occhi brilleranno di riconoscenza in quel viso segnato dalle sofferenze. Tu conosci il sorriso e la gratitudine dei più infelici. Sono essi, la sola ricompensa per la tua grande missione».

Alunno Giampiero Cerruto

«Caro "Specchio dei tempi", sono la maestra di Franco, abbonata al tuo giornale, appassionata della tua rubrica. Sì il bene che hai fatto e oso sperare che saprai ricordare anche il mio caro e infelice scolaretto».

Emma Scarampi Cerruto

Le alunne della terza media «Foscolo» ci scrivono:

«Siamo le alunne della classe III L media statale "Ugo Foscolo" di Torino e anche se ti conosciamo e ti ammiriamo per le opere di bontà che compi ogni giorno. Quando se ventilava la conoscenza ci pare di vivere nell'atmosfera del libro *Cuore* e ciò ci commuove e ci fa desiderare di fare qualcosa anche noi per aiutare altri nostri coetanei più sfortunati.

«In questi giorni abbiamo letto l'articolo sui pescatori e i bambini di Lampedusa e mai avremmo pensato che esistesse un'isola sperduta, senza piante, con tanto squallore e con persone costrette a vivere su uno scoglio. Noi abbiamo accolto il loro muto appello e vi inviamo questa modestissima somma per loro. Non è molto, ma ognuna di noi ha rinunciato a qualcosa, perciò è un mazzo di "fioretti" che le ragazze di Torino offrono a quelle di Lampedusa».

Classe III L
Scuola «Ugo Foscolo»
(P. S. - Accluse L. 7300).

La scolara di Scagnello ci scrive:

«La gioia mia di oggi nel ricevere il cappello da alpino che mi hai mandato e con il quale il mio papà potrà, il 15 maggio, partecipare al raduno degli alpini a Torino, è stata molto grande. Ti ringrazio di vero cuore, ringrazio con vero affetto quelli che da te sono stati incaricati di portarmelo. Il giorno 20 maggio verrò anch'io a Torino con la maestra ed i miei compagni e ti assicuro che mi ricorderò sempre di te e dal tuo buon cuore».

Italo Soglio

Uno scolaro ci scrive da Bichelino:

«Io sono il bimbo di 12 anni che frequenta la quinta elementare e per aiutare i suoi va a raccogliere i rottami. Poche ore fa *La Stampa*, cioè "Specchio dei tempi" ha portato un magnifico carretto realistico, meraviglioso, proprio il mio desiderio che da tanto sospiravo. Vi dico che sono le ore 3 del pomeriggio e io non ho ancora preso cibo per il pranzo, perché non resisto a fermarmi in casa. Ho già fatto diversi giretti col mio carretto. Son così allegro, ho il cuore gonfio di gioia e ti dico, caro "Specchio dei tempi", che in questa gioia mi sento il più ricco del mondo.

«Ricorderò sempre con grande emozione questo giorno e poche ore dall'apertura nella bella Torino di "Italia 61". Mia Patria onorata, in cui son orgoglioso di essere nato e vivere, nazione benedetta!

«Ora ti ringrazio, caro "Specchio dei tempi", anche a nome dei miei cari genitori che sono stati così emozionati e contenti».

Aldo Arduino

Signora muore d'infarto sulla poltrona del dentista

Doveva farsi estrarre un dente e il sanitario non aveva ancora iniziato l'operazione - Il collasso provocato dal terrore per l'intervento

Milano, 2 maggio.

Una anziana signora è morta stamane per infarto cardiaco nell'ambulatorio di un dentista dal quale si era recata per farsi estrarre un dente: i medici hanno stabilito che il collasso deve essere attribuito al carattere emotivo della paziente terrorizzata al pensiero di sottoporsi alla operazione.

Il drammatico episodio è accaduto poco prima delle 11 nel gabinetto dentistico del dottor Giorgio Contini, in viale Bligny n. 47. Tra i clienti figurava stamane anche la signora Carla Bellini di 64 anni, abitante in via Giulio Romano 29, che aveva pazientemente atteso il suo turno dovendo farsi estrarre un molare. Quando l'anziana signora è stata ammessa alla presenza del dentista, è stata invitata a sedersi sulla poltrona girevole per una visita. La paziente si era appena accomodata e stava aprendo la bocca, quando improvvisamente si sbiancava in volto e reclinava il capo priva di vita. Il dott. Contini, assistito dalla sua infermiera, ha subito cercato di rianimarla ma Carla Bellini era deceduta sul colpo.

Avvertita la polizia, sul posto giungevano gli agenti del Commissariato di zona per le prime indagini: il cadavere della signora dopo la constatazione di legge è stato avviato all'obitorio e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Dalla inchiesta è emerso che il dentista non aveva ancora iniziato la sua operazione: il dottor Contini era rimasto colpito dal terrore che provava la paziente al pensiero di doversi far estrarre il dente. Il dentista l'aveva però rassicurata, e saputo che Carla Bellini non aveva un'amica o un congiunto che la potesse riaccompagnare a casa, per tranquillizzarla, si era offerto di portarla personalmente con la sua vettura alla chiusura dell'ambulatorio.

RUMIANCA
Società per Azioni - Corso Montevecchio 39 - TORINO

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1960

Si porta a conoscenza dei Signori Azionisti che in conformità delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci tenutasi il 28 aprile 1961, a partire dal giorno 8 maggio 1961 è pagabile il dividendo per l'esercizio 1960, in ragione di lire 100 per azione da nominali L. 1000, contro consegna della cedola 11.

Il dividendo di cui sopra potrà essere incassato presso l'Ufficio Titoli della Società (Torino, corso Montevecchio 39) o presso i seguenti Istituti:

Banca Nazionale del Lavoro; Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Credito Italiano; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banca Popolare di Novara; Banca d'America e d'Italia; Banco Ambrosiano; Cassa di Risparmio di Torino; Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Istituto Commerciale Laniero Italiano; «Invest» Milano; Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde; Credito Varesino; Credito di Vercelli e del Rio de la Plata; Banca Nazionale dell'Agricoltura; Banca Mobiliare Piemontese; Banco Lariano; Banca Popolare di Milano; Banca Mutua Popolare di Verona; Banca Torinese Balbis & Guglielmone; Banca di Credito e Risparmio; Credito Mobiliare Fiorentino; Banca dei Comuni Vesuviani; Banca Anonima di Credito; Banco di S. Spirito; Banca di Legnano; Istituto Bancario Piemontese; Banca Provinciale Lombarda; Banca Popolare di Intra; Banco di Chiavari e della Riviera Ligure; Banca Cesare Ponti; Banca Piemonte; Banca Gaudenzio Sella; Banca G. Coppola.

Torino, maggio 1961.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ITALCABLE
Servizi cablografici radiotelegrafici e radioelettrici
Società per Azioni - Capitale L. 5.600.000.000 int. versato

PAGAMENTO DIVIDENDO 1960

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 1961 ha approvato il bilancio per l'Esercizio 1960, ed ha deliberato di corrispondere per l'esercizio stesso un dividendo di L. 280 per azione.

A seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione il suddetto dividendo è in pagamento ai soci a partire dall'8 maggio 1961, mediante stampigliatura della casella n. 42 dei certificati nominativi, presentati presso i seguenti Uffici Sociali:

ROMA - Via Calabria 46/48 - Direzione Generale della Società
MILANO - Via Cordusio 2
GENOVA - Via Dante 2/80 (Palazzo Nuova Borsa)
TORINO - Via Alfieri 10 (Palazzo Poste)
NAPOLI - Piazza Matteotti (Palazzo Poste)
PALERMO - Via Epicarmo (Palazzo Poste)

Società Generale Elettrica della Sicilia
per Azioni - Sede in PALERMO
Capitale L. 39.127.500.000 interamente versato

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1960

Si informano gli Azionisti che dal 4 maggio 1961, presso la Sede Sociale e presso le Casse dei consueti Istituti incaricati, è in pagamento il dividendo per l'anno 1960 come segue:

1) per le azioni interamente liberate con godimento 1° gennaio 1960 L. 140;
2) per le azioni con godimento 1° gennaio 1960 versati 3/10 nel 1960 L. 42.

Il pagamento sarà effettuato con contemporanea stampigliatura della casella 17 a tergo dei certificati azionari.

SCONTO
a industrie e ad imprese di costruzione del portafoglio a medio termine derivante dalle vendite rateali con riservato dominio od ipoteca.
FISCAMBI S.p.A.
Capitale L. 1.000.000.000
Milano - Piazza Diaz 7
CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA

VENDITA ALL'ASTA GALLERIA D'ARTE
C. CODEBÒ & C.°
VIA PO 4 - piano 1° - Telefono 519.116
Oggi alle ore 16.30 precise, seconda vendita all'asta degli oggetti e dipinti descritti in catalogo dal n. 100 al n. 174. Dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata

ANTICO CANTIERE NAVALE
RINOMANZA INTERNAZIONALE
Costruzioni militari - mercantili e da diporto
CEDESI MAGGIORANZA AZIONARIA
Si esaminano solo proposte serie e non anonime. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 222 - TORINO

IMPORTANTE STABILIMENTO GRAFICO
concede rappresentanza per il PIEMONTE a elemento introdotto con clientela propria ottimo trattamento economico. Inviare curriculum a PUBBLICITA' STAMPA 9 - MILANO

PORCELLANE CRISTALLERIE
NEGOZIO SPECIALIZZATO
PORCELLANE BAVARIA, LIMOGES, CAPODIMONTE
CERAMICHE INGLESI - CARRELLI TE' - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
Al piano superiore grandioso sala completamente con il più vasto assortimento
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (ang. v. Ant. Allaritta e v. S. Massimo)

ANNUNCI ECONOMICI

3 Società - Capitali - Cessioni Rilevi Aziende L. 130 p.p.

(Continua da pag. 8)

PRESTITI a bancari. Rimborso rateale diretto. Mass. Mercanti 18, telefono 40-878 23

PROFUMERIA Uno boutique, centralissima, adiacente cinema, cede 2.500.000 Galoni XX Settembre 17. 405

ROSTICCERIA analcolici forte guadagno avendo varie imperni. Telef. 595-962, 518-355 190

SOCIETÀ FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO E DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 204 — TORINO ».

STUDIO legale commerciale accetta interessante lavoro apertura altra sede associerebbe giovane laureato o diplomato serio volenteroso, buona posizione finanziaria possibilità eventuale rilievo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4452 — Torino ». A35539

TABACCHERIA levata forte vendita minuterie, valori, conveniente. Tel. 592-073, pasti. A35517

TABACCHERIA levata 1.250.000, giro affari 10.000.000 mensili, grande alloggio, eventuale permuta proprietà muraria, rarissima, cede Barchetta, Affari 20. 1359

TINTOSTIRERIA avviata reddito dimostrabile, 1.700.000. Tratta geom. Della Bella, Peschiera 38. 380

TINTOSTIRERIA avviatissima retro abitabile cedesi. Telef. 276-111. A36343

TIPOGRAFIA artigiana piccolo laboratorio vendita carta ingrosso minuto con annessa cartoleria socio collaboratore preferibilmente compositore. Telefonare 46-530. A36162

URGE causa salute cedere bar soprarialcolici, selezionate avviatissimo con alloggio. Telefonare 296-426

VENDESI al migliur offerente licenza analcoolica ed esposizione vini e liquori. Telefonare 20-460. A36847

VENDESI dilazionando attrezzatura bar superalcoolici con biliardo, escluso immobile. Telefonare 720-042. A35588

VENDESI ristorante con pergolato e alloggio. Telefonare 386-030. A36129

VENDO Unioria avvistissima 500.000 trattabile. Telefonare 26-572. A36324

4.500.000 cedesi azienda artigiana, licenza commerciale vendita ingrosso articoli impianti idraulici, casalinghi. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 380

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A borgo Vanchiglia, via Vanchiglia at Giulia di Barolo vendonsi negozi ottimo reddito, alloggetti convenientissimi, facilitazioni. Rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 14 1272

A buona condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi, magazzini, liberi, affittati, largo Lancia, Madonna delle Rose. Telefonare 386-507. 1117

A industriale affittasi o vendesi villetta vasto giardino vigneto fruttato bella posizione ciatata vicino Oleggio. Scrivere Morozzi, Monte Creta 25, Roma.

ACQUISTASI due tre camere servizi nuovissime signorili Cairoli o prospiciente giardino. Telef. feriali 759-423.

ACQUISTEREI villa terreno Torino o collina permuta parziale alloggetto in villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8007 — Torino ». A33385

ACQUISTEREI villetta o terreno adatto collina tortonese indirizzare Desalvo, via Sagri 72 Torino tel ufficio 661-307.

ACQUISTO alloggetto 1-2 camere servizi libero occupato preferibilmente San Salvario, parziale permuta villetta collinare comodità luce, filobus. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2456 — Torino ». A37250

ACQUISTO due alloggi, cambio redditizia proprietà agricola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2 — Torino ». 1274

AFFITTO due camere servizi casa vecchia, nuova ultimo piano terrazza, zona Francia. Tel. 595-590 A36150

ACQUISTO terreno fabbricabile qualsiasi quantitativo camere costruibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3165 — Torino A34686

ADIACENZE via Garibaldi, via Foligno, via Borgodora vendo muri negozi, alto reddito oppure vuoti. Lucense, Arcivescovado n. 1139

AFFARONE tre camere servizi rialzato vendesi via Tripoli. Telefonare pomeriggio 390-080. A35875

ALLOGGETTI uno-due camere più cucina vendesi via Balbertrand n. 52. Visibili dalle quindici alle diciannove.

ALLOGGETTI 3-5 vani con possibilità 7 locali particolarmente adatti investimento capitale. Telefonare 82-543, ore 12-14. A34832

ALLOGGETTO piedi-a-terra, nuovo, centrale, vendesi 2.800.000, volendo mutuo. Mazzaglia, Milano 10. 38

ALLOGGETTO signorile, lussuosa immobiliare centralissimo, ubicato massima discrezione vende proprietario. Telefonare 83-601. 1274

ALLOGGI bellissimi razionali, palazzo moderno, 1-2 camere soggiorno, cucina, vano. Organizzazione Valenti, tel. 276-118. Visite cantiere corso Belgio 127, ore 14.30-17 405

ALLOGGI e signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino, Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Ponteverde 11 Tabacchi 45. 1054

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere libero cucinetta servizi vende impresa via Filadelfia angolo corso Orbassano. Telefonare 393-106. 2600

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 37 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 773-867.

ALLOGGI To 61 1-2-3-4 camere, ogni comfort, ribassissimi, prezzi ultra convenienti, facilitazioni pagamento vendita Gabetti. XX dicembre 17. Cariche 132 Visite cantiere via Barbaresco 18 ore 14.30-18 405

ALLOGGI 2-5 locali negozi vendo via Sisto-Cavezzale (borgo Po). Cantieri Milanesio, Lucense, Arcivescovado 5.

ALLOGGIO libero, 3 camere servizi vendesi, corso Peschiera Telefono 519-251

ALLOGGIO mq. 170, disponibile 1° luglio, doppi servizi, piccolissimo, vendesi 8.000.000. Telefonare 519-251.

ALLOGGIO nuovo superpanoramico via Ventimiglia fronte Palazzo Esposizione, quattro camere servizi vendesi causa trasferimento. Telefonare 45-021 mattino.

ALLOGGIO sei camere quarto piano vendesi Nizza 12 telefonare 683-402.

ALLOGGIO signorile piano rialzato Via Abruzzi quattro camere cinetto cucinino, doppi servizi, due ingressi vendesi 8.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 219 Torino ». 1062

ALLOGGIO signorile, 250-300 mq. anche due piccoli parcati acquisisce. Achiardi, 47-374. 1191

ALLOGGIO tre camere disimpegni esente, primo piano 2.500.000. Tel. 84-931.

ALLOGGIO 2 camere, cucina, servizi, redditizio, volendo negozio abbinato vendesi 3.200.000. Ecco. Della Bella, Peschiera 38. 380

ALLOGGIO 3 camere cucina entrata vendo casa panoramica, altre 5 camere servizi casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2481 — Torino ».

ANTICIPALISSIMO IMMEDIATA EU APPARTAMENTI, TERRENI, IMMOBILI. RIMBORSO RATEATO CONCEDE FAIT, VIA SANTA TERESA 12. DISCRETISSIMA BANCARIA TASSO CONVENIENTE.

APPARTAMENTI padronali ambiente, lusso eccezionale, condominetti 3-4 alloggi giardino, parco, giuochi privati vendo Valentino, Montecappuccini, Fal Santuario. Lucense. Arcivescovado 5.

ATELIER pelliccerie, grandiosi, esposizione, uffici, abitazione eventualmente vendo in palazzina 12 oppure 16 locali eventualmente anche mq. 200 magazzini seminterrati. Lucense, Arcivescovado 5. 1129

AUTORIMESSA nuova costruzione quasi cinque mq. 2000 circa, capienza auto 250, zona Francia, vendiamo 77.000.000 reddito 9.50%. Astorcese, Umberto 65, telefono 527-420 126

BARCE vendesi villetta nuova costruzione, sette tutti comforts 3 milioni trattabili. Maschietti Giovanni, Barge.

BARRIERA Milano vendo 30.000.000 terreno civile possibilità costruzione autorimessa mq 1600, Lucense. Arcivescovado 5. 1129

BELLA casa vendesi, Cumiana. Telefonare 378-906. A36188

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende alloggio zona corso Francia (Unica) 3 camere cucina bagno eventualmente libero. 71

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende alloggi due camere cucina servizi, reddituale, volendo negozio abbinato vendesi 3.200.000. Ecco. Della Bella, Peschiera 38. 380

BELLETTI 3 camere cucina entrata vendo casa panoramica, altre 5 camere servizi casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2481 — Torino ».

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende casa mq. 2000 circa, capienza auto 250, zona Francia, vendiamo 77.000.000 reddito 9.50%. Astorcese, Umberto 65, telefono 527-420 126

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende casa zona corso Francia 55 camere reddito 8%, eventuale permuta. 71

BELLETTI v.a Pietro Micca 10 vende causa negozio mezzo Sempre. 71

BERGHEM impresa Soleri, telefono 72-84, vende appartamenti vicino mare, villa area edificabile.

BORGATA Vanchiglia vendo casa 40 locali completo negozi 43.000.000. Lucense, Arcivescovado 5. 1129

BORGHESIA (Portapalazzo) vendo alloggio 3-4 camere servizi piani alti palazzo nuovo, Lucense, Arcivescovado 5. 1129

CAMERA e servizi zona centrale acquisterebbe pronto. Telefon. 296-405.

CASA Aeronautica esentasse 33 camere reddito otto aumentabile 26.000.000. Telefonare pasti 561-701. A35329

CASA signorile 38 locale vendesi. Telefonare 372-046, dopo le 20.

CASA centralissima padronale, vecchia costruzione, ottanta vani, mq. 2000, completamente libera, vendesi. Acchiardi, XX Settembre 58. 1191

CASA centralissima presso via Cernaia, cinquanta camere, cespite, Acchiardi, XX Settembre 58. 1191

CASA corso Spezia, cinquanta camere, negozi, metà abitazione, buon reddito aumentabile vendesi per direzione 35.000.000. Acchiardi, XX Settembre 58.

CASA centr. regione Lingotto, sessanta camere, reddito quattro milioni, 50 milioni. Acchiardi, XX Settembre 58.

CASA costruzione, reddito 7.50%, impresa vende urgentemente. Telefono ore 519-251

CASA nuovissima dodici alloggetti, reddito 2.000.000, vendesi 25.000.000. Acchiardi, XX Settembre 58. 1191

CASCINA 30 giornate, ottima posizione redditizia, cara patronale, tutte comodità, vende. cambio alloggi. Scrivere Barbesino, Montalero Monferrato.

CASCINA 44 giornate soleggiata, con civile, 30 km Torino, 16.000.000 vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 312 — Torino ». 1082

CASCINA 50 giornata vendesi zona fertilissima Leinì, Geom. Cantatore, Telefono 553-307. 384

CASETTA fiancheggiante strada ferrata in posizione bella tutte comodità, adatta pensionati. Telefono 50-542. A36358

CASETTA 5 camere, servizi, vendesi, Madonna Campagna. Telefonare 298-803, mattino. A36303

CASETTE 1000 m. terreno progetto approvato due piani fuori terra tutto camere vendesi. Tel. 673-979.

CERCASI 2 camere con servizi zona Crocetta, S. Paolo, referenze, cauzione. Telefono 30-6-J. A33323

COMPRO 3-4 camere vecchia costruzione. Barriera Milano Centro centrale. Telefonare 292-646 A36049

CORSO Francia 62 vendesi alloggio signorile mq. 150 soffitta. Genio, Cantatore. Tel. 553-307.

CORSO macchera zona Crocetta, vendesi alloggio signorile, 1° piano mq. 400, uffici + abitazione, divisibile. Geom. Cantatore, telefono 553-307. 384

CORSO Re Umberto libero vendo signorile 2 camere e cucina, servizi. Telefonare 762-013. 237

DAZIO Francia stabilimento industriale nuovo, mq. 1000, vendesi. Tel. 46-101.

DUE camere cucina servizi adatto anche studio medico professionale vendesi. Telefonare feriale 788-420. A36308

FABBRICATO industriale Moncalieri Fiorentino mq. 350 coperti vendo. Telefonare 82-788. A36314

FIMI conversioni auto case terreni massima valutazione colleriti. Tel. 885-960. 21476

FINANZIAMO rapidamente: mutui case, terreni, aziende Finanziaria, Due Mondi 14. Telefono 53-590. 157

FRONTE strada provinciale Moncalieri strada Cacciagnone n. 74 vendonsi piccoli e grandi lotti di terreno. Tel. 378-971.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rateazioni immobiliari e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 765

IMPORTANTISSIMA impresa riscaldamento permutasi con terreno sicuro avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3177 Torino » A34458

IMPRESA cerca terreno, ensa commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 221 — Torino ». 419

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimaterna, ricostruisce impianti termici Via Silvio Pellico 5, telefono 552-500. 24871

IMPRESA realizza alloggi signorili 4 cenli piazza Rivoli. Telef. 633-500.

IMPRESA vende alloggio 2 camere bello servizi già affittato. Reddito 8%. Telefonare 788-182 A36009

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità frazionamenti costruzioni stabilimento. Tel. 52-661.

INFERNOTTO 6 camere, cucina, servizi, giardino, garage, vendo 45.000.000. Telefonare 882-575. 412

MAGAZZINI uffici grandiosi costruendo palazzo 200 mt. piazza Statuto adatti grande ditta premessi per finimenti secondo destinazione. Referenze, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 158 — Torino ». 23747

NEGOZI nuovi, zona residenziale corso Francia (Aeronautica. Affittasi vendonsi. Telefono 293-574 204

NEGOZI vendonsi affittasi via Lanzi 47. Rivolgersi cantiere vicino. A35480

OCCASIONE mq. 500 terreno vendo zona villa (Rivoli). Tratto soltanto con privato. Telefonare 53-791. A36016

OSPEDALETTI costruzione centrale ottima posizione tra via Aurelia e mare impresa vende alcuni molto signorili. Telefonare 46-036. 1139

PALAZZINA 7 camere servizi grande cucina nuova libera vendesi. Tel. 651-115.

PIAZZA Vittorio 1-3 vendonsi grandiosi negozi, magazzini, alloggi, uffici, pensioni, grandiose soffitte, liberi subito et alle scadenze, sopralluoghi martedì giovedì sabato Poletti, telefono 596-607, 597-774. 367

PRECOLLINARE urgenti acquisisce terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione ville Telefonare 53-601.

PREFATAMENTE acquisterei in cambio il terreno o casa da ricostruire purchè buona posizione. Telef. 45-031 mattino.

PRIVATO acquista casa nuova o recente costruzione, scrivere: « Pubblicità Stampa 205 — Torino ». 20

RAPALLO, trasferimenti vendo appartamentino come nuovo, comodità moderne, camera libello servizi. Intermediari. Telefonare ore pasti 52-131.

S. MAURO vendesi 9.000.000 villetta signorile nuova, moderna me soldissima, terreno, acqua, telefono, garage, piccolo giardino; comoda pullman, negozi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 219 — Torino ». 1062

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi, Buna, Sanremo 21761

SEBASTOPOLI, paraggi Bertone, terreno industriale mq. 10.000 vendesi. Telefonare 46-101. A34938

SMEMBRAMENTO riciniamo piazza Rebaudengo, libero, 2600 coperti vendesi. Telefono 44-936. 54

TERRENI industriali residenziali vendesi da lire 500 a 3000 al mq. Telefonare 95-358. A37246

TERRENI corso Unione Sovietica 90 camere; zona Cardinal 84 camere; cantro Orbassano 365 camere vendonsi. Amministrazioni Gilotta telefono 47-387.

TERRENI piccoli grandi lotti civili industriali, zona diverse. Telef. 508-827.

TERRENO Barriera Milano, bellissimo fronte strada. Telefonare 44-936.

TERRENO corso Francia (fitvoli) anche piccoli lotti, facilitazioni. Cecchinatto, Cibrario 14. 200

TERRENO fabbricabile via Nizza, 11-cinta costruzione 120 camere più 12 negozi, più 12 autorimesse si tasso fabbricato 4000 mq. 70.000.000. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 367

TERRENO industriale borgata Lesna, anche piccoli lotti. Cecchinatto, Cibrario 14.

TERRENO industriale civile entro-fuori dazio vendesi 8500-2500 metro lotto comodità vendesi. Telef. 651-115.

TERRENO industriale entro, fuori cinta Torino, privato vende. Telefon. 577-321.

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi importantissime industrie vendo unico lotto 180.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-601.

TERRENO industriale lottizzabile mq. 15.000 fronte strada km. 9 piazza Castello vendo. Telefonare 552-218. 423

TERRENO industriale mq. 22.000 borgata Lesna vendesi 88.000.000. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 367

TERRENO industriale Pianezza fronte stradale per Torino vendo. Tel. 44-936.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre Rose Lesna, strada, servizi. Cecchinatto, Cibrario 24. 1054

TERRENO progetto approvato costruzione lottizzazione. Telefonare 44-936. 54

TERRENO Lucento mq. 3000 residenziali, vendo eventualmente cambio camera. Telefonare 769-618. 94

TERRENO margine Torino acquisto per costruzione industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2151 — Torino ».

TERRENO progetto approvato, permesso costruzione, privato vende urgentemente. Telefonare 519-251 237

TERRENO vendo stradale Venaria industriale mq. 4750 serviti. Tel. 595-068.

UNICA vendesi cascinetta collina Testo. giornate 4½ comodità frutteto vigna. Fratelli Chiappino, S. Raffaele. Abrami 2. A35844

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-266. 20

VENDESI zona barriera Milano 16 camere due garages. Telefonare 762-896.

VENDESI fabbricato in Avigliana zona depressa, ampi locali, 21 camere terreno mq. 2478, adatto industria. Telefonare ore pasti 486-639. A35334

VENDESI signorile palazzina, 3 alloggi, garages Piazza Statuto. Telef. 44-669.

VENDESI terreno interno mq. 1000 circa sottosuolo, mq. 500 circa soprassuolo. Via Gottardo 99. A36914

VENDO alloggio 3 camere termo servizi. Telefonare 254-786. A36849

VENDONSI alloggi 4 camere doppi servizi corso Massimo D'Azeglio. Telefonare 511-516. A32016

VIA Duchessa Jolanda 23 vendesi direttamente negozio, sottonegozio, retro abitabile, affittato, mutuato. Tel. 45-801, ore 12-13. 379

VILLA collinare soleggiata, panoramica, circa 9 giornate terreno, ottimo rustico, cappella, vendesi 14.000.000, 16 km. Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 219 — Torino ». 1062

VILLA lussuosa 2 piani, giardino, corso Cavoretto, vendesi. Amministrazioni Gilotta, telefono 47-387. A35392

VILLA tutte comodità 30 km. Torino vendo. Telefonare 46-936. 54

ZONA Expositioni '61 vendesi muri bar affitto sbloccato Tel. 42-266. 20

ZONA Lingotto vendo casetta tre camere servizi con annesse due camere uso ufficio, possibilità di sopraelevazione, cortile mq. 220, adattissimo uso industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4463 — Torino ». 1062

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. DOMILIA referenziati abbisogna 1-3 camere cauzionando. Tel. 46-411.

A. SOCCI referenziati statali cercano 1-2 camere servizi libere per giugno zona corso Palermo, Novara, Regina Margherita, comodo tram 18. Tel. 520-517.

AMMOBILIATA, due locali servizi, cucinetta. Telefonare 763-515 ore ufficio.

CERCASI alloggio 2 camere servizi San Salvario o centrale. Telef. 597-456.

CERCASI camera, cinello, servizi, zona Francia. Telefonare 552-732. 28723

CERCASI in affitto locale uso officina. Telefonare ore pasti 526-697. A35903

CERCASI primi luglio-agosto due camere servizi Statuto, Bernini, Maria Vittoria, Martinitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3204 — Torino ». A36918

CERCO affittare camera oppure soffitta. Settembrini, via Rivalta 13. A36181

CERCO affittare negozio vuoto piazza Bengasi immediati urgenti. Tel. 674-133.

CERCO ANCHE TRAMITE AGENZIA 7-8 CAMERE TRIPLI BAGNI PIANI ALTI LUNGO CONTRATTO. TELEFONARE 44-151, MATTINO. A36334

CERCO in affitto stabilimento mq. 2500-3000 fra coperto e scoperto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4472 — Torino ».

CERCO per giugno 3 camere servizi cauzione, referenze. Tel. 683-373.

CERCO 1-2 camere cucina, qualsiasi zona, referenza. Tel. 44-461. 329

COMUGI anziani tranquilli cercano due camere cucina, zona Francia San Paolo, Telefonare 751-964. A37287

COMUGI cercano alloggio 3 camere cucina. Telefonare 789-226. A35565

COMUGI emiliani cercano alloggio 1-2 camere libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7500 — Torino ».

COMUGI piemontesi buon impiego mercano alloggio moderno 3 camere servizi vicinanze corso Regina Margherita, via Vanchiglia corso Belgio. Telef. 20-807, 230-194. A35975

COMUGI piemontesi cercano alloggetto zona Lucento. Tel. 291-176. A37264

COMUGI piemontesi cercano alloggio in nello preferibilmente Parella-Vittoria. Telefonare 792-370. A35532

CERCASI cerca locale mq. 500-1000 possibilità manovra accesso autotreni. Telefonare 20-197. A36578

DIPENDENTE Fiat cerca due camere servizi adiacenze Statuto, Bernini, Rivoli. Telefonare 578-031. A37239

IMPIEGATA municipale referenziata affitta camera servizi libera, semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3171 — Torino » A36472

LOCALI laboratorio 150 mq. affitto, acquisto non limitero, minimo terreno. Telefonare 297-040. A36178

PER luglio-agosto famiglia cerca alloggio 3-4 camere più servizi zona Parella-Francia, San Paolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6112 — Torino ». A33380

PERSONA sola cerca alloggio una camera con servizi. Telefonare 53-261

PERSONA sola settentrionale cerca alloggetto zona S. Rita, S. Paolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6115 — Torino ». A36370

PIEMONTESE dipendente Fiat cerca due camere cucina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2457 — Torino ». A37251

PROFESSIONISTA cerca alloggetto camera cucina possibilmente piani alti casa nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4171 — Torino ». A35919

SOLA referenziata cerca una camera cucina servizi possibilmente nuovi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4467 — Torino ». A36563

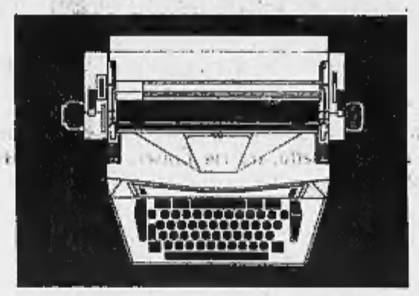
(Continua a pag. 10)

Questa è la scrittura ingrandita della nuova macchina Olivetti Raphael

"O"

Nel linguaggio dei tipografi, certi particolari grafici dei caratteri sono chiamati "le grazie". Con lo scatto calibrato della sua battuta, il nastro sottilissimo di materia plastica e il disegno inedito dei suoi caratteri, solo la nuova Olivetti Raphael può imprimere tutte "le grazie" del proprio alfabeto. E la spaziatura differenziata dà ad ogni parola e a ogni riga il garbo, il ritmo, il tono della stampa. Una pagina composta sulla Raphael non si fa dimenticare da chi legge.

Olivetti Raphael la macchina per scrivere elettrica a spaziatura differenziata



S.S. 140

l'impermeabile insostituibile!

nailon

RHODIATOCE

FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

"SCALA D'ORO"

I nomi "RHODIA-NAILON-TERITAL" sono marchi depositati di proprietà della Società Rhodiatoce

CRONACHE DELLO SPORT

Oltre ventimila spettatori alla partita di via Filadelfia

Vivace gioco del Manchester United nel confronto amichevole con il Torino: 2 a 1

Rete iniziale di Ferrini - Gli inglesi, sebbene disorientati dal sistema difensivo italiano, passano nella ripresa con un goal di Setters ed un tiro di Viollet deviato da un torinese - Bel gioco di Quixall e Charlton - Prima della partita sono stati commemorati i calciatori caduti a Superga ed a Monaco

L'iniziativa del Torino è pienamente riuscita. Malgrado l'annuncio definitivo del giorno e dell'ora della partita sia stato dato, per cause di forza maggiore, con qualche ritardo, il pubblico era accorso numeroso. Nel recinto vi erano, oltre ventimila persone: la solita massa di fedeli sostenitori del Torino, che non mancano a nessun incontro qualunque cosa accada. Vi erano fra gli altri quattro giganteschi «policemen» di Manchester venuti a rendere la visita di cortesia loro fatta nei giorni scorsi dai vigili torinesi. E vi erano, fra altri, il presidente della Juventus ed il presidente dell'Internazionale, saliti ben lontani l'uno dall'altro. Il contatto fra le due personalità venne evitato, diremmo quasi con cura.

I presenti hanno assistito ad una bella partita. Le cerimonie che l'occasione richiedeva — la commemorazione dei Caduti nella sciagura di Superga e il ricordo degli inglesi morti a Monaco — presero qualche tempo. Faceva servizio sul campo, fra altro, la banda dei carabinieri.

La squadra ospite tardò parecchio a trovare la giusta carburazione. Dominava a metà campo, ma, giunta in area, perdeva di ogni forza di penetrazione. Principalmente, i suoi attaccanti venivano a trovarsi in difficoltà, al momento in cui, in area di rigore, si urtavano nel muro costituito sempre da sette od otto giocatori. Era un ostacolo che in Italia è diventato oramai consuetudinario per tutti per gli inglesi, no. Per essi era una novità, che impediva loro ogni volta di trovare lo spazio libero in cui intrufolarsi. Comandavano la palla in modo superiore, si imponevano nel gioco di testa, ma sfondare non sfondavano. Avveniva, d'altra parte il fatto solito. Gli inglesi non esercitavano sugli avversari la marcatura stretta — uomo su uomo — alla quale si è usi nel campionato nostro. E contro una squadra che lascia giuocare e concede degli spazi liberi in cui operare, ognuno giuoca sempre meglio che d'abitudine. Gli uomini del Torino davano prova di una spigliatezza e di una intraprendenza superiori di parecchio a quelle che sono loro solite nelle gare di campionato. Ed il pubblico applaudiva ed incoraggiava calorosamente i suoi beniamini, ma riservava anche più volte il suo consenso ed il suo applauso per l'undici degli ospiti. Nelle file dei quali brillavano presto per tentativi di costruzione di gioco la mezz'ala destra Quixall e l'ala sinistra Charlton, i due nazionali di più fresca data.

Tiri su tiri prendevano di mira abbastanza frequentemente l'un rettangolo della parte come l'altro, ma la precisione mancava in linea assoluta in tutti quanti. Finché, al 39° minuto, ripprendendo un forte centro proveniente dalla destra, Ferrini deviava in rete da un palo di pasi, sulla destra del portiere. A cinque minuti dal riposo di metà tempo, senza che nessun motivo desse occasione al fatto, quattro giuocatori granata, e cioè Lancioni, Ferrini, Cella e Mazzero lasciavano il campo. Il loro posto veniva preso da Lessi, Versolatto, Locatelli e Gualtieri. Evidentemente si trattava di una mossa preordinata. Gli inglesi notavano il fatto, che d'altronde più palese non poteva essere, accennavano tenuamente a muovere qualche obbiezione — perché i cambiamenti concordati riguardavano tre e non quattro uomini — e poi tiravano avanti. Nemmeno nel corso dell'intervallo essi procedevano ad alcun cambiamento nella loro squadra. Alla metà tempo quindi conduceva il Torino per uno a zero.

Fu nella ripresa che venne fuori il vero valore degli ospiti. Essi cominciarono con lo sfoderare una velocità superiore. Velocità di scatto, velocità di smarcamento, ed una velocità di corsa che mariterebbe proprio un rilievo speciale. Qual modo speciale di correre sempre più forte, per cui l'uomo pareva che premesse gradatamente su di un acceleratore, ricordava quello dei grandi giuocatori britannici del buon tempo antico. La pressione degli inglesi sulla difesa granata diventava di volta in volta più marcata, ed al settimo minuto si concretava nella rete del pareggio. Era Setters, il mediano destro che segnava dalla posizione di mezz'ala sinistra. Entrando in area in piena corsa egli faceva partire un tiro violentissimo a mezza altezza, trasversalmente. Il tiro coglieva di sorpresa tutti quanti, e batteva nettamente il portiere Viollet, il centro-avanti deviava in direzione della porta avversaria, sulla destra del portiere, ed un difensore — pare Versolatto — nel tentativo di evitare il goal sospingeva invece il pallone definitivamente in rete. Due a uno per gli ospiti. Gli inglesi continuano nei loro tentativi di cresare, fra i difensori granata, dei corridoi in cui lanciare un uomo in piena corsa, e l'incontro terminava lasciando soddisfatti un po' tutti. Il Manchester United, per quanto incompleto, è una gran bella squadra, ed il Torino ha opposto una bella difesa. Di più, non poteva fare.

Vittorio Pozzo

La difesa del Manchester impegnata da due attaccanti del Torino (in maglia bianca): **sulla sinistra il mediano Setters** (n. 4) **autore di un goal degli inglesi con a fianco Moschino che segue l'azione** (Foto Moisio)

TORINO: Soldan (Cduasa); Rosato (Buzzacchera), Buzzacchera (Lessi); Invernizzi, Lancioni (Versolatto), Cella (Rosato); Crippa (Gualtieri), Mazzero (Locatelli), Traspedini, Ferrini (Moschino), Moschino (Crippa).

MANCHESTER: Gaskell; Dunne, Brannan; Setters, Cope, Stiles; Moir, Quixall, Viollet, Pearson, Charlton.

ARBITRO: Righi, di Milano.

Ricordo dei calciatori caduti

Prima dell'incontro Torino-Manchester United sono stati commemorati i calciatori italiani e inglesi caduti nelle sciagure aeree di Superga e di Monaco. Vittorio Pozzo, attraverso i microfoni del campo, ha ricordato i due incidenti che uniscono le due società, sottolineando gli sforzi del granata d'Italia e d'Inghilterra per la ripresa.

Stiles e Crippa, capitani delle due squadre, hanno poi deposto mazzi di fiori alla lapide dei caduti di Superga.

L'A. C. Torino, domattina alle ore 10, farà celebrare una Messa in suffragio dei suoi giocatori periti dodici anni fa nella sciagura di Superga. La cerimonia si svolgerà nella Basilica. Dalla sede della società in via Giovanni Prati (angolo piazza Solferino) alle ore 9 partirà un pullman con cui i familiari dei «Caduti» potranno raggiungere il colle.

Oggi per la Coppa Italia

Sampdoria e Juventus nuovamente in gara

Genova, 2 maggio.

Sampdoria e Juventus si allineeranno domani a Marassi per la Coppa Italia in formazioni sensibilmente rimaneggiate rispetto a quelle di ieri l'altro. Sia l'una che l'altra squadra lamentano qualche giocatore contuso — Castano i bianconeri e Vicini i blucerchiati —, mentre qualche altro giocatore ha bisogno di riposo e c'è poi qualcuno addirittura che ha chiesto di essere escluso dalla squadra.

Gren non ha voluto ancora comunicare la formazione della Juventus, ma stando alle notizie più recenti lo schieramento dei bianconeri sarebbe il seguente: Mattrel; Caroli, Leoncini; Mazzia, Sarti, Colombo, Fascetti, Charles, Nicolè, Sivori (Boniperti), Stacchini. Se effettivamente Sivori scendesse in campo, Boniperti verrebbe retrocesso in seconda linea al posto di Colombo.

Anche la Sampdoria apporterà qualche variante alla formazione di domenica. Oltre a Vicini, che non ha preso parte all'allenamento di oggi, mancheranno certamente Brighenti, Ocwirk e Cucchiaroni, che Monzeglio ha deciso di tenere a riposo. Il probabile schieramento dei blucerchiati per domani è il seguente: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Lojodice, Recagno, Toschi, Skoglund, Mainardi.

La partita, com'è noto, avrà inizio alle 17.

Domani notizie sull'automobile

La rubrica «notizie sull'automobile», è rinviata a domani per motivi di spazio.

Uccide l'uomo che ha sorpreso con la propria moglie in un prato

L'assassino è un bracciante meridionale; la vittima un floricoltore di Sanremo
E' stato colpito con 15 colpi di pistola - Forse lo sparatore ha avuto un complice

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 2 maggio.

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto la sera del 30 aprile sulle alture di Sanremo: un operaio meridionale ha ucciso a revolverate un floricoltore sorpreso in un prato in compagnia della propria moglie. L'omicida è stato arrestato quasi subito.

Protagonista del fatto è il bracciante agricolo Giuseppe Zagari, di 31 anni, da Palmi Calabro (Reggio Calabria). Verso le 22,30 di domenica, reduce dalla «battaglia dei fiori» di Bordighera, egli rientrava alla sua abitazione, in strada San Bartolomeo 99. Non trovando la moglie a casa si poneva alla sua ricerca e ritrovava la donna — la ventiduenne Bianca Biancheri, di Sanremo — in aperta campagna, in un avvallamento erboso ad una cinquantina di metri dalla sua casa. La Biancheri era in compagnia del floricoltore Giovanni Pecollo, di 49 anni, da Sanremo e residente in via D'Annunzio 55, proprietario di una coltivazione di rose e garofani.

Il bracciante calabrese estraeva una pistola calibro 7,65 ed esplodeva contro la coppia numerosi colpi, alcuni dei quali raggiungevano il bersaglio. La donna tentava di fuggire; nel saltare da una «fascia» di terreno cadeva e si fratturava una gamba; l'aggressore la raggiungeva e la colpiva violentemente al capo con il calcio dell'arma; poi si allontanava.

La Biancheri, gravemente ferita, riusciva a trascinarsi fino alla sua abitazione e ad avvertire la madre, Bianca Traverso. All'ospedale la giovane donna veniva ricoverata con prognosi riservata per ferite d'arma da fuoco all'addome, frattura della gamba sinistra e trauma cranico. Nel delirio, la Biancheri rivelava che, al momento della sparatoria, si trovava con lei il Pecollo; la polizia, corsa sul luogo, ritrovava il floricoltore cadavere. Quattro-cinque ore dopo lo Zagari si costituiva al commissariato, dichiarando di avere sparato alla moglie e al Pecollo per motivi d'onore.

Lo Zagari era venuto a Sanremo una decina di anni or sono con la sua numerosa famiglia (sei altri fratelli, di cui uno è attualmente in America e un secondo in carcere); nel '54 aveva conosciuto la Biancheri. Sposatisi dopo una fuga da casa, diciannove mesi fa ebbero una bambina. La Biancheri è una donna bruna e formosa. Il floricoltore Giovanni Pecollo era scapolo e viveva con la madre nell'agiatezza essendo proprietario di estese coltivazioni.

Sembra avere una certa consistenza l'ipotesi che lo Zagari abbia avuto almeno un complice (la polizia ha «fermato» alcune persone, fra cui uno dei fratelli dell'omicida). Tale ipotesi è avvalorata dal fatto che i colpi di pistola sparati furono quindici; è infatti improbabile che il bracciante abbia avuto la freddezza di consumare un caricatore e di ricaricare poi l'arma.

Oggi il medico legale ha proceduto all'autopsia del cadavere del Pecollo. Il floricoltore sarebbe stato ferito con un corpo contundente al capo e al viso e raggiunto da numerose pallottole al torace e al basso ventre.

g. b.

Un pescatore alessandrino cade e annega nel Bormida

Alessandria, 2 maggio.

(m.) Stamane, un pescatore di Castelceriolo, il sessantenne Giovanni Giordano, è annegato nelle acque del Bormida, alla periferia della città.

Nelle prime ore del mattino il pescatore si era portato sotto il ponte della strada Alessandria-Spinetta Marengo e, gettate le reti, si era posto in attesa sul limite del greto. Improvvisamente, forse perché colto da un capogiro o per una scivolata sul terreno bagnato, il poveretto è caduto nel fiume, in quel punto abbastanza profondo.

Alcuni pescatori hanno immediatamente dato l'allarme ma non sono stati in grado di soccorrere in tempo il Giordano. Solo dopo alcune ore di ricerche i vigili del fuoco sono riusciti a recuperare il corpo del pescatore.

Pescatore dilettante annega in mare per salvare il cugino

Sarzana, 2 maggio.

(r.) Ieri mattina a Bocca di Magra, a pochi chilometri da Sarzana, un marmista di 33 anni, Ivo Orù, abitante a Serravezza, è annegato in mare nel tentativo di salvare il cugino, nei pressi della Punta Bianca.

L'Orù era giunto ieri a Bocca di Magra con due cugini per pescare dei frutti di mare. Benché il mare fosse alquanto mosso, dopo aver visitato la zona, i tre decidevano di recarsi nei pressi della Punta Bianca per raccogliere dei muscoli. Per primo si gettava in acqua uno dei cugini e poco dopo l'Orù, visto che il nominato sembrava in difficoltà, si lanciava in suo aiuto. Il marmista non riusciva nell'intento e il mare agitato gli impediva di ritornare a riva. Il terzo del gruppo, che si trovava su una roccia, riusciva a trarre in salvo il primo, ma nulla poteva fare per l'Orù, che veniva scagliato contro gli scogli dalle onde.

Anche' un pescatore, Dino Andrei, di Carrara, che da una barca aveva assistito alla drammatica scena, non poteva essere di aiuto all'Orù e riusciva a raggiungerlo solo quando ormai non dava più segni di vita. Il giovane veniva trasportato in paese ma neppure il medico condotto era in grado di fare qualcosa per lui, l'Orù moriva dopo qualche minuto.

Ingaggiava "squillo,, come cameriere del ristorante

Il "Bel sit" di Domodossola chiudeva regolarmente all'una di notte
Dopo quell'ora parte della clientela si trasferiva nell'alloggio contiguo

Domodossola, 2 maggio.

(b.) Da diverso tempo correva voce in città che in una casa di via Bognanco, in parte adibita a ristorante ed in parte ad abitazione privata, avvenissero convegni galanti. Al locale il suo gestore, l'ex-parrucchiera Cesare Bianchini, aveva dato il nome di «Bel sit». Presto si seppe che le cameriere erano molto gentili e la clientela maschile si ingrossò, giungendo in larghe comitive da Milano, Torino, Macugnaga, Val Vigezzo e anche dalla Svizzera.

Soprattutto intenso era il movimento nei giorni di sabato e domenica. Il locale veniva ufficialmente chiuso al pubblico all'una di notte ma proprio allora cominciava l'allegria; gli ospiti si trasferivano in un alloggio contiguo dove consumavano cenette e sturavano in gaia compagnia bottiglie di vodka, brandy ed altri liquori. Ognuno pagava dalle 5 alle 10 mila lire: l'importo andava metà alle cameriere e metà al Bianchini.

Per quanto in città se ne parlasse diffusamente e fossero giunte lamentele dai vicini di casa che protestavano per il continuo movimento di macchine, senza orario e senza tregua, il Bianchini era riuscito per lungo tempo a salvare le apparenze e alcune sorprese effettuate dalla polizia non avevano avuto l'esito sperato.

E' stata una delle cameriere, che il Bianchini aveva ingaggiata a Milano, a sporgere una dettagliata denunzia. Essa aveva sollecitato tempo prima al gestore del «Bel sit» la liquidazione di una certa somma, ma con pretesti egli si era sempre rifiutato di dargliela. Una sera la donna decise di venire a Domodossola e per tutta risposta si vide cacciata dal locale in malomodo. Allora si recò in commissariato e raccontò tutto.

Il Bianchini è stato deferito all'autorità giudiziaria sotto la imputazione di violazione della legge Merlin, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Con lui sono stati denunciati anche la moglie ed il sottufficiale Enrico Dati il quale era considerato dal Bianchini come un figlio.

L'autorità dovrà ora decidere se chiudere il locale.

Ubriaco si getta dal pullman in sosta nei pressi di Stresa

Stresa, 2 maggio.

(c.) Ieri sera un uomo, in evidente stato di ubriachezza, si è gettato da un pullman in sosta presso Stresa per un controllo della Stradale.

Mentre gli agenti contestavano all'autista Francesco Del Vento il cattivo funzionamento di un fanale, un finestrino si apriva e all'improvviso uno dei passeggeri, Annibale Arquata, da Pozzo d'Adda, si gettava a terra. Nella caduta l'uomo ha riportato la frattura del braccio sinistro ed escoriazioni varie.

Si è poi appreso che l'Arquata, reduce con alcuni amici da una festa di nozze svoltasi in un paesino dell'Ossola, già alcuni chilometri prima aveva dato segni di ubriachezza ed era diventato sempre più irrequieto. Il passeggero guarirà in quaranta giorni.

Tennisti della squadra australiana in allenamento sui campi torinesi

Per i campionati internazionali sono giunti le giocatrici Jan Lehane e Mary Reitano e 4 giovani atleti tra cui Hewitt e Newcombe - Tutti i più forti assi della racchetta, tra cui Fraser, Schmidt, Pietrangeli, Sirola, Gardini, e le tenniste Maria Bueno e Reynolds alle gare torinesi in programma dall'8 al 15 maggio

Cominciano ad affluire a Torino i partecipanti ai campionati internazionali d'Italia di tennis, che si disputeranno dall'8 al 15 maggio. Ieri sono giunti i primi sei componenti della formazione australiana, accompagnati dal capitano della squadra maschile Alfred Chave.

La comitiva è proveniente dall'India dove l'8-9-10 aprile è stata vittoriosamente impegnata a Calcutta per la eliminatoria di Coppa Davis ed ha fornito inoltre una esibizione a Nuova Delhi, ed a Beirut. Di questo primo gruppo fanno parte le tenniste Mary Reitano e Jan Lehane ed i giocatori Ray Fletcher, Frank Stolle, Bob Hewitt e John Newcombe. A fine settimana giungeranno gli altri componenti il «team» australiano: Margaret Smith, Robyn Ebbern, Lesley Turner, Margaret Hellery, nonché i tennisti Fraser, Laver, Mulligan ed Emerson.

Questi elementi costituiranno uno dei motivi di maggior interesse degli «internazionali», ma oltre agli australiani la manifestazione torinese ha avuto l'adesione dei migliori tennisti del mondo, dagli americani agli inglesi ed agli azzurri della Davis, per un totale di oltre cento partecipanti nei tornei maschile e femminile. Gli Stati Uniti invieranno a Torino i loro giovani migliori, sui quali dovranno contare per la formazione della Davis avendo Buchholtz e Mac Kay abbandonato i dilettanti per passare nella «troupe» dei professionisti di Kramer. Gli «internazionali» varranno appunto come un valido banco di prova.

Fra gli iscritti alla importante manifestazione — che comprenderà i tornei di singolare maschile e femminile, doppio maschile e femminile e doppio misto — figurano lo svedese Schmidt, l'inglese Knight, i messicani Llamas e Contreras, l'argentino Morea e lo spagnolo Santana. Degli italiani saranno presenti gli azzurri della Coppa Davis Pietrangeli, Sirola, Merlo e Taschini, oltre a Drisaldi, Pirro, Gaudenzi, Bonaiti, Borghi, Bodo, Mei, Guerriera ed Alberto Lazzarino. E' attesa anche l'adesione di Gardini.

Nomi di rilievo anche per le competizioni femminili. Sono iscritte infatti, la brasiliana Maria Ester Bueno, dominatrice ai recenti campionati di Vienna, la statunitense Hard, l'inglese Haidon, la sud-africana Reynolds e la messicana Yolanda Ramirez, una atleta dall'aspetto fragile ma capace di un tennis moderno e violento, assai spettacolare. Delle italiane saranno in gara Silvana Lazzarino, Maria Teresa Riedl, Lucia Bassi, Nicia Migliori, Roberta Beltrame, Francesca Gordigiani, Annalisa Bellani e Maria Frigerio. Lea Pericoli, attualmente in Egitto, ha assicurato che farà il possibile per giungere in tempo a Torino.

Ieri intanto le australiane Reitano e Lehane hanno compiuto un primo allenamento sul campo-stadio del Circolo della stampa-sporting, in corso Giovanni Agnelli dove si disputerà il torneo. La Reitano ha venticinque anni, è sposata, ed ha vinto il titolo australiano di singolare nel '59 e nel '59. Jan Lehane, diciannovenne, vive nei pressi di Brisbane dove aiuta il padre in un mulino ed anche nei campi, guidando i trattori; piuttosto robusta, ha un rovescio a due mani come quello di Merlo, ma assai potente ed efficace.

Con le due ragazze, subito entusiasta del complesso del Circolo della stampa-sporting ed in particolare del campo-stadio capace di circa tremila spettatori, era il capitano della squadra maschile Alfred Chave. Egli ha assicurato che il tennis australiano ha dei validi rincalzi, alle spalle degli assi Fraser, Laver ed Emerson. La «speranza» della squadra è il sedicenne John Newcombe, campione nazionale juniores, un ragazzo dal fisico solidissimo e dalla grande classe naturale. Bob Hewitt, ventunenne, è già un campione affermato: ha battuto l'americano Buchholtz, il messicano Llamas e l'azzurro Sirola.

Il tabellone di campionato verrà formato sabato prossimo e le gare avranno inizio il lunedì successivo 8 maggio. La manifestazione, come è noto, è una delle più importanti che si svolgano nel mondo: i risultati di essi sono tenuti in grande considerazione per le classifiche dei giocatori. Inizialmente i campionati internazionali d'Italia si svolgevano a Milano, ma dal '35 in poi hanno avuto luogo a Roma. In occasione delle manifestazioni del Centenario sono stati fissati a Torino, ma nelle successive edizioni ritorneranno nella capitale.

b. p.

Lo strano rovescio dell'australiana Lehane (f. Moisio)

Un'inflazione di corse può rovinare il ciclismo

Il Gran Premio Ciclomotoristico ha avuto un ottimo esito ed è stato nettamente vinto da Graczyk, ma non ha suscitato un eccessivo interesse - Troppo gare disorientano corridori e tifosi

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 2 maggio.

Gli organizzatori del Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni hanno vinto la loro battaglia. La manifestazione che si è conclusa ieri a Roma ha registrato il più lieto ed il più lusinghiero dei successi. Le edizioni degli anni passati, quando la corsa un po' era un'avventura, talvolta caotica e confusa, come un semplice ricordo, che è servito se mai, in questi giorni, a meglio far sottolineare i buoni progressi compiuti, sia in campo tecnico come in campo organizzativo. La gara è stata sul binari della più assoluta regolarità, ha trovato una formula giusta, che ha tolto ai tratti dietro motori una dannosa supremazia ed il successo finale è andato all'atleta che più lo meritava, è andato a Graczyk, il quale, alla resa dei conti, è stato il concorrente più forte, dal temperamento più battagliero, dalle doti più complete.

Un successo, insomma, senza alcun dubbio. Eppure ci sembra che la manifestazione, nel suo insieme, abbia avuto minor fortuna di curiosità e di interesse generale, di quanto sarebbe stato logico. Un po' l'hanno «stretta» altri avvenimenti di maggior rilievo e di più immediata presa sul grosso pubblico degli sportivi, questo è vero; ma a noi pare sinceramente che il ciclismo stia pagando un calendario troppo pieno. Il sovrapporsi di gare che vengano una dopo l'altra a ritmo frenetico finisce con il disorientare l'appassionato, la cui attenzione è distratta da una serie ininterrotta di avvenimenti, ciascuno dei quali, in una serrata reciproca concorrenza viene presentato con sempre maggior clamore pubblicitario, senza che più sia possibile operare una cernita chiara ed esatta.

Gli stessi protagonisti quasi non hanno più tempo a disposizione per allenarsi, altro non fanno che gareggiare e spesso si trovano costretti a vere acrobazie al primato per spostarsi attraverso l'Europa a tenere fede ai vari impegni, magari obbligati a non rispettare quel programma di massima, che, deciso all'inizio di stagione, aveva l'intento di regolamentare l'attività agonistica secondo un piano dettato dalla logica e dal buonsenso. Molti interessi nuovi sono venuti a dar respiro al ciclismo internazionale, ma questi interessi vogliono ora la contropartita, perecchie squadre si sono preoccupate di impiantare formazioni ricche di molti elementi, immaginando di essere poi in grado di disciplinare l'équipe, impiegando gli uomini a seconda delle necessità, ma le contingenze hanno mandato in fumo i buoni propositi, i corridori in ballo sono praticamente sempre gli stessi, e non si sa fin quando il loro organismo sarà in grado di resistere alla fatica ed a quegli eccitanti che, ormai, sono una realtà della quale occorre ben tener conto.

Gli stessi atleti si sentono disorientati, nella scelta di quei traguardi ai quali maggiormente devono puntare, e chi ha il compito di seguirli nel loro vertiginoso carosello, ad un certo punto, non riesce ad emettere un giudizio sereno: il tal corridore si è ritirato perché non riusciva più a tirare avanti oppure si è ritirato perché la competizione non gli interessava ed aveva quindi preso il via per meglio prepararsi in vista di una gara futura? E se il corridore in questione più non riusciva a tirare avanti, la colpa è da imputare ad una trascurata norma di vita, oppure l'abbandono è semplice ed umana conseguenza di una stanchezza contro la quale non era in grado di lottare?

E non basta. Gli organizzatori si moltiplicano, ciascuno di loro cerca giustamente di curare con grande attenzione la propria corsa, preoccupandosi innanzi tutto di allineare al via il maggior numero di assi. Ma gli assi sono pochi; ed allora o i pochi campioni dicono di sì, già convinti di compiere una semplice scorpata, senza impegno. In altri casi si trasformano in figure di primo piano degli sciatbi personaggi di contorno, falsando la reale scala dei valori, generando quella confusione, che per forza di cose disamora il tifoso.

Il ciclismo è in un momento difficile, si sentono qua e là voci che accennano alle larvate intenzioni da parte di qualche «patron» di abbandonare un campo di attività che costa parecchi quattrini e che causa noie e preoccupazioni. Sono voci, soltanto voci, non qualcosa di vero potrebbe esserci. Tanto vale suonar in tempo l'allarme. Il calendario internazionale è troppo intenso. Bisogna ridimensionarlo, bisogna che, tra tante corse, se ne scelgano con cura poche. L'interesse rifiorirà vitale e spontaneo.

Gigi Boccacini

Domani a Roma il derby del galoppo una delle più classiche gare ippiche

Oltre svariati milioni in palio - La regina Elisabetta assisterà alla gara - Trasmissione per tv

Le migliaia di persone che lunedì affollavano ai di là di ogni previsione l'ippodromo torinese del galoppo ricorderanno a lungo il «colo» con cui Rio Marin ha conquistato la vittoria nella prima grande corsa disputata nel 1961 al «Federico Tesio». Il cinque anni della scuderia Mantova ha galoppato per tutta la retta d'arrivo da solo davanti al gruppo, la bionda criniera al vento. Era senza alcun dubbio il più forte, uno dei più straordinari galoppatori allevati in Italia. Da quattro anni ormai, Rio Marin raccoglie vittorie su vittorie ed ha già reso al suo proprietario molte decine di milioni. E' fresco come un puledro, pronto ad altri ben più difficili collaudi. Ed anche all'estero potrebbe conquistare importanti successi se verrà presentato in corse adatte ai suoi mezzi, quali per esempio la «Coppa d'Oro di Maisons Laffitte», che si corre a Parigi.

Passata agli archivi la grande prova torinese, l'attenzione degli appassionati d'ippica si volge ora a Roma, dove domani un plotone assai folto di puledri di tre anni scenderà in pista, alla presenza della Regina Elisabetta d'Inghilterra per correre il 78° Derby Italiano del galoppo, dotato di 86 milioni e 250.000 lire, sulla distanza di 2100 metri.

La competizione sarà interamente trasmessa per tv con cronaca diretta. Sono rimasti iscritti i seguenti cavalli: Lauso (58 O. Fancera) e Falpalà (58 M. Andreucci), della razza del Soldo; Adrasto (58 L. Milani), della scuderia Pieffe; Ramadan (58 G. Bonvini), della razza La Novella; Delvin (58 E. Camici) e Ulrillo (58 part. dubb.), della razza Dorrello-Olgiata; Machiavelli (58 G. Pisa), della razza della Sila; Mexico (58 V. Rosa), dell'allevamento Gibi; Madriolo (58 R. Ronzoni), della razza Tirrenia; Notolo (58 S. Parravani), della scuderia Mantova; Alisio (58 B. Agriforni), della razza di Poli; Canto di Trumpa (58 H. Lequeux), del conte Nani De Zara; Nickelson (58 L. Bicfolini), della scuderia Etrusca; Rosatello (58 R. Antoniazzi), della scuderia Miani; Pasquale Paoli (58 part. dubb.), della razza del Torminillo.

La novità della distanza e il campo foltissimo di partenti rendono molto arduo il pronostico per questa edizione del Derby. Adrasto, vittorioso nel premio Parioli, è in gran forma, ma si trova ad affrontare una distanza che potrebbe rivelarsi un po' troppo lunga per i suoi mezzi, mentre non dovrebbe affatto spaventare l'imbattuto Mexico, fratello di Magiatris e di Malhoa, che porterà in corsa i colori dell'allevamento Gibi. Una grande incognita della corsa è Delvin, difficilmente valutabile.

g. f.

sono
in distribuzione
i programmi
dei
VIAGGI
IN
COMITIVA

Cit 61

serie
oro • argento • azzurra
vacanze CIT sul mare
i grandi itinerari
extra europei

Richiedeteli
agli Uffici CIT
e Agenzie
corrispondenti

EXPO
la camicia elegante che
meravigliando si stira...
e se la stiri torna nuova..
garantita dal marchio
"SCALA D'ORO"
in vendita presso
UNIONE MILITARE
Via Carlo Alberto, 20 - Torino

BALBUZIE
eliminata in pochi giorni col metodo del Dottor Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 18° anno). Il Dottore darà consultazioni gratuite e delucidazioni in merito ai corsi estivi che si terranno nel suo Istituto «Villa Beria», Rapallo (Genova), nei giorni 4 e 5 maggio, presso l'Hôtel S.I.T.E.A., via Carlo Alberto 35, telef. 520-511. (Autorizzazione Ministero della Pubblica Istruzione del 3-2-1949).

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 8-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

Una buona notizia per voi sofferenti di male ai PIEDI

Proverete un immediato benessere immergendo i vostri piedi in un bagno tonificante ai Saltrati Rodell (sali convenientemente dosati e meravigliosamente efficaci). Questo bagno ricco di ossigeno elimina le vostre sofferenze, ristora i vostri piedi e li rende freschi e leggeri. I calli, calmati e ammorbiditi, si estirpano più facilmente. Questo sera un bagno ai Saltrati Rodell... domani camminerete allegramente. In tutte le farmacie. Prezzo modico. Aut. Min. 9.3.54

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 8)

SPOSI cauzionando affitterebbero alloggio zona Barriera Milano, referenze. Telefonare 621 595. A36304

URGENTE cerco camera cucina anche senza servizi. Telefonare 526-692.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Santa Rita affittasi, libero subito, ultimo alloggio signorile. Telefon. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 90

ABBISOGNANDO alloggi diverse zone, spesain Comin, Sacchi 34, tel. 46-411.

AFFITTANSI locali sono nuovi per negozi in Lucento zona centrale ed commerciale. Telefonare 490-398. A35851

AFFITTANSI locali liberi via Pianezza 212, mq. 150 ed 450. Tel. 759-013.

AFFITTASI alloggio signorile 10 camere doppi servizi 2 ascensori, Tel. 553-137.

AFFITTASI bellissimo due e cucina capolinea cinque S. Paolo, pronto giugno. Telefonare 778-091. A34529

AFFITTASI bellissimo laboratorio, magazzino, s. Rita, nuova costruzione, mq. 65 affitto 25.000. Tel. 885-963.

AFFITTASI box, magnifici negozi e luminosi seminterrati piazza E. Toti 25. Telefonare 890-267. A32502

AFFITTASI camera cucina e due camere tinello servizi. Telefonare 585-963.

AFFITTASI centralissimi negozietti e vetrine per mostra mercato e pubblicità in Galleria Nazionale. Rivolgersi alla Grotta Galleria Nazionale. Telefonare 894-829.

AFFITTASI due camere e cucinino ammobiliate. Palmieri, via Provana 5, ore pasti. A36348

AFFITTASI giugno semicentrali 5 camere servizi termobagno. Telef. 589-519.

AFFITTASI, Stati Uniti 23, camera cucina bagno, libero subito. A36388

AFFITTASI tre camere centrali ufficio alloggio. Telefonare 651-297 ore ufficio.

AFFITTASI vendesi a Porta Nuova alloggio 5 camere servizi. Tel. 42-366.

AFFITTASI zona depressa 40 chilometri Torino anni 10 stabile mq. 1200 coperti mq. 5000 cortile giardino alloggio, forza, acqua adatto industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2132 — Torino». A34622

AFFITTIAMO alloggetto camera tinello servizi acquistando mobili a scelta. Telefonare 553-032. A36618

AFFITTO centralissimi due locali verso via retrostante magazzino mq. 165, grande cantina, volendo locali soprastanti. Telefonare ore pasti 43-849.

AFFITTO centralissimi 2° piano, 4 saloni uso laboratorio, studio, abitazione. Telefonare ore pasti 43-849. A34536

ALLOGGETTO camera, cucina. Altra camera indipendente offresi. Camione. Telefonare 50-758. A36384

ALLOGGIO laboratorio Vanchiglia piano rialzato 150 mq. circa. Tel. 82-218

AMMOBILIATO elegantemente soggiorno matrimoniale tinello servizi nuovissimo. Telefonare 373-889, dopo le 13. A37782

APPARTAMENTINO ammobiliato elegante affittasi a scapoli signorile. Telefonare 651-729 ore 9-11. A36906

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 872-853, Conti.

AUTOTRASLOCHI accreditatissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-331 ufficio, 386-220 abitazione Mastropietro. 1321

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, mobili autofurgoni, personale specializzato, risparmierete, fiol, telefono 31-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino-provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CAVALCAVIA Sommeiller, camera tinello servizi 17.000 affittasi coniugi soli. Telefonare 851-701. A36311

CENTRALISSIMI UFFICI ET ALLOGGI AFFITTIAMO NUOVO PALAZZO LAGRANGE, VIA LAGRANGE 45. COM. FAI, TELEFONO 878-831. 146

CENTRO Barriera Milano affittasi magazzino luminoso locale mq. 170, ogni comodità. Telefonare 21-006. A36158

CORSO Raffaello casa nuova 4 locali negozi magazzini alloggi. Tel. 553-668.

INTERRATO palchettato mq. 250 con uffici pianterreno ingresso indipendente affittasi. Vespucci 31. A37253

LOCALI adatti industria magazzino deposito dispongo qualsiasi uso, ampiezza. Geom. Della Bella, Peschiera 35.

LOCALE centralissimo mq. 63, disponibile 1o luglio, adattissimo laboratorio silenzioso, affittasi 18.000 mensili. Telefonare 519-251. A26837

LOCALE mq. 440 adatto autorimessa, industria, deposito affittasi. Tel. 84-801.

NEGOZIO con retro affittasi zona Fiat Mirafiori Telefonare 793-182. A26008

NEGOZIO due vetrine, Gioia 17 angolo Berthollet, affittasi. Visibile ore 17-18.

NEGOZIO luminoso, zona commercialissima, affittasi conveniente. Tel. 481-837.

NIZZA 209 affittasi ampio negozio con gabinetto particolare libero subito. Rivolgersi portineria. A36372

STAMPATORI 9 affittasi ampio magazzino illuminato libero subito. Rivolgersi portineria. A36372

SUBAFFITTASI camera uso cucina, in cortile persona sola, massimo un bambino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6097 — Torino». A36312

TRASPORTI esteri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 13342

VIA Verolengo affittasi negozio con retro. Tel. 756-325 ore pasti. A36184

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate uso cucina Lanzo Torinese. Per informazioni telefonare 284-351. A35813

ALASSIO affittasi mesi estivi alloggio 4 letti, comodità vicino mare. Tel. 42-839.

LOANO affittasi alloggio stagione estiva maggio 25.000 giugno 40.000. Telefonare 391-240. A35222

LUGLIO affittasi Laigueglia appartamentino signorile quattro posti letto. Telefonare [illegible] ore pasti. A36327

MONTAGNA, cerco affittare camera vuota, Derioliio, corso Traiani 24, Torino.

SAN Bartolomeo Cervo (Diano Marina) ventosi alloggi signorili zona panoramica. Telefonare 693-754, 693-128.

SANREMO affittasi subito estate alloggetto centralissimo prospiciente mare. Telefonare 576-949 A35579

VARAZZE Maglione estiva affitto appartamenti, camere ammobiliate. Affitti ridotti giugno. Vallino-Bovani. 22073

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO fronteggiante giardini soggiorno familiare cucina piemontese. Torino telef. 358-564. A36909

ALASSIO soggiorno ideale. Pensione Marcella. Prezzi modici, ottima cucina, garage. Interpellateci. Tel. 40-141.

ALBERGO Prese Langhe, maggio 1400, giugno 1500, luglio e dal 21 agosto 1700, settembre 1400 tutto compreso. 23536

BELLARIA, Albergo Orchidea, vicinissimo mare, centrale, vastissimo giardino. Prezzi modici. 23553

BELLARIA, Pensione Valentini, ogni comfort, cucina casalinga. Prezzi modici. Interpellateci. 23583

BORGHETTO S. Spirito pensione «Milano», vicinissima mare, Maggio giugno 1400. Prenotateci. A28172

CATTOLICA, Hotel Bastou, al mare, moderno, camere con ogni comfort, ampio parco. 23652

DIANO Marina, casa Armonia, via Colombo 4, trattamento familiare, cucina piemontese, Maggio 1400, giugno 1600, compresa radina A36031

DATTEO mare, nuova Pensione Magnolia, vicino mare, ottimo trattamento. Informazioni telefonare Torino 799-446.

HOTEL Ideal, Torrepedrera Rimini, direttamente spiaggia, servizio prim'ordine, giugno settembre 1500, luglio agosto 2500 tutto compreso. 23599

HOTEL Lalla-Astor, Riviabella-Rimini, Hotel Marina Viserba, sul mare. Speciale trattamento. Bassa stagione 1300-1500 comprensive. 23582

LOANO, pensione familiare, ottimo trattamento, prezzi concorrenza. Interpellateci Torino, telef. 529-830. A36012

LOANO, «Villa Silvia», soggiorno ideale, giardino, comforts. Prezzi modici. Interpellateci. Viale Ritmembranza 3.

MARE trattamento familiare. Scrivere: Pantaleo, Boccazzovara 2, Pietraligure. Telefonare 289-903, Torino. A34616

MIRAMARE, pensione Maria, viale Oberdan vicino mare, 1100-1200, 1700-1800 tutto compreso. 23138

MIRAMARE Rimini, Hotel San Paolo, sul mare, tutte camere servizi, balconi privati. Interpellateci. 23649

MIRAMARE Rimini, pensione Lesna, vicinissima mare, ottimo trattamento, prezzi convenienti 23495

OLIMPIA Rimini, 1ª categoria, piazzale stazione Diana Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio spiaggia privata, prezzi convenientissimi. 402

PIETRALIGURE, da Palmerino, via Grotta 8, trattamento familiare, terrazzo vista mare. A34469

PIETRALIGURE Pensione Damonte, telefono 67-065. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci. A34631

RIMINI Mare, pensione Silvana maggio giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci. A32748

RIMINI, Pensione Azzurra, sul mare, centralissima, bassa stagione 1300, alta 1700 complessive. 22068

RIMINI, Pensione Sabrina vicino mare, maggio giugno 1100 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Belaggiorno, vicino mare, maggio giugno 1200 tutto compreso. 23608

RIMINI, Pensione Fiorella, familiare, cucina romagnola, confortevole, tranquilla. Prezzi modici. 23222

RIMINI, pensione Paola maggio, giugno, settembre 1400; 1o-16 luglio 1800; 16-30 agosto 2000 tutto compreso 23403

RIMINI, Villa Innocenti, Ferrari, gestione propria. Prezzi modici. Posizione tranquilla. 23530

SANREMO nuova villa Pensione «Georges», Solaro 21, tranquillissima, parcheggio. Prenotatevi 23295

SPOTORNO, Pensionato climbe, signorine, famiglie, Signorilità, spiaggia propria vicina. Rivolgersi Educatorio Provvidenza. Trento 13, Torino. 429

VARAZZE pensione Mirabella, sul mare, rinnovata, confortevole, parcheggio. Nuova direzione. 23323

VARAZZE, Pensione Olimpia, tel. 77-171. Centrale, familiare, giardino. Uso cabine.

VILLA Elvira Cervo, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comforts. Telefonare (0183) 51-30. 130

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi computometer, serrata possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1366

A. ISTITUTO Grugia, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometer, meccanizzata, paghe. 961

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete frequentando scuola pareggiata Matta, via Sant'Anselmo 15, telefono 651-363.

ALL'ISTITUTO Cima corsi stenografia, dattilografia, computometer, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 60-354. 15

BARBIERI diventerete accorciatori signora frequentando corso serale Pierolla, via Nizza 9. 308

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Ariem. Facilità impiego. Corso Matteotti 31, telefono 518-685. 23657

PETTINATRICE accorciatori diventerete frequentando moderna scuola Floran's diplomandovi), corsi serali diurni, orari. Via Po 32, tel. 32-905. 441

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice proveta diventerete specialità taglio, ondulazione aria, nuova signora, accomodatore moderno, frequentando nostri corsi accelerati, lavoro assicurato, redditizio. Cinque istruttori specializzati, 30 anni esperienza. Delmondo, via Parini 10, Torino, tel. 40-346.

SIST. Inizio corsi stenodattilografia, computometria, contabilità, paghe contributi, consulenti aziendali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, tel. 47-573.

SIST, via Po 2, telefono 47-573. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata appresi subito per rispondere risposte richieste aziende. 220

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

DISEGNI progetti meccanici attrezzature macchine cerco domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3017 — Torino».

ESEGUONSI contabilità, paghe contributi negozi, piccole aziende. Telefonare 35-396. A37208

ESPORTAZIONE: corrispondenza inglese, francese, traduzioni tecniche Telefonare 60-224, pomeriggio.

FRANÇAIS j'enseigne rapidement, preparation examens, diction parfaite. Téléphoner 751-064. A37257

MATEMATICA finanziaria ragioneria inglese lezioni, accurata preparazione esami. Telefonare 394-091. A36344

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni, Zona Vinzaglio, Tel. 47-525.

RAGIONIERA esperta impianto contabilità redazione bilanci compilerebbe trimestrale impiegherebbesi saltuariamente, terrebbe amministrazione azienda. Telefonare pomeriggio 586-294. A36377

SIGNORA spagnola impartisce lezioni conversazioni traduzioni anche domicilio. Telefonare 582-983. A36315

SVIZZERA, macchina scrivere propria, offresi traduzioni tedesco, francese, inglese, specialità corrispondenza tedesca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3196 — Torino». A34597

DISTINTO ufficiale pensionato cerca mobiliato. Telefonare Capitano 50-092, dalle 10-17 A35857

GIOVANE diciassettenne massima garanzia cerca ammobiliata presso famiglia non affittacamere preferibilmente con vitto. Dintorni Lanzo, piazza Sebastian. Telefonare 383-908. A35610

SIGNORA quarantenne, affezionata bimbo nella sua abitazione. Telef. 676-162.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO officina lunga esperienza costruzioni stampi stampaggio termoindurenti termoplastici Vipla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3141 — Torino».

DICIANNOVENNE pratico ufficio, dattilografia, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6116 — Torino». A36380

DICIOTTENNE militesente, licenza media, stenodattilo, conoscenza francese, nozioni esportazioni, aiuto corrispondente offresi, Toro, Camino 2, Torino.

GEOMETRA 24enne praticissimo cemento armato prefabbricato e non, ex ispettore vendita materiali edili, cerca lavoro dinamico per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8015 — Torino». A35395

GIOVANE militesente, conoscenza inglese, parlato scritto, dattilografo, offresi migliorare posizione. Telefon. 887-819, ore 16.30-20. A35865

IMPIEGATA lunga pratica paghe contributi, lavori ufficio, offresi. Tel. 794-583, ore pasti. A35858

INGEGNERE anziano, esperto, capacità organizzative direttive, accetterebbe ovunque mansioni tecniche, incarichi fiducia. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6103 — Torino». A36328

PERITO chimico 30enne esperto anno impianti laboratorio chimici, impiegherebbesi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2445 — Torino». A37209

PERITO elettrotecnico esperto, organizzatore manutenzione impianti, gestione fortunistica, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2440 — Torino». A35630

PERITO elettrotecnico venticinquenne milite esente diversità pratica macchine massa produzione occuperebbesi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4426 — Torino». A33715

PERITO industriale 23enne militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6106 — Torino». A36341

PERITO meccanico, esperto campo commerciale, padronanza lingua inglese, cerca immediata occupazione. Cornino La Piane, via Rivalta 19, Alessandria.

PSICOTECNICO ESPERIENZA PLURIENNALE RICERCA SELEZIONE PERSONALE SETTORI INDUSTRIA COMMERCIO, SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4466 — TORINO».

QUINDICENNE offresi primo impiego, terza media. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4469 — Torino». A35807

RAGIONIERA 35enne, sposata, pratichissima lavori ufficio contabilità, corrispondenza, occuperebbesi sera ditta. Telefonare 744-328. A37807

RAGIONIERE 40enne dirigente industriale lunga pratica amministrativa commerciale produzione esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2444 — Torino». A37205

REDIGENNE volenterosa, fil'avviamento, il istituto tecnico, frequentante corsi dattilografia, contributi paghe, offresi aiuto ufficio, magazzino, Telefon. 490-830.

SIGNORINA 18enne, licenza commerciale presenza, offresi qualsiasi impiego purchè decoroso. Telefonare 562-866.

VENTUHENNE stenodattilografia pratica lavori ufficio, volonterosa, offresi. Telefonare 694-255. A35560

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. SOCIETA' assume personale 21-45 anni, dotati media cultura, presenza, facilità parola, iniziativa. Assegno istruttivo, stimoli inquadramento sindacale et mutua. Rivolgersi via Garibaldi 33, primo piano mobile. 349

AGENZIA assume signorina 14-16enne aiuto ufficio. Telefonare 388-806.

(Continua a pag. 18)

nekatarm
emanatore spray palline
BAYER
difende dalle TARME
Concess. per l'Italia «CO-FA» S.p.A. - Milano - c.p. 1249

IL PREZZO FISSO È IL PREZZO GIUSTO
Fulcheri
OCCHIALI PERFETTI NELLE FORME PIU' MODERNE
LENTI A CONTATTO CORNEALE (CENTRO DI APPLICAZIONE)
VIA XX SETTEMBRE 38 - TORINO

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 52 - Telefono 32-655
Orario 9-19 (festivi 9-13)

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista reparto pelle. Telef. 521-147
Corso Re Umberto 84 ore 9-10 15-18.30

DERATTIZZAZIONE
TOTALE GARANTITA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Santa Teresa 10 - TORINO
Telefono 511-834

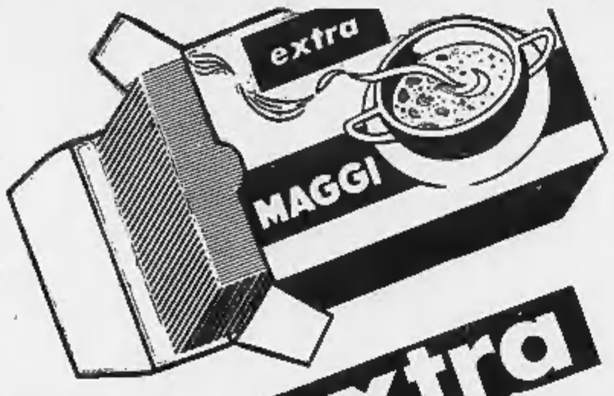
Merano
la più leggera!

acqua minerale
aranciata limonata
l'aranciata merano, la limonata merano, il chinotto merano e lo skiwasser merano mantengono inalterate le proprietà dell'acqua oligominerale colla quale vengono confezionate

LOZIONE PRE-BARBA
CLIP
ha un profumo amaro e "sa di pulito"

è un prodotto armando
PER "L'ERA" DEL RASOIO ELETTRICO
ESAMINATE ATTENTAMENTE
con una forte lente di ingrandimento l'epidermide del vostro viso. Essa si presenta come un terreno molto irregolare ed i peli della barba sono cresputi, spioventi, biforcuti ed attorti.

SOLO POCHE GOCCE DI
CLIP
fresco, balsamico, profumato
RADDRIZZANO I PELI
della vostra barba, tonificano la pelle e la rendono perfettamente pulita così che il rasoio elettrico può radere in modo veramente impeccabile, rapidamente e senza irritare la pelle.
MANTIENE IL VISO GIOVANE
Inviando Lire 100 anche in francobolli a MELCHIONI S.p.A. Piazza CASTELLO, 2 - MILANO - riceverete subito un flacone sufficiente per 10 radature



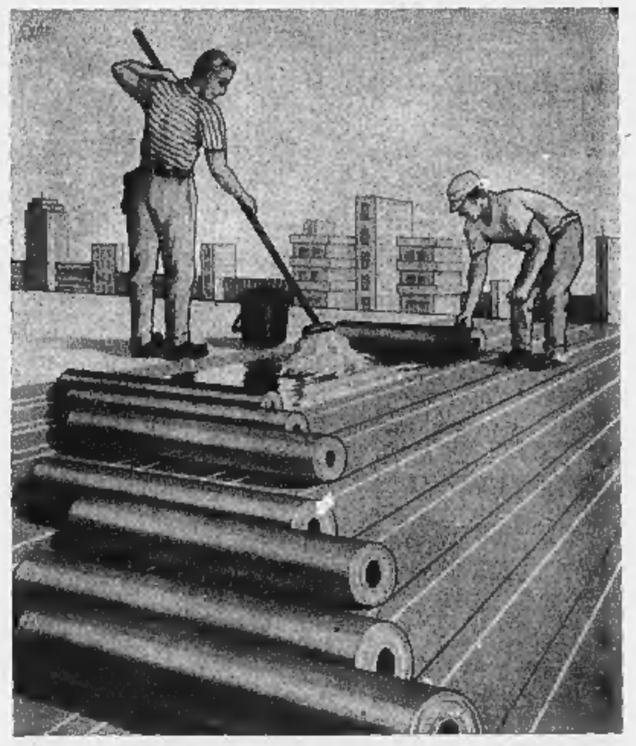
extra MAGGI
un brodo extra
...e ricchi doni subito
ed ora con i prodotti MAGGI anche il Concorso
ORO, ORO per Voi!
Partecipate alle estrazioni settimanali di tavolette d'ORO da mezzo chilo e di braccialetti d'ORO finemente lavorati

DADO BONO
a base vegetale, il brodo dei vecchi e dei bambini

CONCENTRATO MAGGI
per esaltare il sapore di cibi e minestre.

MINESTRONE MAGGI
ricco di 16 verdure; pratibato

I BUONI PRODOTTI MAGGI PER LA MASSAIA MODERNA



IL CARTONFELTRO BITUMATO PER LE VOSTRE TERRAZZE
morbido..... elastico.... rigato....
sembra una stoffa!
Cincinnati
VIALE ETELVIO, 13 - MILANO

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI
LA MOBILIARE
VIA BELLEZIA 19 (MUNICIPIO)

Firmato il contratto per i mondarisi

Le mondine ottengono il salario degli uomini

In pratica hanno un aumento di 200 lire al giorno - Ma se ne trovano poche, meno di metà del fabbisogno

(Nostro servizio particolare)
Vercelli, 2 maggio.

(f.) La campagna risicola [illegible] inizio quest'anno con un sensibile miglioramento salariale: le mondine hanno ottenuto un aumento di circa duecento lire il giorno. Vi sono altre novità: la contemporanea elaborazione [illegible] patto di monda e [illegible] quello di taglio e raccolta; la parificazione salariale tra donne e uomini, già esistente per la monda, viene estesa ai lavoratori di prima categoria addetti al taglio, e in particolare a quelli che si occupano della raccolta e legatura; e infine altre piccole modifiche, la più importante delle quali si riferisce all'abolizione del chilo di riso [illegible] integrazione salariale delle mondine, sostituendolo col suo valore commerciale stabilito in cento lire.

Questi sono i punti principali dell'accordo discusso dai giorni scorsi tra i rappresentanti degli agricoltori e dalle tre organizzazioni sindacali: Cisl, Uil e Cgil, e riguarda le sei province risicole della Val Padana, Alessandria, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Vercelli. Fra le parti interessate si è giunti a un accordo di [illegible]sima, che sabato è stato siglato dagli agricoltori e dai soli delegati della [illegible] e della Uil. La Cgil si è riservata di dare la propria adesione dopo ulteriori consultazioni [illegible] gli organi superiori.

Il salario delle mondine [illegible] dunque di circa duecento lire in più di quello dell'anno scorso. La richiesta sindacale [illegible] sunta [illegible] delle trattative, era che la loro paga fosse uguale a quella dei lavoratori addetti alle operazioni di taglio e raccolta del riso, che arrivava a un massimo di 1850 per giornata lavorativa di otto ore. Le mondine [illegible] l'anno scorso una paga giornaliera di [illegible] lire, [illegible] un chilo [illegible] riso del valore di cento lire, cioè [illegible] lire.

Le trattative sono state lunghe e laboriose. Da quanto è possibile sapere dell'accordo siglato sabato, e non ancora reso pubblico, si ritiene che le richieste siano state accettate. [illegible] vuol dire che le mondine quest'anno avranno, per il mese di durata della campagna di lavoro, che comprenda all'incirca tutto giugno, una paga giornaliera [illegible] lire. [illegible] cento [illegible] rappresentate dal valore d'un chilo [illegible] riso [illegible] l'anno scorso veniva dato in natura. Il vantaggio è stato dunque di circa duecento lire il giorno. Dalle 1850 lire dovranno però detrarsi 125 lire, a integrazione del vitto distribuito dal datore di lavoro.

[illegible] contratto per [illegible] addetti [illegible] taglio e raccolta [illegible] rimasto pressochè invariato rispetto all'anno [illegible] Principale variante al ha nei [illegible] degli scaglioni in cui sono suddivise [illegible] età dei lavoratori. Invece [illegible] sette (da [illegible] a oltre 70 anni!) gli scaglioni sono stati ridotti a tre, con sensibili vantaggi economici per [illegible] tagurie più giovani. In alcune di esse gli aumenti superano le 300 lire [illegible] giorno. [illegible] lavoratori addetti [illegible] taglio e raccolta esistava una disparità salariale tra gli uomini e le donne. Il contratto che andrà in vigore quest'anno abolisce tale diversità. Il salario della donne sarà uguale a quello degli uomini.

Questi miglioramenti [illegible]eriali, è evidente, hanno lo scopo di richiamare all'agricoltura la manodopera che la diserta per attività più redditizie. Il numero dei lavoratori agricoli è in continuo declino. Dal '51 ad oggi le mondine iscritte agli uffici di collocamento [illegible] diminuite del 37,22 per cento. La forza delle lavoratrici di risaia in provincia [illegible] Vercelli non raggiunge le 12 mila unità. Il fabbisogno per la campagna di monda è di 26 mila persone. La differenza [illegible] dev'essere [illegible] reclutata [illegible] altre province, specialmente del Veneto e dell'Emilia. L'anno scorso, [illegible] richiesta di [illegible] mila mondine forestiere, l'unica che [illegible] reclutata [illegible] le [illegible] stata [illegible] assegnò 10 mila. Ne arrivarono soltanto [illegible]. [illegible] asse, parecchie centinaia provenivano da province meridionali, donne che per la prima volta entravano [illegible] risaia e quindi non avevano [illegible] pratica. Quest'anno, su un fabbisogno di 14 mila ne sono state assegnate 6500. I quattro quinti provenienti dal Ve[illegible] e dall'Emilia, un quinto dall'Italia meridionale. [illegible] quante ne arriveranno [illegible] realtà? C'è da augurarsi che i miglioramenti di paga abbiano la sperata efficacia.

Duecento operai occupano il cotonificio Varazze

Savona, 2 maggio.

Oggi pomeriggio poco dopo le 14,30 duecento operai hanno occupato il Cotonificio Ligure di Varazze, che dà lavoro [illegible] dipendenti. E' questo l'ultimo atto di una lunga agitazione sindacale che vede in netto contrasto la Cgil e la Cisl, che datiene la maggioranza nella commissione i[illegible] Quest'ultima, il 7 marzo [illegible] firmato separatamente un accordo con la società che riconosce alle maestranze [illegible] premio [illegible] di lire 15.000. L'accordo inoltre prevede una tregua salariale limitata all'ambito aziendale.

La Cgil, che inizialmente sembrava aderire all'accordo, si era ritirata dalla trattative. La Camera del Lavoro proclamava numerosi scioperi, ai quali aderiva in media il 50 per cento dei dipendenti. La direzione della società è uscita dallo stabilimento [illegible] attende ora una convocazione delle parti.

Oggi riunione alla Borsalino per attuarcinque licenziamenti

Alessandria, 2 maggio.

Domani presso l'Unione Industriali di Alessandria, avrà luogo una riunione di operai della «Borsalino» per discutere sul progettato licenziamento di 85 dipendenti. Gli operai che hanno raggiunto i limiti di età dovrebbero essere liquidati; in loro sostituzione dovrebbero essere assunti elementi giovani. Ogni decisione delle maestranze è demandata alla riunione [illegible] domani mattina.

Continua lo sciopero a Ghiffa

Senza risultato il colloquio tra il sindaco e il rag. [illegible]

Verbania, 2 maggio.

(c.) Il sindaco Ugo Sironi si è incontrato stamane col titolare del cappellificio «Paniz.m» di Ghiffa, rag. comm. Giovanni Paniza, allo scopo di trovare una soluzione alla vertenza che dal 17 marzo paralizza l'azienda e priva del lavoro e del salario 260 operai.

Il tentativo del sindaco è fallito e pertanto le organizzazioni sindacali hanno chiesto la solidarietà dei dipendenti degli stabilimenti di Verbania.

Festa stamane ad Asti per la fiera di San Secondo

Trentamila contadini dalla provincia

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 2 maggio.

(a. m.). Domani mercoledì nella nostra città si svolgerà la fiera-mercato, le cui origini risalgono a Carlo Magno. Per un donativo in oro fattogli degli astigiani, l'imperatore concesse ad Asti di tenere la fiera, che pur col passare del tempo si è sempre affermata una delle più importanti del Piemonte. Sarà non solo la sagra del commercio, ma anche la festa stradaiola, caratterizzata dall'invasione dei contadini da tutti i paesi della provincia. Servizi speciali di autobus, aumento delle vetture dei convogli ferroviari, tutti i mezzi di locomozione sono mobilitati per trasportare tremila persone alla classica fiera primaverile di San Secondo.

Sulla vasta piazza Emanuele Filiberto si avrà la mostra delle macchine e attrezzature agricole, con sessanta ditte espositrici. Oggi pomeriggio gli uffici, le scuole, le officine, i negozi sono stati chiusi per la festa del santo patrono. Stamane nella storica collegiata di San Secondo il sindaco con la giunta comunale, il prefetto e i rappresentanti della magistratura e dell'Ordine degli avvocati, preceduti dalla banda musicale sono entrati nella chiesa per la consegna del palio e per l'offerta simbolica di monete.

Serrata a Pontecurone di tre fabbriche di laterizi

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, 2 maggio.

(d.) Questa mattina a Pontecurone le tre fabbriche di laterizi non hanno aperto i battenti ai [illegible] operai dipendenti. Il provvedimento è stato giustificato ufficialmente per «ragioni tecniche». Il 19 aprile [illegible] le maestranze entravano in sciopero per la mancata accettazione della proposta di miglioramenti economici da tempo rivendicati. Dopo il primo sciopero di 24 ore, le organizzazioni sindacali ne indicevano un altro di 36 ore il 21 e 22 aprile, e più ancora di 48 i giorni 27 e 28 dello scorso mese.

Il giorno 29 le tre ditte interessate [illegible] agli ingressi degli stabilimenti un comunicato comune con il quale invitavano i lavoratori a presentarsi ai cancelli delle fabbriche [illegible] fabbriche alle 7,30 dell'indomani mattina 30 aprile, d[illegible]; altrimenti avrebbero dovuto chiudere [illegible] forever. Nessuno dei lavoratori [illegible] presentò ai cancelli.

[illegible] chiedono le maestranze? Parità di salario alle donne, premio di produzione [illegible] 25.000 lire da pagarsi a Ferragosto, e un aumento del 10 per cento dell'intera paga base a titolo di partecipazione a premio. Questa ultima richiesta comporterebbe all'incirca il pagamento di 4000 lire al mese in più per ciascun operaio in media fra gli specializzati e i manovali, comprese le donne sulla base della paga maschile.

Questa sera, dopo una febbrile giornata di trattative, o meglio di tentativi senza successo fra i rappresentanti dei sindacati Cisl e Cgil e quelli dei datori di lavoro, è tenuto quella piazza principale un comizio, che ha visto riuniti tutti i lavoratori interessati e altri. I sindacalisti, e precisamente Giuseppe Vignolo, segretario provinciale della Cgil, e Franco Coscia, della Cisl, hanno fatto il punto della situazione. Entrambi gli oratori hanno quindi invitato i lavoratori a presentarsi ai cancelli delle fabbriche domani mattina all'ora consueta e nel caso che trovassero ancora chiusi i cancelli a fischiare con appositi fischietti.

Ripreso in parte il lavoro ieri alle Officine di Netro

Biella, 2 maggio.

Stamane è ripreso parzialmente il lavoro alle Officine Meccaniche di Netro, inattive dal 1° aprile scorso in seguito ad una vertenza sindacale [illegible] si era inasprita fino a determinare la chiusura del complesso meccanico.

Il ritmo normale di lavoro e la conseguente riassunzione di tutti i 340 dipendenti delle Officine dovrebbero essere raggiunti entro due settimane.

Molti operai forgiatori — ai quali è affidato il settore più importante delle officine specializzate nella forgiatura [illegible] attrezzi di lavoro — stamane però avrebbero presentato alla direzione dell'azienda la lettera di licenziamento avendo trovato nel periodo [illegible] inattività dalla fabbrica altra occupazione, a condizioni più vantaggiose.

Gli operai che si sono licenziati sarebbero tuttavia disposti a rimanere al loro posto di lavoro, se l'officina gli assicurerà l'identico trattamento.

Le mondine ottengono il salario degli uomini

Firmato il contratto per i mondarisi

In pratica hanno un aumento di 200 lire al giorno - Ma se ne trovano poche, meno di metà del fabbisogno

(Nostro servizio particolare)
Vercelli, 2 maggio.

(f.) La campagna risicola [illegible] inizio quest'anno con un sensibile miglioramento salariale: le mondine hanno ottenuto un aumento di circa duecento lire il giorno. Vi sono altre novità: la contemporanea elaborazione [illegible] patto di monda e [illegible] quello di taglio e raccolta; la parificazione salariale tra donne e uomini, già esistente per [illegible] monda, viene estesa ai lavoratori di prima categoria addetti [illegible] taglio, e [illegible] particolare a quelli che si occupano della raccolta e legatura; e infine altre piccole modifiche, la più importante della quali si riferisce all'abolizione del chilo di riso [illegible] integrazione salariale delle mondine, sostituendolo col suo valore commerciale stabilito in cento lire.

Questi sono i punti principali dell'accordo discusso dai giorni scorsi tra i rappresentanti degli agricoltori e dalle tre organizzazioni sindacali: Cisl, Uil e Cgil, e riguarda le sei province risicole della Val Padana, Alessandria, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Vercelli. Fra le parti interessate si è giunti a un accordo di [illegible]sima, che sabato è stato siglato dagli agricoltori e dai soli delegati della [illegible] e della Uil. La Cgil si è riservata di dare la propria adesione dopo ulteriori consultazioni [illegible] gli organi superiori.

Il salario delle mondine [illegible] dunque di circa duecento lire in più di quello dell'anno scorso. La richiesta sindacale, [illegible] sunta [illegible] delle trattative, era che la loro paga fosse uguale a quella dei lavoratori addetti alle operazioni di taglio e raccolta del riso, che arrivava a un massimo di 1850 per giornata lavorativa di otto ore. Le mondine [illegible] l'anno scorso una paga giornaliera di [illegible] lire, [illegible] un chilo [illegible] riso del valore di cento lire, cioè [illegible] lire.

Le trattative sono state lunghe e laboriose. Da quanto è possibile sapere dell'accordo siglato sabato, e non ancora reso pubblico, si ritiene che le richieste siano state accettate. [illegible] vuol dire che le mondine quest'anno avranno, per il mese di durata della campagna di lavoro, che comprenda all'incirca tutto giugno, una paga giornaliera [illegible] lire. [illegible] cento [illegible] rappresentate dal valore d'un chilo [illegible] riso [illegible] l'anno scorso veniva dato in natura. Il vantaggio è stato dunque di circa duecento lire il giorno. Dalle 1850 lire dovranno però detrarsi 125 lire, a integrazione del vitto distribuito dal datore di lavoro.

[illegible] contratto per [illegible] addetti [illegible] taglio e raccolta [illegible] rimasto pressochè invariato rispetto all'anno [illegible] Principale variante al ha nei [illegible] degli scaglioni in cui sono suddivise [illegible] età dei lavoratori. Invece [illegible] sette (da [illegible] a oltre 70 anni!) gli scaglioni sono stati ridotti a tre, con sensibili vantaggi economici per [illegible] tagurie più giovani. In alcune di esse gli aumenti superano le 300 lire [illegible] giorno. [illegible] lavoratori addetti [illegible] taglio e raccolta esistava una disparità salariale tra gli uomini e le donne. Il contratto che andrà in vigore quest'anno abolisce tale diversità. Il salario della donne sarà uguale a quello degli uomini.

Questi miglioramenti [illegible]eriali, è evidente, hanno lo scopo di richiamare all'agricoltura la manodopera che la diserta per attività più redditizie. Il numero dei lavoratori agricoli è in continuo declino. Dal '51 ad oggi le mondine iscritte agli uffici di collocamento [illegible] diminuite del 37,22 per cento. La forza delle lavoratrici di risaia in provincia [illegible] Vercelli non raggiunge le 12 mila unità. Il fabbisogno per la campagna di monda è di 26 mila persone. La differenza [illegible] dev'essere [illegible] reclutata [illegible] altre province, specialmente del Veneto e dell'Emilia. L'anno scorso, [illegible] richiesta di [illegible] mila mondine forestiere, l'unica che [illegible] reclutata [illegible] le [illegible] stata [illegible] assegnò 10 mila. Ne arrivarono soltanto [illegible]. [illegible] asse, parecchie centinaia provenivano da province meridionali, donne che per la prima volta entravano [illegible] risaia e quindi non avevano [illegible] pratica. Quest'anno, su un fabbisogno di 14 mila ne sono state assegnate 6500. I quattro quinti provenienti dal Ve[illegible] e dall'Emilia, un quinto dall'Italia meridionale. [illegible] quante ne arriveranno [illegible] realtà? C'è da augurarsi che i miglioramenti di paga abbiano la sperata efficacia.

Proposta l'esenzione fiscale per i redditi minimi dei terreni

Roma, 2 maggio.

Il disegno di legge, concernente l'esonero da imposizioni tributarie dei redditi minimi dei terreni, approvato dal Consiglio dei ministri, si riferisce in particolare alle proprietà iscritte nei registri catastali per un reddito imponibile dominicale non superiore a 50 lire.

Tali proprietà sono esclusi dalle imposte sui redditi dominicale ed agrario nonchè da sovraimposte ed addizionali e da qualsiasi altro tributo o contributo sulla base delle risultanze catastali.

Le [illegible] disposizioni si sono rese necessarie per l'elevato numero di partite di trascurabili entità iscritte [illegible] ruoli, e per le [illegible] che la [illegible] tassazione viene [illegible] assumere.

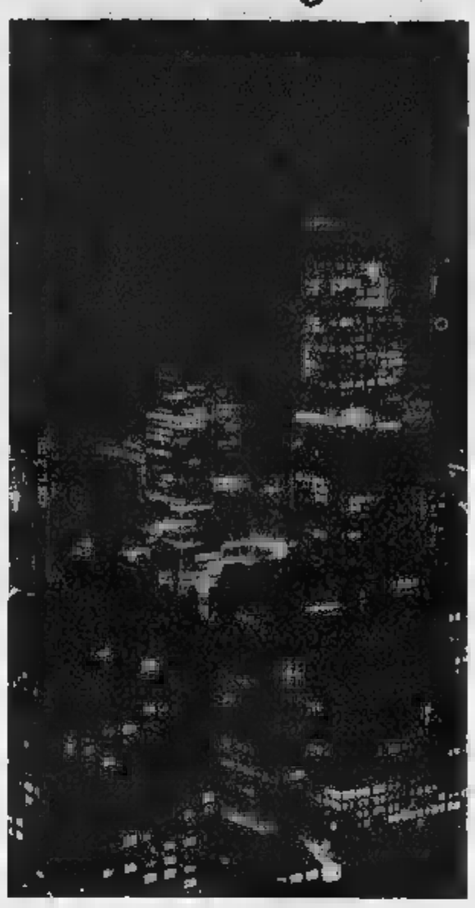
Secondo una rilevazione eseguita anni fa, infatti, circa un terzo delle ditte iscritte in catasto non raggiungeva le 50 lire di imponibile dominicale; a queste ditte corrispondeva un imponibile complessivo per reddito dominicale, di lire 73 milioni 213 mila, e per reddito agrario di lire 63 milioni 384 mila.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	29	2	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	81 —	81 10	—
» » ex.	81 —	81 —	—
Rend. 1906	79 —	79 —	—
Rend. 5%			
» » ex.	100 80	100 80	—
Redim. 5%	99 45	99 45	—
» 3½ ex.	99 25	99 25	—
Redim. 5%	101 90	101 90	—
Redim. ex.	101 80	101 80	—
Ricostr. 3%	86 30	86 30	—
» ex.	86 40	86 40	—
Ricostr. 5%	100 60	100 80	+ 0,10
» ex.	100 70	100 70	+ 0,10
Ed. F. 5%	100 05	[illegible]	—
5% Trieste	100 —	[illegible]	+ 0,10
5% Tr. '54	99 60	99 60	—
BTN 5% '51	—	—	—
» » '52	102 25	[illegible]	—
» » '53	102 55	102 55	—
» » '54	102 55	102 55	—
» » '55	102 85	102 82	+ 0,02
» » '56	102 85	102 90	+ 0,10
» » '57	103 —	103 —	—
» » '58	103 15	103 15	—
» » '59	103 42	103 45	+ 0,05
BTS 5% '56	102 95	103 —	+ 0,05
AZIONI PER CONTANTI			
TESSILI		**MANUFATTI**	
Fisac	990 —	990 —	—
Cotoni. Ligur.	1150	1150	—
Snia Viscosa	[illegible]	[illegible]	—
Viscosa	[illegible]	[illegible]	+ 150
Viscosa priv.	7300	7000	+ 100
Ciz	7980	7980	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
TRASP.	**ASSIC.**	**FINANZ.**	
Torino-Nord	30 —	29 50	0,50
Assic. Gen.	130000	130000	+ 4000
A. A. Torino	30000	30000	+ 200
C. Ind. Am.	6700	6700	+ 20
Ris	6700	6700	+ 20
Fin. Medit.	6600	6600	—
Fin. Nord.	2750	2755	+ 15
Fin. Fin.	3980	3975	+ 25
Finanziaria	1800	1800	—
La Centrale	19800	19840	+ 5
Invest	3560	3560	+ 20
Meridionale	111900	112000	+ 300
Naz	17800	17800	—
FF. Stato			
MINERALI			
Cogl.			+ 300
M. Amiata			—
Montecatini	1375	1370	— 5
METALMECCANICI			
[illegible]	960 —	400 —	—
Ilssmare	2760	2760	—
Ilva	736 —	735 —	+ 7
Terni	754 —	730 —	+ 24
Finsider	1059	1442	+ 3
Cunicoltura	1900	1910	+ 10
[illegible]	2000	2000	—
Mineraria	2200	2205	+ 5
Westingh.	1560	1560	+ 30
Safau	1385	1360	+ 25
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1220	1220	—
Assalo	1700	1700	—
Fiat	3138	3137	+ 23
Fiat priv.	2470	2460	+ 10
Magneti M.	2265	2260	+ 15
Olivetti priv.	11560	12040	—
ELETTRICI			
Ind. Elettr.	—	—	—
Sade-Vebi.	3980	3980	—
Edison	1600	1610	+ 10
Unes	1700	1700	—
Ren	3600	3610	+ 10
Elba	2130	2127	— 3
Meridionale	2460	2470	+ 10
Sarda	2070	2065	— 5
Piccola	6300	6300	—
ALIMENTARI			
Fiorio	89 —	88 —	— 5
Eridania	[illegible]	[illegible]	—
Vercelli-Union	302 —	301 —	— 1
Eridania	6090	6300	+ 200
Sem. Eserb.	440 —	440 —	—
DIVERSI			
Fornaci R.	31200	[illegible]	
Ebrioli	7900	7675	— 225
Cartiere Ital.	[illegible]	3175	— 25
Cart. Burgo	13600	[illegible]	— 500
Burgo Pref.	1450	1410	— 40
Necci	—	—	—
Pirelli	[illegible]	[illegible]	—
Cav. Fazzi	[illegible]	[illegible]	—
Acq. Sol.-S.	1900	1900	—
Rinascente	940 —	965 —	+ 25
CHIMICI			
Saiiga	2400	2390	— 10
Farmochimici	2015	2005	— 10
Schiapparelli	6400	6400	—
Mira Lanza	58000	58000	—
Saca	9410	9350	— 150
Rumianca	2570	2540	— 30
Anic	6270	6340	+ 10
Montecatini	4618	4476	— 140
L. Lepetit	430 —	423 —	— 2
Polygal	212 —	209 —	— 3
Saronio	2460	2460	—
OBBLIGAZIONI			
I.R.I.	5½	101 75	101 75
» (1954)	6	103 10	103 10
» ind.	6	103 20	103 20
» (1950)	6	103 10	103 10
» (1952)	6	103 10	103 10
» (1974)	6	102 80	102 90
» Elettr.	6	99 75	99 75
» »	5,50	159 50	159 50
» Ind.	5,50	101 10	101 10
» Ind. '57	6	103 10	102 95
» STET '56	6	148 70	148 05
» » '59	6	100 90	100 90
Elder (40)	6½	98 —	98 —
Elder (57)	5	101 50	100 70
FF. SS.	3½	100 70	100 50
» 1935	3½	—	—
» 1938	3½	100 90	100 90
» 1949	5	100 95	101 10
E.C.E.P.	5	105 45	105 45
B. Pontif.	5	98 50	98 50
»	4	94 —	94 —
»	3½	84 50	—
» B. Pontif.	5	98 50	98 50
Magliorini	5	98 40	98 50
E.I.M. Venezia	5	99 90	99 90
Cr. F. Emilia	5	96 725	96 75
C.I.R. Magnoli I	5	—	—
C.I.R. Magnoli II	5	100 50	100 50
C.I.R. Magnoli III	5	100 10	—
Ldgs. vent.	5	103 15	103 10
» Edison '51	6	104 50	104 50
» Edison '53	6	104 —	104 —
» Edison '56	6	105 20	103 20
I.M.I. XI	3½	—	—
» XII	5	102 80	102 80
» XVI	5	102 80	102 80
» XVII	5	103 15	103 15
» XIX	5	103 —	102 90
» XX	5	103 20	103 35
» XXI	5	98 375	98 50
Torino 1953	5	99 —	99 —
» 1957	5	99 20	—
» 1962	6	103 —	103 —
Fiat	6	103 25	103 25
Fiat 1956	6	103 30	103 30
Fiat 1957	6	103 —	103 20
Fiat 1960	5,50	102 20	102 30
Pirelli	6	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7	108 75	108 75
» 1953	7	108 50	108 50
»	7	109 —	109 —
Olivetti 1958	7	113 —	113 —
» 1959	6½	109 50	109 50
» Ind.	5,50	101 60	101 60
OO.PP.	5	98 35	98 35
Magneti 1948	7	107 —	107 —
» 1949	7	107 50	107 50
» 1958	7	109 25	109 25
Ebrioli	7	109 60	[illegible]
Ebrioli 1948	7	104 —	104 —
Vebetti	7	104 —	104 10
» 1956	7	105 —	105 —
» 1957	7	108 —	108 —
» 1959	7	104 —	104 50
Cost-Ginevra	7	110 90	111 —
Westinghouse	7	107 75	108 —
SADE	6	102 50	102 50
Fornara	7	104 50	104 50
Fornara 1954	7	106 50	106 50
Angeli-Frua	7	105 —	105 —
Cartiere Ital.	7	105 —	105 —
Cartiere It. '56	7	105 —	105 —
Cartiere It. '58	7	107 —	107 —
Cotoni	6	103 20	103 20
Cotoni 1950	6	103 30	103 30
Cotoni 1960	5,50	100 90	100 90
Ligur Cotoni	6	103 20	103 20
Manifatture	6	104 —	104 —
Manifatture	6	102 60	102 60
Viscosa 1957	6	151 —	151 —
Snia	6	103 75	103 75
Tessili	6	103 50	103 50
Tosi	6	103 50	103 50
Tubi	6	104 —	104 —
Terni	6	102 50	102 50
Ilva	6	102 50	102 50
Ilva	6	102 50	102 50
Sel Petrolio	6	103 10	103 20
» Petrolio '57	6	103 25	103 20
» Petrolio '58	6	103 10	102 90
» Spim. '58	6	103 20	103 10
» Gaic	5,50	100 45	100 60
SIP	6	104 80	104 20
Polygal	6,50	102 50	102 35
Montecat.	5½	101 —	101 —
Montecat.	6	103 20	103 20
Montecat.	6	103 20	103 20
Montecat.	6	103 20	103 20

Attraverso l'Atlantico nello stile Rolls-Royce



con i Rolls-Royce 707 della BOAC

84 VOLI SETTIMANALI TRANSATLANTICI

Assicuratevi il massimo comfort volando da Londra negli Stati Uniti ■ in Canada nella lussuosa prima classe degli incomparabili Rolls-Royce 707 ■ BOAC. Sarete entusiasti del volo tranquillo ■ veloce del Rolls-Royce, del ■ ■ dei vini prelibati che vi saranno serviti ■ bordo e del famoso servizio personale della BOAC. Oppure, volate in classe economica con il turboelica Britannia: ■ meglio in fatto ■ viaggi aerei alla tariffa più bassa. Servizi in coincidenza dalle principali città italiane.

Per dettagliate informazioni rivolgetevi alla vostra abituale Agenzia di Viaggio o agli uffici ■ BEA di ■ MILANO, Piazza Diaz 7, Telef. 87.78.41 ■ TORINO, Via Sacchi 8, Telef. 52.45.77 ■ VENEZIA, Riva Schiavoni 4181, Telef. 5.50.35 ■ GENOVA, Via Fieschi 8, Telef. 58.76.84

B·O·A·C vi offre i migliori servizi

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION IN ASSOCIAZIONE CON T.C.A. - QANTAS ■ AIR INDIA

ANNUNCI ECONOMICI

■ Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

ASSUMESI ragioniere neo-diplomato per lavori ufficio. Telefonare 383-458.

ASSUMIAMO apprendista contabile 16-17enne anche primo impiego. Telefonare 35-060.

■ buone condizioni elementi ■ cultura. Presentarsi Largo Cibrario 71 b, ore 15-16. 336

ASSUMIAMO impiegato contabile coniugati nonchè impiegate ed apprendiste pratiche lavori ufficio. Telefonare ■ A35735

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 300 A. Sip, Milano. 29957

AUTORICAMBI cerca compratore negozio. Referenze, prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4453 — Torino ». A33844

CANTANTI musica leggera privatevi per lancio discografico internazionale. Telefonare 779-078. A35840

CASA spedizioni marittime terrestri cerca acquisitori per principali centri Piemonte dettagliare scrivere Ghelfi e C., Casella postale 1313, Genova. A36193

CERCASI apprendista commessa, licenza commerciale. Isolini, via Garibaldi 9.

CASA spedizioni marittime terrestri cerca giovani elementi millesenni auto propria predisposti visitare clientela. Scrivere Ghelfi e C., Casella postale 1313, Genova. A36192

CASA spedizioni marittime terrestri cerca per filiale Torino praticanti. Indagabile primi esclusi ■ condizioni. Assicurasi riservatezza. ■ Ghelfi e C., Casella postale 1313, Genova. A36198

CERAMICA cerca stabilmente pittori a pennello e ■ serie apprendista e operaio fisso specializzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6104 — Torino ». A36052

CERCASI dattilografa 16-18enne. Telefonare 524-893. A36052

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio. Add, via Avigliana ■ 16-19. ■ stenodattilografia appendista per ufficio e commesso pratico letteratura. Telefonare 518-110. A35313

CERCASI signorina 14-15enne, primo impiego stenodattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4456 — Torino ».

CERCHIAMO impiegate 18-25 anni pratiche lavori ufficio, dattilo. Tel. 700-029.

COMMERCIO estero società azioni assume due collaboratori ambi sessi muniti laurea. Specificate età, posizione militare lavoro precedente, possibilità cauzione e data disponibilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6099 — Torino ».

DATTILOGRAFA fattorista, volenterosa, seriamente esperta lavori ufficio, assumesi stabilmente. Scrivere dettagliato mento: « Pubblicità Stampa 6071 — Torino ». A31891

DATTILOGRAFA signorina valido carattere, Telefonare 47-135. A36363

DITTA alimentare cerca giovane impiegato, anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7492 — Torino ».

ELETTROTECNICO esperienza macchine correnti continua e alternata per progettazione e assistenza ■ Azienda Meccanica Torinese, Scrivere: « Pubblicità Stampa ■ 3024 — Torino ».

ESPERTI ■ cercansi per ■ oro serali. Non presentarsi senza perfettissima conoscenza partita doppia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4475 — Torino ». A36931

■ ■ impresa cerca, indicare ■ a persona. Scrivere: « Pubblicità Stampa ■ 2 — Torino ».

GIOVANE media signorina stato ufficio cercasi. Ferribo, Montecucco 88 sup. Pescheria, Telef. 792-398. A35894

GIOVANI laureati con specializzazione attualmente relazionati per vendita articoli e testi pubblicitari grande industria milanese ricerca per propria direzione propagandistica. Richiedonsi elementi dinamici possibilmente con qualche esperienza letteraria o giornalistica. Vengono considerati solo curricula manoscritti e dettagliati recanti completo notizie scolastiche, personali e su eventuali esperienze utili agli effetti sopradescritti, ricerche richiedesi economiche e posizioni militari. Unsella 312 P. ESP, Milano.

GRANDE società assume, previo breve periodo di formazione, n. 10 elementi buona cultura, intraprendenti, anche non muniti ma prolungati trattamento affari, da avviare stabile, seria, redditizia carriera direttiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 191 — Torino ». 218

IMPRESA cerca ragioniere anche primo impiego, militesente, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6083 - Torino ». A31931

MEDIA azienda turistico mercantile e carpenteria commerciabile giovane dinamico aperto media istruzione pratico disegno ■ impiegato magazzino, inviare curriculum e referenze a: « Pubblicità Stampa 7490 — Torino ». A35529

■ Alberghi cerca cameriera orario 9-12, 15-19. Telefonare 254-140. A36177

OFFICINA ■ dattilografa 16-17enne primo impiego. Presentarsi: corso Brescia 10 b. A36312

OFFRESI lavoro organizzato ad elementi media cultura desiderosi avviarsi carriera redditizia, stipendio base più provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7495 — Torino ».

PERITI industriali meccanici, giovani intelligenti, cerca importante azienda. Rappresentanze specializzate ptt, lavori tali, quali occupati ed referenze. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 2435 — Torino ». A35533

PREVENTIVISTA, anche in, esperienza pluriennale stampi e attrezzature cerca industria Presidente età, studi, posti occupati, referenze. Assicurasi ottime condizioni a veramente esperto. Massima riservatezza. Scrivere a Pubblicità Stampa 4391 — Torino ». A33514

PRIMARIA azienda cerca giovani elementi dattilografia, altro dattilo-compilazione ■ ■ ■

Un milione di persone nella parata del 1° maggio

Castro crea lo "Stato socialista„ di Cuba ed abolisce le libere elezioni nell'isola

All'Avana la rivista è durata 14 ore sotto un sole cocente - Prima del discorso il dittatore annuncia: «Sarò breve»: ha parlato tre ore e mezzo, fin dopo mezzanotte - Nuova Costituzione sul modello d'oltre cortina - Tutti i sacerdoti stranieri saranno espulsi - Le piccole aziende escluse dalle nazionalizzazioni

(Dal nostro inviato speciale)
L'Avana, 2 maggio.

Il momento culminante della terrida giornata di ieri è stato quando Fidel Castro ha proclamato che Cuba avrà una Costituzione socialista. La giornata di ieri dunque ha visto nascere ufficialmente nei Caraibi un nuovo Stato di tipo orientale. Castro ha risposto così al tentativo d'invasione condotto dai cubani in esilio con l'appoggio del *Central Intelligence Agency*. Egli ha fatto un altro passo in direzione di Mosca dopo i recenti che aveva già compiuto a sinistra in risposta ai successivi irrigidimenti di Washington, i maggiori dei quali furono la recisione del contratto di acquisto di zucchero, la rottura delle relazioni diplomatiche e l'embargo economico che esclude solo i viveri e i medicinali. Francamente Cuba oggi non potrebbe vivere senza il sostegno di Mosca e perciò non meraviglia che il governo dell'Avana debba pagare un considerevole prezzo politico al Paese dal quale oggi dipende la sua sopravvivenza.

I dirigenti cubani hanno fatto del loro meglio perchè la cerimonia del 1° maggio assumesse dimensioni colossali, si dilatasse, si gondasse, si prolungasse fino all'ultimo respiro. Essa ha battuto per estensione e durata qualsiasi record sovietico, e si è rivelata inversamente proporzionale alle dimensioni dei due Paesi. Le parate del 1° maggio a Mosca, in confronto di quella che ieri si è svolta all'Avana, sembrano cose da nulla. La sfilata è durata quattordici ore e mezzo, cui è seguito un discorso del Primo Ministro che ha occupato quasi quattro ore portando la manifestazione, che era cominciata alle otto di mattina, ben oltre la mezzanotte. Chi è abituato a pesare il tempo e la fatica umana può difficilmente concepire la maratona che ieri si è svolta per buona parte sotto il sole a picco dei Tropici. Ogni misura, ogni proporzione sembravano svanire in uno stordimento ipnotico.

Durante le quattordici ore e mezzo in cui è passato in rivista un fiume umano di forse un milione di persone tra civili e militari, nonché oltre duecento carri armati e altrettanti missili anticarro e a lunga gittata di fabbricazione orientale, Castro non ha abbandonato nemmeno per un momento il suo posto nella tribuna che sorgeva nel centro della Piazza Civica. Era uno spettacolo curioso quello del Capo dello Stato, del capo del governo e dei principali ministri della Repubblica cubana assembrati sul palco nelle uniformi rivoluzionarie con la pistola al fianco, alcuni seduti sul parapetto, altri sdraiati sulle assi del palco, chi con il cappello di paglia in testa, chi col sigaro in bocca, e c'era chi non esitava a trincannare coca cola direttamente dal collo della bottiglia.

Più che i rappresentanti di uno Stato sembravano un manipolo di guerriglieri bivaccanti durante un'operazione militare. Castro si è voluto godere l'intero spettacolo del suo trionfo. Egli è rimasto in piedi per quattordici ore e mezzo, non ha bevuto, non ha mangiato e ha continuato a scrutare uno per uno i cartelloni che sfilavano a migliaia sotto i suoi occhi con le scritte inneggianti a lui e contrarie all'imperialismo yankee. Dall'altra parte della strada 26 di Luglio sulla quale scorreva il fiume dei dimostranti, era una folla di più di centomila persone che guardavano lo spettacolo. Una marea umana sotto al sole violento che bivaccava. A terra si ammucchiavano a vista d'occhio i gusci delle noci di cocco, le bottiglie di birra vuote, i mozziconi di sigaro, e c'era chi dormiva e c'era chi sveniva. I barelliari erano continuamente impegnati a soccorrere i cittadini colpiti da malore che venivano trasportati negli ospedali da campo improvvisati in mezzo alla piazza.

Indescrivibile la confusione, lo sfavillio dei colori, gli aspetti pittoreschi di una folla in cui abbondano il negro e il cinese. Questa grande moltitudine non ha certamente atteso tante ore sotto al sole senza sofferenza. C'era chi senza dalla sete sciogliava in bocca un pezzetto di ghiaccio. Innanzi ai gabinetti di decenza improvvisati ai margini della distesa le file degli aspettanti poteva raggiungere anche il numero di mille persone. Eppure nessuno ha abbandonato il suo posto dalle sette del mattino (e c'era chi era convenuto nella Piazza Civica fin dalla sera precedente e aveva dormito per terra) fino alle nove di sera, quando Castro è salito sul podio per cominciare il suo discorso.

Finita la sfilata, la folla ha rotto i cordoni di polizia e si è lanciata sotto la tribuna e ha acclamato lungamente Fidel Castro che appariva investito dal raggio abbagliante dei proiettori della televisione. Fidel Castro ha atteso a lungo prima di aprire bocca, guardando la moltitudine maragliante sotto ai suoi piedi con il suo sguardo miope e un po' velato. Cominciando a parlare egli ha detto: «Siamo qui da quattordici ore e mezzo e capisco che siete affaticati perciò farò tutto il possibile per essere breve». Ma la folla lo ha interrotto con un urlo gridando: «Sii lungo». E Castro, che veramente non ha il dono della concisione, ha parlato per tre ore e mezzo di seguito.

I passi salienti del discorso fiume si possono riassumere nei seguenti punti. Come abbiamo già detto, Castro ha annunciato che la Costituzione di Cuba sarà socialista. Ha tenuto conto del fatto che egli non ha mostrato nessuna intenzione di indire elezioni regolari, allegando il motivo che la democrazia di Cuba è una democrazia diretta, è una democrazia cioè che nasce dal colloquio nelle piazze tra il Capo e le folle consenzienti, ecco che noi abbiamo due importanti motivi per assimilare la Repubblica rivoluzionaria dei Caraibi ai modelli orientali. La sola differenza di un certo rilievo è costituita dal fatto che il governo di Cuba, secondo quanto ha assicurato Castro, non intende nazionalizzare la piccola e media industria, il piccolo e medio commercio e vuole rispettare la piccola proprietà privata sia fondiaria che urbana.

Una frase tuttavia ci fa capire che in prospettiva Castro potrà procedere ancora più in avanti nella avocazione allo Stato di tutti i principali settori economici del Paese. Egli infatti ha detto che la soluzione definitiva del problema della piccola e media impresa privata è a lunga scadenza. Fra gli altri motivi di interesse contenuti nel discorso, notiamo la decisione di Castro di espellere tutti i rappresentanti del clero stranieri che risiedono a Cuba e tutti quelli che in qualche modo si siano scoperti contrari alla rivoluzione fidelista.

Quanto agli Stati Uniti, egli ha detto che il popolo di Cuba ha il diritto di scegliersi il governo che più preferisce e che gli Stati Uniti non possono intervenire negli affari interni di Cuba. Il governo dell'Avana, egli ha continuato, è disposto a trattare con Washington tutte le questioni economiche ma non quelle istituzionali, che riguardano soltanto Cuba. Egli ha detto altresì che il popolo di Cuba è pronto a combattere contro qualsiasi altro tentativo di invasione fino all'ultima casa, all'ultima pietra, all'ultimo uomo. Lo *slogan* più ripetuto è stato: «Patria o morte». Egli ha detto che la guerra a Cuba sarà una guerra senza prigionieri, sarà una guerra fino alla morte.

Alfredo Todisco

Fidel Castro sfila durante la parata del 1° maggio. A sinistra, il presidente Dorticos con la moglie ed a destra Blas Roca, il capo dei stalinisti cubani (Telefoto)

Washington: «Ora l'Avana è un satellite di Mosca»

Washington, 2 maggio.

Il Dipartimento di Stato americano ha espresso il parere che Fidel Castro ha fatto di Cuba un nuovo satellite di Mosca. L'asserzione è contenuta in un documento di cui ha dato oggi lettura il portavoce ufficiale del Dipartimento di Stato Lincoln White. In esso si accusa Fidel Castro di aver adottato i sistemi che furono di Mussolini e di Hitler.

Riferendosi a quanto affermato ieri dal «leader» rivoluzionario cubano nel discorso pronunciato in occasione della festa del 1° maggio, la dichiarazione dice: «Castro ha detto che Cuba non ha bisogno di indire elezioni, e che riunioni di massa come quella di ieri sono le uniche elezioni che egli ha in programma. Si tratta di una situazione veramente tragica in quanto al popolo cubano non resta altra scelta che dire "sì" e dirlo non in elezioni debitamente organizzate, ma durante riunioni di piazza imposte con la coercizione».

Quattro condanne e due assoluzioni al processo dei dentisti a Mondovì

Trentamila lire di multa a uno dei medici e interdizione dall'esercizio della professione per un anno - Insufficienza di prove per l'altro - Sono stati riconosciuti colpevoli anche tre meccanici

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 2 maggio.

Con quattro condanne e due assoluzioni si è concluso questa sera alle 21,30 alla Pretura di Mondovì il processo dei dentisti e degli odontotecnici. Sul banco degli imputati sedevano i dottori Bruno Meso, titolare dello studio in piazza Martiri della Libertà, il dott. Alfonso De Lucia, uno studio in via Sant'Agostino, e gli odontotecnici Anselmo Balduinotti ed Ezio Gasco (dipendenti del dott. Meso), Lorenzo Giuliani (meccanico del dott. De Lucia), e Bartolomeo Garoli, che lavora in proprio. Gli ultimi quattro erano imputati di esercizio abusivo della professione medica odontoiatrica, i due dentisti di concorso nello stesso reato.

Il procedimento era stato provocato da un esposto alla magistratura presentato dalla sezione provinciale dell'Associazione Medici Dentisti Italiani, che per le indagini, anziché ai carabinieri, si era affidata a un'agenzia di investigazioni privata di Torino, che aveva inviato a Mondovì due *detectives*, un uomo e una donna. Questi, introdottisi nei vari studi, si erano fatti visitare dagli odontotecnici facendosi rilasciare un preventivo per cure dentarie. Il processo, che mercoledì scorso si era protratto fino a tarda sera, era stato rinviato ad oggi pomeriggio.

La prima delle otto arringhe della giornata è stata quella dell'avv. Manneschi, di Cuneo, patrono di parte civile. L'avv. Manneschi ha posto in rilievo come l'Associazione Medici Dentisti Italiani sia intervenuta in giudizio non per sollecitare rifusione di danni, bensì per la tutela professionale degli odontoiatri; quindi per la salvaguardia di principii morali lesi dalla concorrenza sleale degli odontotecnici. L'avvocato ha citato le norme che regolano l'attività dei meccanici dentisti — sono unicamente autorizzati a costruire apparecchi di protesi su modelli tratti dalle impronte loro fornite dai medici chirurghi e dagli abilitati odontoiatri con indicazione del tipo di protesi da eseguire; è loro vietato in ogni caso di esercitare, alla presenza o in concorso con il medico, alcuna manovra cruenta o incruenta nella bocca del paziente e meno o ammalato — riferendosi inoltre a varie recenti sentenze in materia. Al riguardo l'avv. Manneschi ha ribadito che agli odontotecnici erano riservate mansioni di natura artigianale, mentre tutte le altre mansioni, compresa la diagnosi, sono di competenza del medico. Il patrono dell'Amdi ha concluso chiedendo la condanna degli imputati alle pene di legge, oltre al risarcimento dei danni in L. 25.000.

Il P. M. avv. Volpe non ha dissociato la posizione degli odontotecnici da quella dei medici: «Infatti questi ultimi non potevano ignorare — contrariamente a quanto essi hanno a più riprese dichiarato — l'attività svolta dai meccanici nei loro rispettivi studi». Ha chiesto pertanto la condanna a 40 mila lire di multa (60 mila per il Gasco, recidivo) di tutti gli imputati all'infuori dei Garoli. Per quest'ultimo, cui all'atto delle indagini gli investigatori non avevano trovato neppure in casa, il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Hanno quindi parlato gli avvocati del collegio di difesa: gli avvocati Jemina e Cumiberti difensori del Balduinotti e del Gasco, l'avv. Prette per il Giuliani; l'avv. Ferraro, difensore del dott. De Lucia; l'avv. Lados, patrono del dott. Meso; l'avv. Zappino, difensore dei Garoli.

Il pretore ha pronunciato la sua sentenza dopo una mezz'ora di permanenza in camera di consiglio. Riconosciuta la penale responsabilità del dott. Meso, del Gasco, del Balduinotti e del Giuliano, ha condannato il Gasco, recidivo, a 40.000 lire di multa, il dott. Meso a 30.000 lire di multa, il Giuliano e il Balduinotti a 20.000 lire di multa, nonché al risarcimento dei danni e delle spese di costituzione di rappresentanza; a carico di tutti e quattro gli imputati ha disposto l'interdizione dall'esercizio della professione odontoiatrica per il dentista e di quella odontotecnica per i meccanici per la durata di un anno; ha assolto per insufficienza di prove il dott. De Lucia e il Garoli perché il fatto non sussiste. Tutti, meno il Garoli, hanno interposto appello.

B. m.

Confessarono per vantarsi anche i furti non commessi

Il processo è stato rinviato

Alessandria, 2 maggio.

(*f. m.*) Attesa delusa per il rinvio del processo che vedeva imputati dinanzi al Tribunale di Alessandria due giovani per rispondere di una lunga serie di furti, di porto abusivo d'armi, calunnie e autocalunnie. Il 10 settembre scorso, a Quattordio, erano stati arrestati il ventiduenne Roberto Galletto, di Torino, e Giovanni Battista Grazian, da Vicenza, sorpresi mentre rubavano due vecchie biciclette. Interrogati, i due si dimostravano ben disposti a raccontare, quasi facendosene un vanto, una lunga serie di furti di biciclette, portafogli e galline, commessi in Liguria e Piemonte. Ammettevano pure di avere tentato il furto delle due biciclette per cui furono arrestati allo scopo di raggiungere più celermente Alessandria dal Quattordio, intenzionati a commettere appunto nella nostra città una rapina.

Ma il torinese si dilungava in particolari sui colpi commessi, certamente non inferiore a lui fu il vanto, che giunse persino a dichiararsi colpevole di grossi colpi in realtà commessi solo nella sua fantasia. Nel fornire indicazioni su una fantomatica rapina che sarebbe stata commessa in una villa dei Veronese, precisava pure i nomi dei «complici», coinvolgendo alcuni innocenti. E pertanto, oltre che dei vari furti, doveva pure rispondere di calunnia e autocalunnia. Entrambi dovevano poi rispondere di porto abusivo d'armi poiché furono trovati in possesso d'un coltello a serramanico e di due rivoltelle scacciacani. Il Galletto è stato per parecchi anni ospite del «Ferrante Aporti» di Torino. Stamane però il Tribunale, dopo le prime battute, ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Bimbo di 4 anni si strozza mentre gioca con le redini

Treviglio, 2 maggio.

(*p.*) Un bimbo di quattro anni, Elio, Ferri, abitante con i genitori in una cascina della campagna di Caravaggio, è morto quest'oggi in circostanze raccapriccianti.

Verso mezzogiorno, il piccolo era salito su di un carro agricolo, a cui era aggiogato un cavallo. Elio afferrava le redini e se le attorcigliava al collo sino a farne, a sua insaputa, un vero e proprio nodo scorsoio. Ad un tratto il bambino dava uno strattone alle briglie e si stroncava senza che nessuno intervenisse in suo aiuto.

Poco dopo, il padre di Elio, preoccupato per l'assenza del bimbo, si avvicinava al carro e trovava il figlioletto agonizzante. L'uomo liberava Elio dalle redini e tentava di rianimarlo ma senza risultato. Qualche istante dopo il piccolo moriva.

Un «symposium» dell'Euratom

La protezione dei lavoratori esposti alle radiazioni nucleari

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 2 maggio.

(*l.*) Un «Symposium» internazionale organizzato dall'Euratom sulla sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti alle radiazioni ionizzanti nucleari, si è aperto stamane a Stresa, al palazzo dei Congressi, con la partecipazione di circa duecento scienziati, specialisti e studiosi dei sei Paesi della Comunità europea, degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Danimarca, Svezia e Norvegia.

Durante i lavori del convegno — che si chiuderà il 5 maggio con una visita al Centro di ricerche nucleari di Ispra — verranno discussi i più importanti problemi d'ordine medico, psicologico e organizzativo che si pongono oggi per una efficiente sorveglianza sanitaria dei lavoratori che operano nel settore nucleare e potrebbero essere soggetti alle malattie derivanti da radiazioni, in particolare da quelle ionizzanti.

Il «Symposium» è stato aperto stamane dal prof. Enrico Medi, vice-presidente dell'Euratom e dal sindaco di Stresa, ing. Cattaneo. Nel corso delle relazioni presentate quest'oggi sul tema: «Norme sanitarie per i lavoratori nucleari», è stato affermato che la frequenza con cui questi lavoratori contraggono malattie professionali è fortunatamente molto bassa: i relatori hanno però rilevato la necessità di una maggiore disciplina giuridica in fatto di protezione radiologica, comprendente, fra l'altro, un più severo controllo obbligatorio delle dosi di radiazioni subite, al fine di ridurre ulteriormente i singoli casi di lesioni che ancora si registrano. A questo proposito funziona già in tutti i paesi dell'Euratom, un organo per la protezione radiologica dei lavoratori esposti alle radiazioni ionizzanti.

Uccisa dall'amante sotto gli occhi della bimba

L'assassino, un ex-fattorino napoletano, sei mesi fa era stato dimesso dal manicomio - Dopo aver infierito sulla donna, si è costituito

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 2 maggio.

(*l.*) La scorsa notte, in una modesta abitazione di via S. Maria Apparente 44, un'avveniente popolana di 34 anni, Rita Vacca, è stata uccisa a coltellate dal proprio amante Antonio Sarnataro, di 37 anni, già fattorino delle ferrovie Cumane.

L'assassino era stato dimesso sei mesi or sono dal manicomio provinciale dove era stato rinchiuso nell'estate del 1960. Una mattina dello scorso agosto il Sarnataro si era presentato al dirigente del commissariato di P. S. della sezione Chiaia, e gli aveva chiesto due milioni, affermando di trovarsi in ristrettezze economiche. Il funzionario, compreso di aver a che fare con uno squilibrato, aveva finto di aderire alla richiesta e l'aveva fatto accompagnare da alcuni agenti presso un ospedale cittadino. I sanitari riscontravano al fattorino sintomi di alterazione psichica e ordinavano il suo ricovero in manicomio. Dopo tre mesi di permanenza in ospedale, il Sarnataro venne considerato guarito e fu lasciato in libertà.

L'ex-fattorino conviveva con la sua vittima da sei anni. Nel 1955, dalla loro unione era nata una bimba, Maria. La piccola, che dormiva nella stessa stanza dov'è avvenuto il delitto, si è svegliata di soprassalto alle invocazioni di aiuto della madre ed è fuggita di casa, in preda al terrore. Il folle l'ha rincorsa per un tratto gridando: «Va dalla nonna e dille che ha ucciso tua madre». Successivamente il Sarnataro, con le mani e gli abiti lordi di sangue, è sceso in strada e si è costituito ad una pattuglia della Squadra mobile in servizio di perlustrazione nella zona.

Sul posto si sono subito recati funzionari di polizia e l'autorità giudiziaria. Dall'esame esterno della salma è risultato che il folle aveva inferito contro la sventurata anche quando ormai essa era morta. La donna presentava una cinquantina di ferite da coltello in varie parti del corpo.

Il Sarnataro non ha saputo spiegare i motivi che l'hanno indotto all'orribile delitto. Ha narrato soltanto che l'amante gli negava una collanina d'oro che egli aveva regalato alla figlia. Probabilmente l'uomo voleva riaverla per venderla.

Ragazza aggredita per strada e lasciata svenuta a terra

Verona, 2 maggio.

(*m.*) Una giovane operaia del mercato ortofrutticolo di Verona, A. de R., di 18 anni, è stata aggredita, stordita e violentata da uno sconosciuto l'altra sera verso le 22,30, mentre rincasava in bicicletta con una amica a Forette di Vigasio, dove abita. I carabinieri hanno lanciato un appello alla popolazione della zona perché contribuisca a catturare l'ignobile individuo, un uomo sui 35 anni.

Lungo un viottolo che costeggia il terrapieno della linea ferroviaria per Rovigo, a 8 chilometri da Verona, lo sconosciuto ha prima tentato di aggredire l'amica, Giovanna Rossi di 17 anni, che però è riuscita a sfuggirgli; poi si è lanciato contro la R. Appena incontrata gente, la Rossi è tornata sul luogo dell'aggressione; ma era troppo tardi: la R. giaceva a terra priva di sensi, con gravi contusioni.

Spaventosa sciagura nella notte sulla strada di Bassano del Grappa

Quattro morti e quattro feriti su due auto che si schiantano contro lo stesso camion

Una «600» si rovescia urtando l'autotreno al momento dell'incrocio - Un'altra vettura in piena velocità investe il rimorchio rimasto in mezzo alla strada staccato dalla motrice - Due degli infortunati sono gravi

(Dal nostro corrispondente)
Treviso, 2 maggio.

(b.) *Quattro morti e quattro feriti, due dei quali in pericolo di vita, costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale accaduto poco dopo le ore 24 dell'altra notte sulla statale Schiavonesca-Marosticana, l'arteria che attraverso Montebelluna unisce Ponte della Priula a Bassano del Grappa. Una «600» si è scontrata con un autotreno, contro il quale è finita pure una Lancia Appia. Tutto è avvenuto nel giro di pochi secondi al bivio di Pagnano d'Asolo, in località Santa Margherita di Onè di Fonte.*

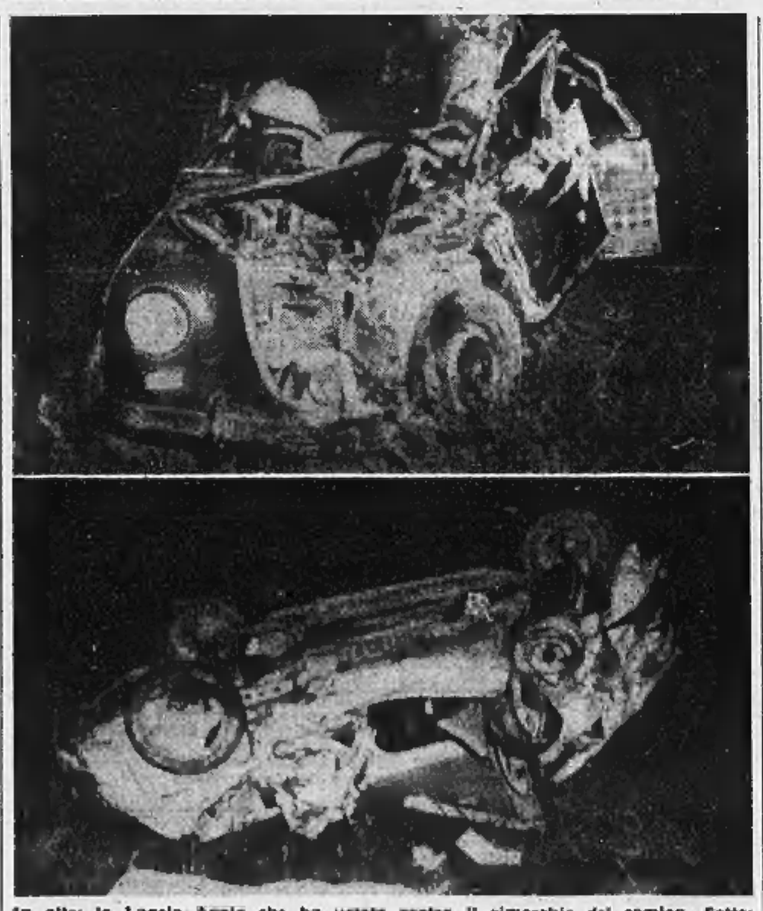
L'autotreno, un «Fiat 682», con motrice targata Trento 36744 e rimorchio Trento 1938, guidato da Ezio De Biasi, di Settimo, di 35 anni da Lavis (Trento), procedeva sulla sua destra in rettifilo; proveniva dal Trentino ed era diretto a Venezia. In direzione opposta stava avanzando un'utilitaria targata Belluno 16761, guidata dal proprietario, Angelo Mariani di 39 anni, da Feltre, con a bordo la moglie, Elisa Mancini di 34 anni, la casalinga Angela Maria Mocellin di 38 anni, da Borso del Grappa, ed i coniugi Giovanni Ziliotto di 39 anni e Teresa Canova di 35, da Borso del Grappa.

Al momento di incrociare l'autotreno, la «600», per cause non ancora accertate, ha sbandato, urtando contro il muso della ruota anteriore sinistra del camion. In seguito al tremendo urto, la «600» si è rovesciata più volte sull'asfalto, uscendo di strada e sfasciandosi, mentre l'autotreno finiva con la motrice a sinistra nel fossato e il rimorchio, sempre agganciato, di traverso sulla sede stradale.

Sembra che in quell'istante un'altra automobile, non ancora identificata, proveniente dalla strada di Pagnano, si sia immessa nella statale Schiavonesca, dirigendosi verso Caselle d'Asolo. I fari di quest'auto avrebbero abbagliato il guidatore di una Lancia Appia targata Vicenza 37522, che, proveniente in senso opposto, è finita in velocità contro il camion trentino. L'«Appia» era guidata da Silvio Bon di 28 anni, di Breganze (Vicenza) ed aveva a bordo il meccanico Giuseppe Dalle Mulle di 29 anni, pure da Breganze, e l'impiegato Walter Faccin di 25 anni, di Due Ville (Vicenza).

I primi soccorritori, gente del luogo, l'autista dell'autotreno ed il «secondo» Apostolo Eccher di 29 anni, da Trento, rimasti incolumi, hanno estratto dalla «600» il Mariani e la Mocellin ormai cadaveri in seguito alla frattura della base cranica e ad altre gravi ferite, la signora Mariani ed i coniugi Ziliotto gravemente feriti. Questi ultimi sono stati ricoverati all'ospedale di Asolo: Giovanni Ziliotto per choc traumatico da contusione cranica, ferite lacero-contuse alla lingua ed alla bocca e ferite lacero-contuse agli arti inferiori; Teresa Canova in Ziliotto per ferite multiple alla faccia, choc traumatico e ferite lacero-contuse agli arti; ed Elisa Mancini in Mariani per una contusione cranica con sospetta frattura della base, commozione cerebrale ed escoriazioni multiple. Mentre i primi due guariranno rispettivamente in quindici e dieci giorni salvo complicazioni, per la Mancini i sanitari si sono riservata la prognosi.

Sono pure deceduti sul posto per la frattura della base cranica il conducente dell'«Appia», Silvio Bon, ed il meccanico Giuseppe Dalle Mulle, mentre il terzo passeggero dell'«Appia», Walter Faccin, è stato ricoverato all'ospedale civile di Crespano del Grappa con prognosi riservata per la sospetta frattura della base cranica, con commozione cerebrale, e la frattura di entrambi gli arti inferiori. Sul grave incidente è in corso un'inchiesta della polizia stradale e dell'autorità giudiziaria.



In alto: la Lancia Appia che ha urtato contro il rimorchio del camion. Sotto: la «seicento» è stata proiettata, capovolta, nel fosso che fiancheggia la strada (Tel.)

Due giovani si uccidono in uno scontro in motocicletta

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 2 maggio.

(a. c.) Due giovani hanno perso la vita in uno scontro fra motociclette accaduto nella tarda notte di ieri a San Polo di Torrile, a una diecina di chilometri da Parma. A bordo di una moto Franco Fainardi di 23 anni imbianchino, e Mario Merigo di 25, tipografo, entrambi di Parma, stavano viaggiando a velocità abbastanza sostenuta in Colorno alla volta della città; all'altezza di San Polo iniziavano il superamento di un automezzo che li precedeva nella stessa direzione. In quel punto la strada è assai stretta e per cause non ancora precisate, la moto si scontrava con uno scooter guidato dal ventiquattrenne Virginio Gennari, muratore, abitante a Acortile San Martino, che procedeva in direzione contraria.

Nell'urto frontale violentissimo, il Gennari cadeva sul colpo, mentre il Fainardi riportava gravissime ferite in seguito alle quali è deceduto questa mattina all'ospedale di Parma. Il Merigo è tuttora ricoverato all'ospedale con una prognosi di trenta giorni per la frattura di un braccio e stato di choc.

Il Fainardi lascia la moglie con due bambini di cui uno nato da solo cinque giorni; due giorni fa aveva perduto il padre. Il Gennari viveva invece con i vecchi genitori.

Carrozziere morto e 7 feriti nel violento urto di due auto

Voghera, 2 maggio.

(*g.*) Ieri sera verso le 20 sulla provinciale Mortara-Voghera, nelle vicinanze di Sannazzaro de' Burgondi, una «600», guidata da Pappino Venerosi di 38 anni e che recava a bordo tre amici, si scontrava con una «500» che viaggiava in senso opposto, condotta dal carrozziere Gianfranco Leone, di 33 anni, domiciliato a Pontecurone in via Emilia 43.

Il giovane carrozziere era di ritorno da una gita ai laghi con la moglie Francesca Gatti, di 33 anni, il figlio Giampietro, di 10 anni ed una conoscente, Maria Teresa Gatti, di 31 anni, da Volpedo.

Nell'urto, la «600» si fermava nella cunetta laterale mentre la «500» demoliva un paracarro e precipitava lungo la scarpata. Soccorsi da alcuni automobilisti, i quattro occupanti di quest'ultima vettura venivano trasportati in ospedale, dove il Leone giungeva cadavere. Anche la condizioni di suo figlio apparivano gravi; i medici si riservavano la prognosi. La moglie del Leone e Maria Teresa Gatti venivano giudicate guaribili in 15 giorni. Anche il Venzoni doveva essere ricoverato per choc traumatico e ferite varie. I suoi tre compagni di viaggio hanno riportato lievi abrasioni.

Sembra che l'incidente sia stato causato dallo scoppio di un pneumatico della «600», che avrebbe fatto sbandare la macchina sul lato sinistro nel momento in cui dall'opposta direzione giungeva la «500» del Leone.

Cinque fratellini abbandonati in un casciale in demolizione

Milano, 2 maggio.

I carabinieri di Paderno Dugnano (Milano) ricercano la madre di cinque bambini, che alcuni operai hanno trovato abbandonati in un casciale, destinato ad essere demolito.

I due bimbi più grandi Giuseppe e Antonio, rispettivamente di 9 e 7 anni, non hanno saputo dare spiegazioni precise. Hanno detto che la mamma lascia soli per molte ore e a volte, non si fa viva per parecchi giorni. I cinque bambini laceri e affamati, sono stati ricoverati all'asilo, in attesa che la madre venga a riprenderli: il più grande dei cinque fratelli ha detto che essa si chiama Piccina Colosima ed ha 27 anni. Dal padre non hanno saputo dire nulla.

ARACHIDE PURISSIMO DA TAVOLA

prodotto da semi selezionati d'arachide
difende la vostra salute
Valorizza i cibi rendendoli più digeribili!
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

ULTIME NOTIZIE

Dopo un'attesa febbrile tra lampi e tuoni

Rinviato a domani per il maltempo il lancio di un americano nello spazio

Intervista a Cape Canaveral con Alan Shepard, pronto nella tuta di volo all'emozionante prova «E' molto lungo aspettare» - L'ultima visita medica mentre i tecnici riempiono il missile con ossigeno liquido - Una folla di giornalisti e curiosi accampata sulla spiaggia della Florida

(Dal nostro inviato speciale)

Cape Canaveral, 2 maggio.

Attendere un avvenimento che non si decide ad effettuarsi, è sempre una cosa spasmodica. Ma questa, del ritardo di quarantotto ore del lancio dell'«MR3», che sarebbe dovuto avvenire alle 7 di stamane, che è stato tenuto in sospeso fino alle nove, che infine è stato rimandato alla mattina di giovedì 4 maggio, non è stata un'attesa spasmodica soltanto, bensì una specie di malattia e d'inquietudine ossessiva che aveva pervaso un po' tutti, giornalisti e una folla di curiosi accampati sulla spiaggia della Florida. I tecnici avevano già immesso l'ossigeno liquido nel missile, per la combustione che avrebbe dato la poderosa spinta.

Delusione? E' umano. Ma, fare l'esperimento, oggi, nelle condizioni di tempesta del cielo della Florida, sarebbe stata una pazzia. Anche se tutto fosse andato a puntino, l'astronauta non avrebbe potuto raccogliere molti dei dati che l'esperimento, realizzato in condizioni normali, fa sperare di poter raccogliere. Ieri, qui, la giornata è stata pesantissima. Stanotte, poi, è scoppiato il finimondo: lampi, vento e pioggia torrenziali e tuoni violenti.

Il prescelto era stato, per questa notte, se l'esperimento si fosse effettuato, il comandante di marina Alan B. Shepard jr. Ha 37 anni, è alto circa un metro e 70. Ha una faccia matura, sveglia e cordiale, gli occhi azzurri, i capelli bruni, il naso robusto. Esprime molta personalità e umanità. Quando parla è estremamente semplice. «Beh... — ha detto, durante l'intervista concessa oggi — ci si allena, ci si prepara: ma è anche ovvio, che un senso di tensione resta sempre. Comunque, sono riuscito a superarlo nelle altre mie missioni, mettendoci tutta la mia buona volontà, spero di riuscire anche in questa». Ha aggiunto che è lungo aspettare.

Ha moglie e due bambine: Giuliana di nove anni e Laura di tredici. Ha partecipato alle campagne del Pacifico sul sacciatorpediniere *Gogswell* durante la seconda guerra mondiale, poi si è dato all'aviazione ed ha al suo attivo molti esperimenti e *records*. Ama ricrearsi giocando al golf, pattinando sul ghiaccio d'inverno, e praticando lo sci d'acqua d'estate.

A Cape Canaveral abbiamo anche potuto vedere l'*hangar* degli astronauti. E' simile agli altri, ma è più comodo. I due astronauti prescelti (John Glenn resta di riserva) vi hanno un appartamento composto di tutti i servizi e soprattutto di camera da letto, clinica e stanza di pressurizzazione. Shepard e Glenn sono continuamente assistiti, esaminati e controllati dai medici, il dottor Douglas e il suo assistente, dottor Carmault. Ma la loro tiranna è la *nurse*, la sottotenente di ventiquattro anni Dorothy O'Hara («Sono più vecchi di me — ha detto — ma sono ragazzi come tutti gli altri. E sono ubbidienti»).

Essa ha voluto che la stanza da letto degli astronauti fosse decorata con colori riposanti: verde chiaro, *champagna*, acqua marina. Poi ha tenuto i due a dieta (rigorosa — si è precisato — ma che non sembra tale). E ciò per fare in modo che siano quanto più possibile regolari le funzioni del loro corpo durante il volo. Dorothy, ieri, ha messo a letto i «suoi ragazzi» alle otto. Non ha dato loro sedativi e non si è preoccupata di sapere se avrebbero o no dormito. Era importante che rimanessero supini e tranquilli fino alle 2,30, ora di alzarsi, di sbarbarsi, di prendere la doccia, di fare colazione (aranciata, pane tostato, latte scremato, fragole in ghiaccio, niente caffè) e di passare a 35 minuti di nuovo esame-controllo medico. (Il corpo degli astronauti è stato tatuato nel posto esatto dove devono essere collocate le plaisire che trasmettono gli impulsi durante la registrazione elettrocardiografica). Fatto questo, Shepard, in camera di pressurizzazione ha indossato la maglia e le mutandine speciali che hanno il compito di mantenere l'aerazione del suo corpo durante il tempo in cui resterà chiuso nella tuta di volo. Questa è stata indossata con l'aiuto del tecnico della tuta, Joe Schmitt.

Non sappiamo, data l'incertezza se si sarebbe fatto o no l'esperimento e stante la tempesta che imperversava, se Shepard, il prescelto, ha poi fatto tutte queste operazioni: ma sappiamo che indossare la tuta spaziale è sempre un affare molto complesso.

Alla televisione, ci hanno dato modo di poter assistere a una vestizione sperimentale di un astronauta.

Antonio Barolini

ULTIME DI CRONACA

Fidanzati aggrediti da teppisti il giovane è stato accoltellato

In piazza Cavour, seduti su una panchina, alle 0,30 della notte scorsa, c'erano il manovale trentunenne Giuseppe Pescione, abitante in via della Consolata 6, e la sua fidanzata. Stavano chiacchierando, quando si sono avvicinati due giovani sui vent'anni. Con accento meridionale hanno rivolto volgarità all'indirizzo della giovane. Il Pescione li ha invitati inutilmente ad allontanarsi, poi, visto che i due proprio non volevano lasciare in pace lui e la sua fidanzata, si è alzato ed è andato verso di loro con fare minaccioso.

I teppisti non hanno dimostrato paura e attendevano il manovale senza muoversi. Quando egli si è avvicinato, uno di loro lo ha afferrato per il davanti della giacca e l'altro gli è passato alle spalle e, con un coltello, gli ha sferrato un colpo al collo. Poi sono scappati.

Il Pescione è stato accompagnato dalla fidanzata al Cas Giovanni, dove il medico del Pronto Soccorso gli ha riscontrato una ferita da taglio guaribile in una decina di giorni. L'agente di servizio presso l'ospedale ha subito telefonato alla «Volante» che ha effettuato una rapida battuta.

Annuncio del sovrano da Radio Hamman

Re Hussein di Giordania fidanzato con una telefonista inglese di 20 anni

E' figlia di un colonnello in pensione, consigliere dell'esercito arabo - La giovane si fa musulmana - Il monarca ha ventisei anni; è divorziato dalla cugina Dina

La prima foto ufficiale di re Hussein di Giordania con la fidanzata (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 maggio.

Chi fino al dicembre del '60 avesse telefonato ad una fabbrica di Stratford-on-Avon, qui in Inghilterra, la prima voce che avrebbe udito era quella della futura regina di Giordania. Toni Gardiner era allora una centralinista e guadagnava cinque sterline (8750 lire) alla settimana. Ora, si appresta a divenire la seconda moglie di re Hussein.

Antonietta Avril Gardiner, il cui fidanzamento è stato annunciato oggi ad Amman, è la figlia di un tenente colonnello britannico di 46 anni. Dopo aver combattuto, durante l'ultima guerra, in Asia, in Africa e in Italia, l'ufficiale si ritirava nel '47 dall'esercito e assumeva la gestione di un albergo a Canterbury. Ma, nel '58, stanca della vita civile, indossava nuovamente l'uniforme e, all'inizio del '60, veniva assegnato come «consigliere tecnico» presso l'esercito giordano. Il colonnello Gardiner vive, con la moglie e la figlia, ad Amman. Pochissimi sapevano dell'idillio tra la ventenne ragazza inglese e il ventiseienne monarca.

L'annuncio ha lasciato stupefatto soprattutto l'ex-padrone della futura regina. Il suo nome non è stato reso noto, ma è il proprietario d'una piccola fabbrica dove Toni (diminutivo di Antonietta) lavorò per più di un anno.

«Toni — ha detto stasera questo signore — entrò a fare parte del mio personale nel luglio '58. Aveva allora 17 anni: era questa il suo primo impiego. Fu assunta al reparto contabilità, ma i suoi conteggi non erano sempre accurati e dovetti quindi trasferirla ad altri incarichi. Purtroppo, non diede mai buona prova e non mi restò che affidarle il centralino».

Ridendo, l'industriale ha poi ricordato che, quando Toni Gardiner lasciò la ditta per trasferirsi in Giordania, egli le disse: «Ragazza mia, cerca di trovarti un marito ricco fra gli sceicchi del petrolio». L'ex-impiegata gli scrisse qualche volta, e gli comunicò pure di avere conosciuto, ad un ballo, re Hussein. Ma mai, ovviamente, gli accennò alla nascita di una intima amicizia.

La futura regina ha abbracciato la religione musulmana; Hussein è divorziato dalla prima moglie Dina Abdelhamid, sua cugina; dal matrimonio nacque una bimba, Aliya, che ora ha cinque anni. Il re ha dato l'annuncio del fidanzamento alla radio di Amman.

m. ci.

Vienna chiede il rilascio della attivista alto-atesina

Aspra nota di Kreisky a Roma - Il ministro austriaco incaricato di compiere «tutti i passi possibili» per ottenere la scarcerazione

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 2 maggio.

Nel comunicato emesso alla fine dell'odierna seduta del consiglio dei ministri, si dice che il governo austriaco ha incaricato il ministro degli Esteri Kreisky di fare al governo italiano «le più serie rimostranze» e di far sapere alle autorità italiane che «atti come quello adottato contro la signora Viktoria Stadlmayr sono tali da poter provocare un serio aggravamento nelle relazioni tra i due Stati». E' la nota più aspra e minacciosa emessa finora dal governo di Vienna nel corso della vertenza con l'Italia. Kreisky è stato incaricato, inoltre, di intraprendere tutti i passi possibili perché le autorità italiane rimettano in libertà la funzionaria del governo regionale tirolese.

Lo stesso Kreisky, nel corso della seduta, ha riferito ampiamente sugli sviluppi della situazione dopo l'arresto avvenuto il 29 aprile alla frontiera del Brennero. Egli ha illustrato il passo dell'ambasciatore austriaco a Roma, ha riferito sulla risposta del nostro ministro degli Esteri, ha segnalato che il console generale austriaco a Milano è stato immediatamente inviato a Bolzano, dove avrebbe avuto un colloquio con l'arrestata. In consiglio è stata data poi lettura di una risoluzione adottata questa mattina, in seduta straordinaria, del governo regionale di Innsbruck, in cui si sollecita la Bailhaus a protestare ed intervenire «con tutte le misure» per fare scarcerare la dottoressa Stadlmayr e «per arginare gli attacchi della polizia italiana contro i cittadini austriaci».

«L'Italia — si afferma — sembra volere con questa misura eliminare tutti gli austriaci che, secondo lo spirito della risoluzione dell'Onu, preparano il materiale documentario per i negoziati fra l'Austria e l'Italia. Se la polizia italiana comincia ad arrestare gli austriaci impegnati nella questione sud-tirolese o quelli che soltanto esprimono i loro sentimenti di fratellanza per la situazione dei sud-tirolesi, presto nessun austriaco potrà essere sicuro entrando in territorio italiano».

Sia la nota che i giornali di Innsbruck sottolineano che la Stadlmayr avrebbe dovuto partecipare all'incontro di Klagenfurt e fanno capire che la ripresa dei negoziati non sarà accettata dai tirolesi se essa non verrà liberata. Per gli oltranzisti, ostili in linea di principio alle ripresa delle trattative, la misura delle autorità italiane contro questa esponente dell'ala più estrema dell'irredentismo offre uno spunto propagandistico per sostenere una tesi negativa che Vienna fino ad oggi rigettava.

La *Presse* di domani mattina scriverà che il caso Stadlmayr «racconta il gangsterismo: è una penetrazione dei metodi equivoci, applicati in Sicilia per combattere il bandito Giuliano, nella politica mitteleuropea condotta sinora con sistemi più civili».

c. b.

Il passaporto della Stadlmayr non comporta l'immunità

Roma, 2 maggio.

Alcuni giornali austriaci hanno scritto che la dottoressa Stadlmayr, godeva «dell'immunità diplomatica e che tale immunità era stata fino ad ora rispettata anche in Italia». A tale proposito si precisa che la dottoressa arrestata era in possesso di un passaporto di servizio rilasciato dal ministero dell'Interno austriaco in data 15 settembre 1960 e valevole fino al 14 settembre 1962.

Questo tipo di passaporto — si fa rilevare negli ambienti competenti — è valido, agli effetti giuridici come gli altri passaporti ordinari e viene rilasciato a quei funzionari che debbano svolgere una particolare missione di servizio all'estero, ma non conferisce ai titolare alcun privilegio né tanto meno l'immunità.

Messaggio di Kennedy per la partenza di Brosio

New York, 2 maggio.

Il consiglio italo-americano del lavoro ha offerto un pranzo in onore dell'ambasciatore d'Italia Manlio Brosio, che lascerà tra breve la sede di Washington per quella di Parigi. Al presidente del consiglio italo-americano del lavoro Luigi Antonini, che presiedeva la manifestazione, il presidente Kennedy ha fatto pervenire un telegramma nel quale esprime il suo e personale ringraziamento all'ambasciatore Manlio Brosio per le molte prove di amicizia che hanno caratterizzato il suo soggiorno nel nostro paese». Kennedy aggiunge: «La comprensione tra le nazioni è altrettanto profonda quanto la generosità di spirito che anima i popoli di ciascuna di esse, purché non sia eretta con la forza o per timore alcuna barriera a soffocare tale spirito».

Anche il segretario di Stato, Dean Rusk, ha inviato un messaggio di apprezzamento per l'attività svolta da Brosio.

Sospesi i combattimenti in un settore del Laos

Vientiane, 2 maggio.

La battaglia è cessata sul fronte settentrionale di Vientiane, mentre un emissario del governo reale si è incontrato con un maggiore del Pathet Lao (comunista) per cercare di concludere un accordo per l'interruzione del fuoco in tutto il paese. L'accordo al quale dovranno seguire ampie trattative politiche sul futuro del Paese.

E' stata convenuta una tregua locale «a titolo provvisorio ed in linea di principio». Si spera entro domani nella fine dei combattimenti su tutto il fronte.

Il re del Laos ha nominato il principe cambogiano Norodom Sihanouk la sua intenzione di presentare l'11 maggio un governo nazionale all'Assemblea nazionale di Vientiane. Il sovrano ha così inteso giustificare il suo rifiuto di accettare la riunione della Conferenza delle 14 potenze prevista il 22 maggio.

Due bombe a Buenos Aires in chiesa: quattro feriti

Buenos Aires, 2 maggio.

Due bombe hanno danneggiato due chiese di Buenos Aires; si lamentano quattro feriti leggeri tra i passanti. Altre bombe sono esplose in alcune imprese e organismi che hanno un rapporto più o meno marcato con gli Stati Uniti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

29 aprile 1961

NATI. — Meriggio Claudio; Meriggio Lucia; De Benedetto Gabriella; Costa Mauro; Migra Marco; Avallo Rossella; De Michele Edmondo; Michell Walter; Berdéga Delfino; Francone Giuseppe; Rasello Daniela; Favese Gloriana; Favero Mare Paola; Botta Claudio; Balma Bosquet Roberto; Bacca Giulia; Giaretta Daniela; Novello Alessandro; Farasetto Massimo; Ghione Lucia; Uberti Pietro; De Cicco Michele; Genta Maria; Rabetsimer Doris; Mattiazzo Luciana; Fiesta Bruna; Castellano Anna; Piccinini Maria.

MORTI. — Enrie Maria, anni 70, nata a Ceresole d'Alba, abitante in corso G. Lanza 34; Alate Ciro, a. 52, S. Severo, oper., via Parma 50; Ferrero Emilio, a. 69, Torino, v. Eunsebio 10; Ubezzi Antonietta ved. Asario, a. 84, Nori Ligure, v. Marco Polo 7; Rabesse Battista, a. 85, Acqui, via T. Gulli 33.

Deceduti in ospedali: Garighio Eleonora in Maja, a. 66, Piobesi; Gamba Giovanni, a. 50, Settimo Vittone, imp.; Macor Anna, mesi 7, Torino; Previtali Pierino, a. 47, Torino, oper.; Piccolo Luigi, a. 60, Torino; Meiss Giuseppe, a. 53, Torino, imp.; Allute Riccardo, a. 42, Barbaresco, imp.; Ambrosi Valeria ved. Fusello, anni 89, Trieste; Cerrato Fortunata, a. 87, Torino; Bosio Sebastiano, a. 83, Sommariva Bosco.

Nati 28 - Morti 15

30 aprile 1961

NATI. — Giacotti Stefano; Rossetti Anna; Favesio Paola; Grosso Antonietta; Alpigiano Laura; Notarangelo Franca; Citarelli Susanna; Abbatantuono Lucia; Arnulo Luisella; Indaui Mariangela; Vercellio Fiorenzo; Scanferla Mario; Nocerino Tiziana; Calvi Claudio; Mollica Pasqualino; Gerbi Laura; Camburzano Anna; Ceretti Massimo; Botta Maria; Ferra Massimo; Avallo Sergio; Arnulo Chiaretta; Beetto Enrico; Bertana Silvia; Prato Beatrice; Jouvenal Marco.

MORTI. — Sicca Antonio, anni 59, nato a Moncalieri, imp., abitante in via Monastir 69; Visone Vittoria ved. Floria, a. 70, S. Vittoria d'Alba, str. Bisonetti 20; Celeghin Otello, a. 73, Milano, artig., v. U. Rattazzi 11; Adriana Maria ved. Saglietti, anni 80, Castagnole Lanze, str. Valle del Pomi 28; Nipote Carlo, anni 82, Rosasco, v. Domodossola 55; Bosco Margherita ved. Data, a. 86, Torino, str. dai Ronchi ai Cuniali 25; Nalasco Giovanna in Sappa, a. 44, Torino, v. A. Bolle 33; Lamberisio Giuseppina, anni 36, Castellamonte, piazza Galimberti 9; Comba Francesco, a. 59, Torino, v. Rondissone 3; Lanzone Luigi, a. 82, Montalcalo d'Alba, v. Buronzo 5; Fenizzero Giuseppe, a. 66, Torino, str. Bertolla 91; Ferrando Maria ved. Elia, a. 91, Torino, v. Cibrario 11; Valente Pasquale, anni 82, Foggia, v. Barietta 84; Fantauzzo Genoveffa in D'Avola, Barrafranca, v. Banfo 8; Varano Rosario, a. 67, San Vito sullo Jonio, artig., v. Giolitti 21.

Deceduti in ospedali: Bianchis Arduino, a. 50, Cairano S. Marco, man.; Lanardelli Chiara, mesi 2, Torino; Berruti Massimo, a. 54, Fortacomaro, oper.; Marsocca Pasquale, a. 21, Montaldo Dora, oper.; Fantas Leonilde, anni 71, Padova; Galuppi Giuseppe, a. 73, Berra; Rosso Edoardo, anni 70, Torino, imp.; Prone Clotilde in Dolando, a. 55, Montanaro; Della Barile Maria, a. 71, Bielta; Piatti Teresa, a. 71, Beinasco; Rinaldi Francesco, a. 1, Ascoli Satriano; Deodo Carlo, anni 77, Alessandria; Tezzo Gabriele, a. 66, Torino.

Nati 26 - Morti 29

1° maggio 1961

NATI. — Rambaldia Lorella; Pau Luciano; Magnabosco Maurizio; De Lee Andrea; Rossetti Marco; Cella Roberto; Lupo Pasquale; Campiti Maria; Spadone Antonietta; Berbere Lidia; Fabrio Marina; Rossi Giuseppe; Quirico Guido; Bramardi Laura; Raffa Giuseppe.

MORTI. — Cigolini Angelo, anni 81, nato a Valdaglia, comm., abitante in via Milano 13; Cavaliere Renato, a. 34, Torino, imp., v. Dante 73; Corsini Maria in Tomasini, a. 83, Chieri, v. Beaulard 31; Milesto Domenico, a. 58, Torino, v. Cimiamato 193; Vigliani Stefano, a. 71, Fossano, art., v. Marco Polo 7; Mesini Rina in Vacca, a. 58, Torino, v. Genova 84 bis; Adelane Maria ved. Saglietti, a. 86, Castagnole Lanze, str. Valle dei Pomi 28; Penna Teresa in Ferraro, a. 71, Quittordio, v. N. Fabrizi 23; Foglia Giuseppe, a. 77, Torino, tip., v. Arquata 22.

Deceduti in ospedali: Favia Delfina in Ferrarese, a. 66, Torino; Viola Rina in Martignani, a. 66, Torino; D'Avanzo Antonio, mesi 1, Torino; Berlenga Margherita ved. Bonetto, a. 82, Carmagnola; La Marca Salvatore, anni 73, Barletta; Bigliori Maria ved. De Merich, a. 61, Trino.

Nati 15 - Morti 15

La moglie e la figlia del compianto

Giuseppe Roy

impossibilitate a farlo singolarmente ringraziano quanti parteciparono al loro dolore.

— Chivasso, 29 aprile 1961.

E' partita per l'eternità la

Prof. Anna Maria Di Giorgio Liesch

Direttore dell'Istituto di Fisiologia umana dell'Università di Torino, Direttore dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica di Torino

Ne danno il triste annuncio: il marito Enzo Liesch, la sorella Lia, il nipote Piero Di Giorgio con la consorte Sanlina e i nipotini Enzo e Guido e i parenti tutti. Alle ore 11 di mercoledì 3 maggio, la salma sarà trasportata nella sede dell'Università (via G. Verdi 8), per l'estremo saluto da parte dei Colleghi e degli Studenti, s'proseguirà quindi per San Daniele del Friuli, ove avranno luogo le onoranze funebri.

— Torino, 1 maggio 1961.

Prendono viva parte al lutto dei familiari della compianta

Prof. Anna Maria Di Giorgio

i Docenti dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica: Balardo, Bracco, Brazzani, Cazzaro, Cocchi, De Bartolomeis, Facchio, Ferreri, Fumagalli, Ceito, Ciotti, Lorta, Lati, Lati, Lorati, Paris ed Ilaria Molinatti, Offidani, Pagani, Perdi, Pizzardini, Piodi, Rabbri, Ric, Rosato, Salvano, Trombi, Zaccaro.

— Torino, 1 maggio 1961.

Si associano i Revisori dott. Cabasardi, Chiapasco, Trentin ed il rag. Scamuffi.

Il prof. Cesare Frola ed i Collaboratori tutti del Servizi Sanitari Fiat prendono viva parte al lutto per la scomparsa della

Prof. Anna Maria Di Giorgio Liesch

Ordinaria di Fisiologia umana all'Università di Torino

— Torino, 3 maggio 1961.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Associazione Piemontese di Medicina ed Igiene del lavoro, partecipano con profondo cordoglio al lutto per la dipartita della

Prof. Anna Maria Di Giorgio Liesch

Ordinaria di Fisiologia umana all'Università di Torino

— Torino, 3 maggio 1961.

Il prof. Giuseppe Balardi, il prof. Alberto Vellogna e tutti i Colleghi della Medica Aziendale Lavoratori Fiat prendono viva parte al lutto che ha colpito il prof. Enzo Liesch per la scomparsa della consorte signora

Prof. Anna Maria Di Giorgio Liesch

Ordinaria di Fisiologia umana all'Università di Torino

— Torino, 3 maggio 1961.

Il Presidente della Fondazione prof. Giuseppe Grosso, anche a nome degli altri Membri del Comitato Promotore dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica di Torino, prende vivissima parte al lutto per la scomparsa della

Prof. Anna Maria Di Giorgio

Direttore dell'Istituto

— Torino, 3 maggio 1961.

Il Direttore, prof. A. M. Dogliotti, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Chirurgica partecipano vivamente al dolore della famiglia della

Prof. Anna Maria Di Giorgio

Direttore dell'Istituto di Fisiologia umana della Università di Torino

— Torino, 2 maggio 1961.

Franco e Marina Stoppani partecipano affettuosamente al lutto per la scomparsa di

Anna Maria Di Giorgio

— Torino, 3 maggio 1961.

Annuncia con dolore la scomparsa della

Prof. Anna Maria Di Giorgio Liesch

la Consorta Mancante della Pro Cultura Femminile, da lei fondata e sostenuta del suo illuminato consiglio e assiduo incoraggiamento.

— Torino, 2 maggio 1961.

Sole e Marisa Carla, addolorattissimi, prendono viva parte al lutto per la scomparsa della

Prof. Anna Maria Di Giorgio

— Torino, 2 maggio 1961.

Gli Assistenti e il Personale del Gabinetto Medicina dell'Ospedale Militare partecipano al grave lutto che ha colpito il capo reparto magg. prof. Enzo Liesch.

L'Associazione Nazionale Collaterale in Medicina e Chirurgia (Sezione Piemontese) con profondo dolore partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa della sua socia onoraria e pioniera amica

PROF.SSA DOTT.SSA

Anna Maria Di Giorgio Liesch

Ordinaria di Fisiologia umana dell'Università di Torino

— Torino, 3 maggio 1961.

Il prof. Dino Roccia e gli Assistenti della Clinica Odontoiatrica prendono viva parte al compianto per la scomparsa della

Prof. Anna Maria Di Giorgio

Direttore dell'Istituto di Fisiologia umana dell'Università di Torino

— Torino, 2 maggio 1961.

L'Istituto Superiore di Psicologia Sociale e personalmente la direttrice prof. Massimo Costa, gli Assistenti e i Collaboratori, partecipano al cordoglio per la morte della

Prof. Anna Maria Di Giorgio

— Torino, 3 maggio 1961.

La Associazioni aderenti al C.N.F.T. (Comitato Associazioni Femminili Torinesi):

Associazione Nazionale Donne Elettrici
Associazione Provinciale Infermiere Professionali Assistenti Sanitarie
Consiglio Nazionale Donne Italiane
Federazione Italiana Donne
Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari
Pro Cultura Femminile
Unione Cristiana delle Giovani
Unione Donne Italiane
Unione Giuriste Italiane

partecipano al profondo cordoglio di tutto il mondo femminile per la scomparsa della

Dott. Prof. Anna Maria Di Giorgio

viva e intelligente animatrice fino dall'inizio dell'attività del Comitato.

— Torino, 3 maggio 1961.

Franca Giustina annuncia con dolore e con rimpianto la scomparsa della

Prof. Anna Maria Di Giorgio

— Torino, 3 maggio 1961.

Il professore Giuseppe Cammisa direttore della Clinica delle Malattie nervose e mentali dell'Università di Bari partecipa vivamente al lutto dei familiari della

Prof. Anna Maria Di Giorgio

— Torino, 2 maggio 1961.

Il Direttore ed i Collaboratori dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Torino, commossi, prendono parte al lutto per la scomparsa della

Prof. Anna Maria Di Giorgio

Direttore dell'Istituto di Fisiologia umana dell'Università di Torino

— Torino, 2 maggio 1961.

La Associazioni aderenti al C.N.F.T. (Comitato Associazioni Femminili Torinesi):

Associazione Nazionale Donne Elettrici
Associazione Provinciale Infermiere Professionali Assistenti Sanitarie
Consiglio Nazionale Donne Italiane
Federazione Italiana Donne
Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari
Pro Cultura Femminile
Unione Cristiana delle Giovani
Unione Donne Italiane
Unione Giuriste Italiane

partecipano al profondo cordoglio di tutto il mondo femminile per la scomparsa della

Dott. Prof. Anna Maria Di Giorgio

viva e intelligente animatrice fino dall'inizio dell'attività del Comitato.

— Torino, 3 maggio 1961.

1960 PROF. GEOM. 1961

Ferdinando Massa

Nella tristezza del primo anniversario la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto. Messa in suffragio giovedì 4 maggio ore 9,30 nella cappella della Sacra del Cenacolo (piazza Gozzano 3).

— Torino, 2 maggio 1961.

RINGRAZIAMENTO

Maria Felicita Pregno, vedova del

Cav. Giovanni Meaglia

commossa per l'imponente concorso alle estreme onoranze rese al caro estinto, ringrazia le Autorità, gli Enti pubblici e privati, amici, conoscenti, dipendenti e coloro che con ogni mezzo vollero attestare la loro stima.

Il funerale di sabato 29 aprile ebbe luogo in San Tommaso il 4 marzo, ore 8, quello di trigesima il 29 successivo, stessa ora.

— Torino, 2 maggio 1961.

L'anima buona e bella di

Giulia Giordano Faloppa

è salita in cielo lasciando nella disperazione: il marito avv. Francesco; la figlia Erina con il marito Amedeo Cervesio e bimbi Gianfelice e Francesco che furono la sua ultima grande gioia; la mamma Maria Faloppa e le sorelle Clara, Rina e Felicita con rispettivi mariti e figli e cognati Guglielmo; gli zii Gaetano; nipoti, cugini e parenti tutti. La mesta cara Giulia lascerà Torino alle ore 9 del 2 maggio partendo da via Montecuccoli 2. I funerali avranno luogo in Felette Canavese alle ore 11.

— Torino, 1° maggio 1961.

Torino, Carosello Pejrone con Gigi e Silvana, Marietta e Sandro, Piero e Rosetta, Rina e Gianni si uniscono affettuosamente al dolore di Francesco, Erina e Mele.

Maria Pia e Giovanni Maiocchi con le figlie Anna e Ena si associano al dolore dei carissimi amici Francesco ed Erina per la irreparabile perdita.

Armando e Ildiana Balbiani con i figli partecipano al dolore dell'amico Francesco per la morte della sua

Giulia

e gli sono vicini con affetto fraterno.

— Torino, 1° maggio 1961.

Maria Teresa e Renzo Motta si uniscono al dolore del caro amico Francesco piangendo l'indimenticabile

Giulia

— Torino, 1° maggio 1961.

Giulio e Dorla Brignolio
Vincenzo e Rosetta Callamo
Umberto ed Elena Mamarella

vivamente partecipano al grande dolore dell'amico Francesco per la perdita della carissima

Giulia

— Torino, 1° maggio 1961.

Margherita e Bartolomeo Di Giuseppe, profondamente addolorati partecipano al lutto che ha colpito l'avv. Francesco Giordano per la scomparsa della adorata moglie, signora

Giulia Giordano Faloppa

— Torino, 3 maggio 1961.

Carlo Cavalli partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'amico avv. Francesco Giordano.

Il Presidente e il Consiglio d'Amministrazione dell'Augusta S.p.A. si uniscono al dolore dell'avv. Francesco Giordano per la perdita della consorte, signora

Giulia Giordano Faloppa

— Torino, 3 maggio 1961.

Tristina Matilda partecipa profondamente al dolore della famiglia Faloppa-Giordano per la morte della signora

Giulia Giordano

— Torino, 1° maggio 1961.

Partecipano vivamente al dolore delle famiglie Giordano Faloppa per la dipartita della cara

Giulia

gli amici:

Sandro e Tina Cordara
Rita Donegallo
Giovanni e Malia Lavera
Giuseppe e Irma Testa
Luigi e Nicla Vercellino e figli.

— Torino, 2 maggio 1961.

La Società S.I.A.M. prende viva parte al lutto dell'avv. Francesco Giordano - Segretario del Consiglio di Amministrazione - per la dolorosa perdita dell'amata consorte

Giulia Giordano Faloppa

— Torino, 2 maggio 1961.

Camillo e Lola Rossa, Mario e Jeanne Italia e Ugo, partecipano con affettuosa amicizia al grande dolore di Francesco ed Erina per la perdita della carissima

Giulia

— Torino, 3 maggio 1961.

Edoardo e Franz Deputin
Lauderico e Carlo Bosco
Nino e Tati Curto
la famiglia Cassano-Benedetto
Giuseppe Berri e famiglia
Walter Turchi
Gigi Ainovati e famiglia
Cesare Sandrino
Ceti, Luigi Bia
Luigi Perino
Sandro Tron
Dida e Angelo Torchio
Silvia Calderino
Edmondo Fiorale
famiglia Prati
Maria Tamborini e famiglia
Giuseppe e Laura Tamporini
famiglia Nicoli
famiglia Pantaleone
famiglia Erikssen
famiglia Koch.

— Pinerolo, 2 maggio 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Colombo nata Damarco

Con profondo dolore l'annunciano: il marito Michele; il figlio Ferdinando con la fidanzata Rosa Bertarello; il papà, cognato, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 4 alle ore 10,30 da corso Marsacelli 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 maggio 1961.

Le famiglie Mazzoli e Di Pilato prendono viva parte al dolore per la perdita della cara amica

Anna

— Torino, 2 maggio 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Paolo Calvo

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 4 corrente ore 9 da via Pregiato 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 maggio 1961.

La famiglie Riga-Pasquali partecipano al grande dolore dell'amico Mario per la perdita del

Padre

— Torino, 2 maggio 1961.

Proprietari e inquilini stabile via Principato 6 partecipano al dolore della famiglia Calvo.

I cognati Lena e Mario e la nipote Natalina Accalino prendono fraterna parte al dolore di Lydia e Gianni per la morte del loro carissimo

Felice Passone

I funerali avranno luogo a Milano giovedì 4 maggio alle ore 14 partendo da via Marescalchi 19.

— Milano, 2 maggio 1961.

Gli amici Chiavazza, Elia, Lantosi e Rasetti prendono viva parte al dolore della famiglie Accalino e Passone per la perdita dell'amico

Felice Passone

— Torino, 2 maggio 1961.

L'Amministrazione Comunale di Cavallerleone esprime il suo cordoglio al segretario rag. Deltetto per la morte del padre

Michele Deltetto

— Cavallerleone, 2 maggio 1961.

Partecipano al dolore del rag. Deltetto: famiglia ing. Fenzo, famiglia geom. Zappella, famiglia geom. Pessione, famiglia rag. Vicario, famiglia geom. Capone, famiglia Antonio Massa.

Ieri cristianamente è mancata l'anima buona di

Pietro Pisati

Stella al Merito del Lavoro

Ne danno il triste annuncio: la moglie; i figli Gino e Stefano; nipoti; parenti tutti; l'adorato figlioccio Aldo Trave e famiglia. Per espressa volontà del caro estinto si prega non inviare fiori. I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 14,30 partendo da via Xicolò Pagani 42. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare ai dott. Virginio Conti che fanto amorevolmente l'assistette.

— Torino, 3 maggio 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Levi

di anni 76

Distillatore

Ne danno il dolorosissimo annuncio: i figli Lino, Mariuccia, con le rispettive famiglie, Suor Ida Teresa; il fratello Battista; le sorelle Virginia e Pasqualina; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Giorgio Can. mercoledì 3 corr. alle ore 16.

— San Giorgio Canavese, 2 maggio 1961.

Serenamente è mancato

Giuseppe Scarafiotti (Pinot)

Levendaio

di anni 78

Addolorati ne danno il triste annuncio: figli e parenti tutti. Funerali giovedì 4 alle 16.15 da Strada del Cascinotto 54. La famiglia non prende il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 maggio 1961.

L'Università internazionale degli Studi Sociali, il Rettore, il Consiglio di Amministrazione, ed i Professori tutti, partecipano con viva cordoglio la scomparsa del

SUA ECC. IL

Prof. Cino Palutan

Indimenticabile Docente di Pubbliche Relazioni.

— Torino, 2 maggio 1961.

Dirigenti Impiegati Maestranze della S.p.a. Ing. Giordano Carello & C. partecipano al lutto del loro collaboratore p. i. Elio Pesaro per la perdita del padre, signor

Vincenzo Fusaro

— Grugliasco, 3 maggio 1961.

L'Amministrazione Comunale di Racconigi si associa al dolore dell'Assessore cav. Chiaffredo Fissia per la perdita del fratello

Michele Fissia

— Racconigi, 1 maggio 1961.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Angelo Peano

i suoi cari inconsolabili lo ricordano in cara memoria a quanti lo amarono. S. Messa 4 maggio ore 9, parrocchia Santa Giulia.

— Torino, 3 maggio 1961.

Con immutato dolore i figli ed i parenti tutti ricordano e piangono

Teresa Pema Malinverni

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Crocetta giovedì 4 maggio ore 10.

— Torino, 3 maggio 1961.

A sei anni dalla scomparsa del

Comm. Enrico Melano

la famiglia ne rinnova la cara memoria.

— Torino, 2 maggio 1961.

RINGRAZIAMENTO

I familiari

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCASI tuttofare referenziata fissa per cooling. Telefonare 46-286.

CERCASI tuttofare referenziata per piccola famiglia, esclusi dormire. Telefonare 527-920, ore ufficio. A36028

CERCASI tuttofare riformatrice, zona Valentino, ore nove settimanali. Telefonare 888-914. A36322

CERCASI una lavorante sarta uomo, via Cavour 18. Tel. 527-663, Maculuso.

CERCHIAMO cameriera e ragazzo cucina. Rivolgersi ristorante, via Donati 1.

CERCO aiuto commessa panetteria 18-20enne oppure commessa mezza giornata. Telefonare 521-389.

CERCO, urgente, commessa panetteria. Telefonare 367-471, oppure ore pasti 204-710.

CONIUGI soli cercasi tuttofare 3 volte la settimana mattina o pomeriggio zona MaurizIana. Telefon. 585-583 ore pasti.

COPPIA marito domestico antista giardino moglie tuttofare referenziati cercasi. Telefonare 670-062. A34609

DIAMO buona sistemazione a sarta per bambini anche provinciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4468 — Torino ».

DOMESTICA fissa referenziata cerco. Telefonare 759-874.

DOMESTICA tuttofare fissa ottime referenze cercasi coniugi soli zona Stadio. Telefonare 393-859. A36122

DROGHERIA cerca ragazzo 18enne apprendista commesso. Telefonare 690-693.

ELETTRICISTA cerca industria meccanica per propri impianti interni. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4439 — Torino ». A35788

ELETTRICISTI abilissimi impianti industriali cercansi. Telefonare 279-816.

FALEGNAMERIA cerca apprendisti, verniciatore stoppat. Presentarsi San Giorgio Canavese 8, Torino. A34938

FAMIGLIA quattro persone cerca ragazza tuttofare fissa, 20-30 anni, referenze controllabili. Telefonare mattino 742-833. A35596

FAMIGLIA tre adulti cerca abile tuttofare giornata. Referenze controllabili. Paga massima. Telefonare 891-966.

FATTORINO cercasi per polizia ufficio ed altri leggeri incarichi, eventualmente solo mattino 8-12. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4454 — Torino » A35645

FATTORINO 14enne, commissioni, piccoli lavori ufficio magazzino cercasi. Telefonare 518-644. A36154

FIDATA tuttofare anche primo servizio cercano coniugi due bambini ottimo trattamento. Fon. Marco Polo 14. Telefono 507-715. A35616

FRESATORI I categoria cerca industria meccanica zona Francia, garantendo buone condizioni retributive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4361 — Torino ».

GIOVANE mercantino generico auto molto pratico cercasi. Presentarsi Vanchiglia 45 A34944

GOVERNANTE referenziata 3 bambini cerca famiglia signorile. Tel. 519-471.

IMPORTANTE magnifico laboratorio cerca abili maglieriste interne garanzia lavoro continuativo. Telefonare 791-423.

IMPORTANTE stabilimento assume motoristi specializzati possibilmente prima categoria. Scrivere « Pubblicità Stampa 8006 — Torino » A36324

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico torinese ricerca acquisitori mercantili qualificati. Scrivere indicando età, posti occupati ai: « Pubblicità Stampa 4456 — Torino ». A35584

INDUSTRIA tessile zona Leumann, cerca finchista II generale. Telef. 781-009.

LAVORANTE pellicciaie cercasi. Via Ormea 2. Telefonare 697-390, ore pasti.

MAGLIFICIO azienda abilissime maglieriste. Telefonare 398-956. A36311

MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente maglieriste e confezionatrice abituate. Presentarsi Lagrange 20 1352

MAGLIFICIO Marj assume confezionista interno, lavoro assicurato. Presentarsi: Roma 181. A36004

MASSAIE retribuzione offresi a tuttofare fissa veramente finita, referenziata. Scrivere: Vasco Nicola, Pubblicità (32) Ivrea. 29719

MEDIA industria assume tornitori meccanico. Telefonare 630-852. A36161

MECCANICI complementari proveltu cerca « Mercedes-Benz ». Torino, Telefono 43-700. A34482

OFFICINA fabbro cerca operaio e apprendista 14-17enne. Telefonare 42-922.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti età 14-16. Telefonare 272-873.

OFFICINA meccanica cerca tornitori anche a ore, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3423 — Torino ».

OPERAIE addetta presse tranciatura lamiera cercasi, pratiche massimo trentenni. Presentarsi ore 17-18 Spesso, via Piossasco n. 17. A36369

OPERATORE presse lunga esperienza, cerca industria meccanica. Retribuzione ottima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4439 — Torino » A35788

PENSIONATO amante cani giornalmente potrebbe lavoro facile cercharno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2454 — Torino ».

PER famiglia composta padre con bambino settenne cerca signorina o signora massima fiducia disposta curare stabilmente andamento generale casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8009 — Torino ».

PER sala da ballo cercasi urgentemente camerieri o cameriere tre servizi settimanali. Telefonare 663-650.

PERSONA sola cerca tuttofare per governo casa signorile, ottimo trattamento. Telefonare 44-348, ore 18-20.

PERSONALE maschile di sala, bella presenza, abile, cerca ristorante lusso. Telefonare 553-169. 1374

PETTINATRICE cerca aiutante. Telefonare 380-305. A35499

PIALLATORI aggiustatori cercansi. Largo Brescia 5. A36338

PRIMARIA autocarrozzeria cerca giovani millimetri tracciatori, calibratori, trasportori, allineatori, aggiustatori meccanici, aggiustatori stampisti. Rimettersi specificando età, lavori fatti, posti occupati ai referenze, indirizzare a: « Pubblicità Stampa 2437 — Torino ».

PROPAGANDISTE bella presenza anche ore libere cercansi ottimo trattamento. Telefonare 361-964. A35325

PULITORE acciaio alluminio cercasi anche mezza giornata Tel. 780-977.

RAGAZZA massimo 18enne, aiuto negozio casa, cerca persona sola. Telefonare 364-455. A36054

RISTORANTE Pigna d'Oro, Pino Torinese, cerca cameriere. Telefonare 881-019.

RISTORANTE « Villaggio Italia 61 », viale Mughetti, La Vallette (Lucento), tel. 753-754 cerca esperti secondi ai aiuto cuochi, camerieri, lavisti qualificati, cameriere bellissima presenza. (Impegno mesi 6) Inutile presentarsi senza possesso requisiti. Presentarsi o telefonare. Non si accetta corrispondenza.

SCATOLIFICIO assume solo personale femminile, lavorante, anziane, incilline, apprendiste 14enni. Presentarsi mattino Barisone, corso Firenze 19, via Aosta 1. A37316

SOLO, con ragazzo decenne, provvisoriamente Sicilia, cerca subito governante accudire casa bambino. Trattamento familiare, ottimo mensile, vitto, alloggio. Richiedono referenze controllabili. Telefonare 537-054. A36183

STIRATRICE guardarobiera cercasi per sezione americana Italia 51. Telefonare 677-700 A36157

TINTORIA cerca stiratrice mezza giornata. Telefonare 96-058. A37243

TOPOLINO abile cercasi. Buon trattamento. Ultrone, via Salabertano 70.

TUTTOFARE cercasi per due persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3021 — Torino ». A36194

TUTTOFARE fissa ad ore cercasi da coniugi soli. Telefonare 287-778.

TUTTOFARE fissa cercasi referenziata, Telefonare 697-717. A37230

TUTTOFARE fissa piccola famiglia cerca referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2450 — Torino » A35604

TUTTOFARE fissa referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 774-416.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 760-968. A36197

TUTTOFARE ore 8-15 cerca famiglia Rossi, via Sommeiller-Lagrange 5.

TUTTOFARE 18-40enne fissa cercasi. Telefonare 22-436 A36919

UBICE abile tuttofare preferibilmente fissa, trattamento familiare. Tel. 555-205.

16 Pianisti, Ragazze L. 120 p.p.

A INTRODOTTI PANIFICI E PASTICCERIE AFFIDIAMO LA RAPPRESENTANZA FORNI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5189 — TORINO ».

ABBASTANZA introdotto offresi piazzista formaggi palmole il proveto. Telefonare 514-133. A37245

ABILI venditori muniti automezzo, introdotti bars drogherie pasticceria alimentari istanto, occ. cercansi Torino e provincia Piemonte per interessante novità prodotti dolciari. Alta provvigioni. Presentarsi I.C.A.P.I. via Modena 52, ore 9-12. 308

ABILISSIMI venditori privati articolo indispensabile, lavoro organizzato. Guadagno immediato. Telefonare 254-240.

AD agente 25enne, buona istruzione, simpatico, munito automezzo, domiciliato a Torino, affidasi vendita rivestimenti plastici e vernici speciali, già motoriszzate diffuse, per industria. Garantiamo: periodo istruzione tecnico-commerciale, rimborso spese e percentuale. Inviare curriculum manoscritto dettagliando attività svolte e referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2188 — Torino ». A34610

AMBOSESSI cercansi facile rimunerativo lavoro produzione vendita rateale. Presentarsi 9-12 Sacca, Principi Acaja 23.

ENEA farmaceutica cerca rappresentanti regionali vendita diretta farmacie noto lassativo nuova confezione caramella. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4465 — Torino » A36906

CERCASI subito eventuale rappresentante per salumificio, 18-20enne. Telefonare 293-434. A35321

CERCO rappresentante introdotto confezioni signora, clientela estera, possibilmente Germania. Scrivere curriculum: « Pubblicità Stampa 2432 — Torino ».

COLORIFICIO cerca rappresentante per province Alessandria, Novara, Cuneo. Scrivere: Cassetta 45 R. SPI, Genova.

DUMPERS piccola portata. Rappresentanti eventuale introdotti impresa costruzioni Torino et provincie Piemonte cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7 — Milano ». 23739

EMILIA società cerca rappresentanza disponendo automezzo. Fruttuo organizzare vendita articoli commerciali industriali. Batti, Ghirardini 12, Bologna.

NUOVO sistema inglese bendaggio cohesive introduzione fabbriche maglia interessante. Lavernatio, Svizzera 38 bis.

MAGLIFICIO cerca elemento esperto, disegnatore, vasta esperienza tecnico commerciale articolo lino esterno, profonda conoscenza mercato, ottima introduzione presso clientela per affidargli responsabilità vendita. Dettagliare età, pretese, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7494 — Torino ». A36050

PISTONI per autoveicoli antica rinomata fabbrica cerca abile produttore o rappresentante già introdotto con materiali affini presso fabbricatori Ricambisti Garages Piemonte Liguria. Alta provvigione e concorso spese. Inviare offerte senza profonda conoscenza articolo. Scrivere dettagliando referenze a « Pubblicità Stampa 6 — Milano ». 28741

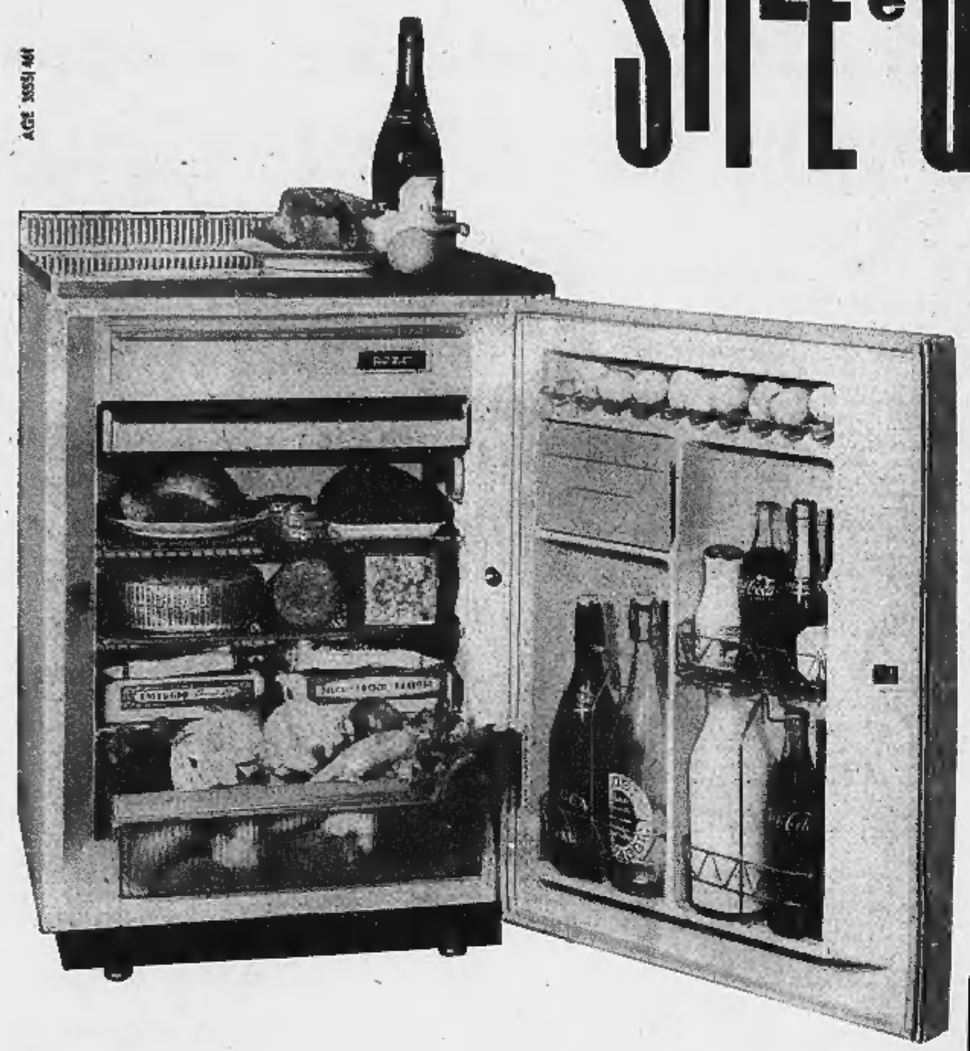
PRODUTTORE specialissimo vendita automobili e autocarri, introdotto ramo clientela, richiedesi per notissima Casa tedesca. Richiedesi requisiti controllabili. Rivolgersi: Centauro, telef. 43-700.

PRODUTTORI ambosessi cercansi rappresentanti provincia Piemonte interessante remunerativo lavoro. Scrivere Sacca, Principi Acaja 32, Torino. A35398

SARTA cercasi stabilmente per confezione abiti signora. Telefonare 44-348, ore 18-20.

SARTE cercansi

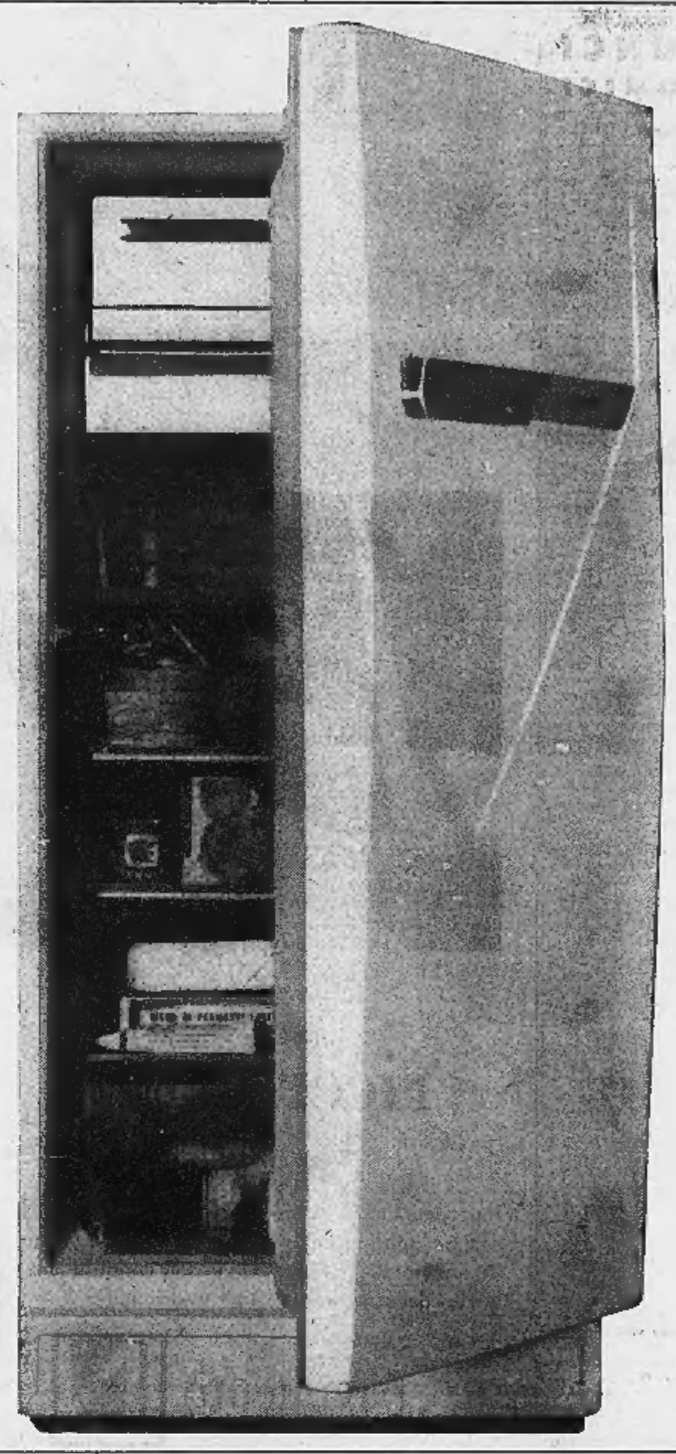
STILE e QUALITÀ



Lo stile in cucina oggi si chiama
pozzi
la serie Pozzi 1961 comprende frigoriferi ad armadio da 160 190 220 litri frigoriferi a tavolo e frigoriferi pensili

+ capaci
+ pratici
+ eleganti

30 depositi in vendita nei migliori negozi rete di assistenza in tutta Italia



pozzi
settore elettrodomestici
Manifattura Ceramica Pozzi S.p.A Milano
il più grande complesso europeo di apparecchiature per la casa

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 15)

CITROEN autovetture, Citroen furgoncini benzina e nafta. Consegne immediate. Cambi, rateazioni. Prove dimostrative. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 766-282, 769-818.

COMPRO qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna subito tutti tipi Alfa e Dauphine 61. Fabro 10, tel. 47-114, corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000. 1301

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 53, tel. 296-314, vi presenta un esteso assortimento di vetture usate a comode condizioni. 126

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende garantita rateizza Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta Sprint '60, Giulietta Spider, Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ottime, diverse convenienti occasioni '58, '60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permuta. 116

DAUPHINE Alfa Romeo 61, contratto, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Francia 146. 77

FIAT 1800 marciante, perfetta, vendo Lire 350.000. Arquatore 5. A36020

FIMS convenzioni auto case terreni massima valutazione ceferali. Tel. 871-038, 885-980. 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI, CAMPEGGI (IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 47-346, 655-902. 728

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Lima, Mercanti 18, telefono 40-879. 23

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. Generali Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-590. 157

FRANCONE, corso Tassoni 47. Nuovi: 1100 T2 e 600 MD «Pasino», prova consegna. Usati 1100 T carro, camioncini 3-4-10 q.li, furgone Appia, vetture 600 e 1800. 219

FIORI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralda, via Vigone 62. Telefono 30-509. 28230

FURGONCINI cantoncini Corianco 750 nuovi, vendo cambio rateizzo. A.T.A.U. T.O., corso S. Maurizio 18. Tel. 882-446.

GIARDINIERA 600 8 mesi 5000 km. Telefonare 250-913, Vercelli 30.

GIULIETTA Sprint '59 bellissima privato vende. Telefonare 790-732, ore ufficio. A35227

GIULIETTA T. I., Fiat 1300, Giulietta spider, 103, 600 4 porte, 500 C, cabriolet Singer, Sunbeam, ed altre occasioni. Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefono 883-382. 1312

GIULIETTE, Giulietta T.I., Sprint, Spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni. 116

GIULIETTE sprint, spider, TI, sprint veloce, altre bellissime occasioni vendiamo, Vigone 44. 36

GO-KARTS motori, ruote, sterzi, freni, telai, motori Cavalieri, via Nizza 35.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-Austin A 40 berlina, combinata e 950 spider, consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni Commissionaria Autocarro, corso Principe Eugenio 13, Torino, telefono 653-484. 1032

ITALCAR Commissionaria Lancia dispone ancora ultime occasioni Fiaminia berlina e Flaminia coupé. Via Bertola 7 interno. Telefonare 42-447, 52-877. 130

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet ricambi nuovi originali, sempre pronti. Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 2137

MEDICO vende Fiat 1100 modello '58 ottimo stato. Telefonare 695-498.

OCCASIONISSIME MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARE, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. 758

PANHARD 1961, trazione anteriore, raffreddamento aria, bollo 8700. Panhard Tigre. Prove, cambi, rateazioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 768-282, 769-818. 1160

PANORAMICA Bianchina nuova, consegna immediata vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 882-446. 56

PERFETTAMENTE acquisterei 1100-103, stato, unico proprietario. Telefonare 44-669. 123

PERUTO vendo a privato 600 mesi col perduta. Telefonare 892-809 ore pasti.

PRIVATO vende a privato 600 D avorio mesi 6. Telefonare 676-651. A35518

PRIVATO vende Citroen ID-1960, perfetta. Telefonare 852-354. 61

PRIVATO vende contanti Giulietta berlina mesi 4. Telef. 47-449 ore 19,30-21.

PRIVATO vende Giulietta '58 perfetto ordine cambio rateazioni. Tel. 683-856.

PRIVATO vende 500 Giardiniera, ott mesi, bella. Telefonare 580-168, 58-267.

PRIVATO, vende 500 C berlinetta, bellissima, Telefonare 22-109. 174

PRIVATO vende 500 D sei mesi. Telefonare 658-433. A36383

PRIVATO vende 600 '56 berlinetta. Telefonare 664-326. A36343

PRIVATO vende Nuova 500 10 mesi km. 6300 Telefonare 676-171. A36898

RIMORCHI auto imbarcazioni campeggio L. 95.000, carrelli industriali, Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135.

VENDESI Bianchina panoramica verde isola nero, sei mesi: 560-000. Tel. 670-550.

VENDO a privato 500 D mesi 8. Telefono 856-318. A36327

VENDO autobarco 110 BF da immatricolare. Telefonare 46-816. A36024

VENDO nuova 500 D, 6 mesi. Telefonare 260-942. A37273

VENDO, permuto 103 '58, elaborato TV. Telefonare 260-360. A35592

VENDO 103 unico proprietario. Telefonare 272-306. A36309

VENDO 500 C ottimo ordine, anche cambio Vespa. Telefonare 696-006.

VENDO 600 perfettissimo ordine, anche cambio Vespa, Telefonare ufficio 694-005.

VENDONSI rapidamente: 500, settembrinequecento; 600, diecimila; 1100, Borio, Carlo Alberto 43, telefono 677-376. 116

500 avorio utilissi mesi perfettissima 360.000. Telefonare 370-965 ore pasti.

500 giardiniera mesi 6 avorio a privato vendo. Telefonare 698-663, ore 18-21.

500 vende proprietario, 8 mesi, 5500. Telefonare 385-541 A35618

500 C furgone occasione ottimo stato vendesi. Via Brandizzo 21. A37216

500 D avorio, mesi sei, ottima, privato vende. Telefonare 288-211.

500 D grigia, sei mesi, vendo. Telefonare 365-595, ore pasti. A36152

600 D semestrale perfetta vendo. Telefonare ore pasti 852-308. A35697

600 D verde semestrale vendesi. Telefonare 598-738. A35606

1300 Fiat prenotazioni anche a domicilio per appuntamento. Telefonare 694-995.

1400 Diesel 1961, bellissimo, privato vende. Via Nizza 30. 192

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

AFFARONE occasionissima motocicletta, motocarri, scooter. Facilitazioni, cambi, garanzia. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefono 279-951. 168

COMPRO da privato scafo plastica con cerca motore 5-10 HP. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2151 — Torino».

ASSORTIMENTO occasioni Lambretta carrozzino, Vespa, motocarri, motoscooter, Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefono 49-668. 881

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con moto. Tel. 521-443.

EQUITEME formula pagamento senza cambiali, senza anticipo. Franchino Lamuretta, piazza Repubblica 24, telefono 290-244. 448

GILERA modelli 1961, nuova sei giorni, prenotazioni, cambi, massime rateazioni, Ginca, Giulio Cesare 169, tel. 21-600.

MORINI piantata sulla qualità e prezzo. Ultimi modelli. Concessionaria via Cameriana 2. 76

LAMBRETTA Covolo, corso San Maurizio 29, telef. 86-983, pronta consegna, assistenza tecnica, le migliori condizioni di pagamento.

MOTOCARRI MV portata 4 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche immediate. Cavalieri, via Nizza 35. 1111

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooters, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 35.

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionaria Torino e provincia, Rosafora 2.

SENZA patente, motocarrino Vivi portata 190 kg., economicissimo, dimostrazioni, prove. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84. Tel. 21-543. 183

OCCASIONE motofurgone 125 gabbiato con porte a sentire, Lambretta presso Covolo, corso San Maurizio 29. 447

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, concessionaria e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

VESPA usata perfetta kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

VESPA 4 marce. Ape 4-7 q.li, consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Covolo, Giulio Cesare 167, telef. 21-135.

VIVI ciclomotori, motocarrini, senza patente, cambi, dimostrazioni, rateazioni, 5000 mensili. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-543. 183

VOLETE cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628. 269

VOLTURE: motocarri, motociclette, motoleggere L. 6200, Vela, Talucchi 23. Telefono 772-186. 371

98 Gilera 1960 vende Gastaldi via Sostegno 11. Telefonare 796-313. 793-483.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavarisi, frigoriferi rilleggiatori 50.000, assortimento, riparazioni, cambi, facilitazioni, Brieco, Vittorio 86.

A.A. VICORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Rachelcleki Lolli, Mazzini 46. 3019

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongrenero 1.

ACQUISTO bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 263-668.

ACQUISTIAMO divani salotti, grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916

ADQUISTIAMO rottami, oggetti vari sgombrando cantine, solai. Tel. 486-440, 483-137. 334

AL Centro Radio, S. Secondo 42, frigoriferi a gasoliera, novità assoluta. Telefonare 688-253. 21839

ALLODOLO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e arredi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

AMBIENTATE Sipariello porta parete pieghevole oppure Valetta divisorio novità a scomparsa. Agamia, via Campana 15. 197

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Barbaroux camera mistica 75.000, Luigi 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili stile commercio avendo prezzi polverizzati mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE, Tutti indistintamente per acquisti in pegno o fuori rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Palazzo, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 284

BATTERIE auto prodigiose. Telefonare 362-465, Milano, Bambaia 6, Mezzadri.

BENEDETTI, via Cernaia 38, ha immenso nella vendita eccezionale per rinnovo locali, tessuti primaverili ed estivi di lana, seta e cotone, impermeabili e confezioni a prezzi di liquidazione. Approfittatene subito.

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortiglia orefeceria, argenteria, arrete ripartirà nuovo ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 42. Telefonare 293-606. 1276

MACCHINE cucire con mobile 45.000; supertutomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini riparazioni. Gribaldo, San Francesco da Paola 4.

MACCHINE maglieria: 12x100 250.000, 12x90 230.000, 8x100 250.000, 8x90 190.000, 7x100 250.000, 7x90 200.000, Dipanatori, rimagliatrici, riparazioni, accessori. Gribaldo, S. Francesco da Paola 4.

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di Pietà 16. Novità macchine maglieria ad occasionissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI ARTIGIANI, CORSO VITTORIO 16, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI lavorazione di Canth, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Otap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 90.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appositate. Garibaldi 9 (cortile). 11610

MOBILIFICIO Ponzo trasferito via Giosuè Borsi 53, telef. 733-675 (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 982

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 140.000, sala pranzo 135.000, salotto poltrona-divano 116.000, armadione 46.000. Telefonare 882-826 329

OFFRESI vantaggiosa sistemazione a magliaio abili. Guarnero, macchine per maglieria, Via Monte di Pietà 16. 74

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentanza sechaire Stelnway, Bechstein. 869

PIANOFORTI «Cocomalo», via Lagrange 2, telef. 655-211. Arrivi novissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 819

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio, Consiglio, Po 20, telefono 882-796. 9668

PIATINO, pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PROGRESSO definitiva chiusura per cessazione attività liquidasi tre maggiolini, antiquariato laccato cinese, cristallerie, consolle, mobiletti vari; poltrone isolate. Silva, via Maria Vittoria 11.

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cessazione commercio). 92

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 4. 701

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 135 angolo corso Dante, che vi offre una simpatica scelta ai prezzi più convenienti.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 363-777. 120

TELEVISORI migliori marche assoluto programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 120

VISITATE mostra permanente «Fabbrica poltrone Regina» carpicavia Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 794-976. 1020

Le sardine portoghesi all'olio sublime d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
2000 MODELLI - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

è una donna di classe...

preferisce
SELECT
l'aperitivo moderatamente alcoolico.
PILLA DISTILLERIE

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: CORSO VITTORIO EMANUELE 16
SUCCURSALE: CORSO CAIROLI 14
mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE

INDUSTRIA RESIDENTE NAPOLI
vende in blocco macchine, serbatoi in ferro, filtri, ecc. per cessazione attività.
Indirizzare: PUBBLICITÀ STAMPA 4 Milano

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
IL DENTOFIX, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, si da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX annulla inoltre lo sgradevole odore di rollio determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 368. Se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX insistete perchè se ne provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto - Via XXV Aprile 38 - Genova.